

2019



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2019

ORIENTAMENTO
AL RISULTATO



PRONTI ALLA VITA

Crescere, rinnovarsi, evolvere

Vivere significa trasformare se stessi e il mondo con nuove idee e progetti e acquisire una più elevata consapevolezza di sé.

Il segno pittorico segue l'evoluzione di Cattolica Assicurazioni e il tratto circolare svela la forma dell'angelo, simbolo per eccellenza della Compagnia, che protegge la vita in ogni suo momento.

La vita stessa è mutamento e trasformazione, in una circolarità che si completa e arricchisce nel tempo: essere "pronti alla vita" è cogliere ogni giorno la ricchezza dell'esistenza per realizzare la propria natura, affrontare le sfide del mondo senza paura, essere capaci di cambiare rimanendo fedeli alla propria essenza più autentica e ai propri valori.

2019



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2019

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'8 AGOSTO 2019

ORIENTAMENTO
AL RISULTATO



INDICE

Organi Statutari	9	Prospetti contabili consolidati	95
Struttura del Gruppo	13	Stato Patrimoniale	96
Scenario di riferimento	17	Conto Economico	98
Scenario macroeconomico	18	Conto Economico Complessivo	99
Settore assicurativo	20	Rendiconto Finanziario	101
Normativa di settore	22	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	102
Provvedimenti in materia fiscale	24	Note illustrative	105
Relazione intermedia sulla gestione	27	Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	107
Il Gruppo nel primo semestre 2019	29	Parte B - Criteri di Valutazione	117
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	31	Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	123
Piano Industriale 2018-2020	37	Parte D - Altre Informazioni	165
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	41	Attestazione del Dirigente Preposto	173
Andamento della gestione	43	Relazione della Società di Revisione	175
Sintesi dell'andamento della gestione	44		
Gestione assicurativa e altri settori di attività	48	Indice sommario delle tavole	
Gestione patrimoniale e finanziaria	59	Tav. 1 - Principali indicatori economici	32
Andamento del secondo trimestre	61	Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	32
Plusvalori e minusvalori latenti	61	Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	32
Risk management	63	Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	33
Procedure di gestione del rischio	64	Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	34
Rischi Pillar 1	66	Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	35
Rischi Pillar 2	71	Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività	36
Personale e rete distributiva	75	Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività	37
Personale	76	Tav. 9 - Totale investimenti	46
Rete distributiva	80	Tav. 10 - Totale raccolta	51
Fatti di rilievo ed altre informazioni	85	Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	52
Operazioni di rilievo del periodo	86	Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	69
Sistema di governo societario e di controllo interno	87	Tav. 13 - Organico del Gruppo	79
Gestione dei reclami	88	Tav. 14 - Indicatori per azione	90
Sistemi informativi	88	Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	111
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	89	Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	113
Rapporti con parti correlate	89	Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività	124
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	89		
Andamento del titolo in Borsa	89		
Indicatori per azione	90		
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	90		
Evoluzione prevedibile della gestione	91		
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	93		

Tav. 18 - Attività immateriali	125	Tav. 40 - Crediti diversi	142
Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo	125	Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo	142
Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	127	Tav. 42 - Altre attività	144
Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	128	Tav. 43 - Patrimonio netto	145
Tav. 22 - Attività materiali	129	Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	146
Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	129	Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche	147
Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	130	Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie	150
Tav. 25 - Investimenti	130	Tav. 47 - Debiti	151
Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	131	Tav. 48 - Ipotesi sensitivity test	152
Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	132	Tav. 49 - Risultati sensitivity test	153
Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	132	Tav. 50 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	153
Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	133	Tav. 51 - Altri elementi del passivo	153
Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	133	Tav. 52 - Altre passività	154
Tav. 31 - Investimenti finanziari	134	Tav. 53 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	155
Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie	135	Tav. 54 - Gestione assicurativa	156
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	136	Tav. 55 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	156
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	137	Tav. 56 - Gestione finanziaria	157
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	137	Tav. 57 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	158
Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value	138	Tav. 58 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	160
Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente	140	Tav. 59 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	161
Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value	141	Tav. 60 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	162
Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	141	Tav. 61 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	162
		Tav. 62 - Rapporti con parti correlate	167
		Tav. 63 - Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9	168
		Tav. 64 - Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1	169
		Tav. 65 - Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating	169

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Premi complessivi Risultato operativo Risultato consolidato

3.268 mln € (+10,6%) **156** mln € (+4,3%) **76** mln € (+21,1%)

Roe operativo

8,6% (+0,5 pp)

Solvency II Ratio

165%



SEGMENTO DANNI

Raccolta lavoro
diretto danni

1.090 mln € (+3%)

Risultato
operativo

87 mln € (-4,5%)

Combined ratio
lavoro conservato

93,4% (+0,8 pp)



SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro
diretto vita

2.171 mln € (+14,8%)

Risultato
operativo

71 mln € (+18,7%)



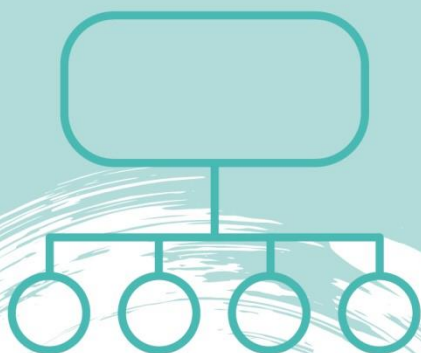
I NOSTRI DISTRIBUTORI

Agenzie

1.429 (-1%)

Sportelli

6.107 (+0,9%)



Consiglio di
Amministrazione

17

Direzione
Generale

4

ORGANI STATUTARI

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni
Vice Presidente Vicario	Aldo Poli
Vice Presidente	Barbara Blasevich
Segretario	Alessandro Lai
Amministratore Delegato	Alberto Minali
Consiglieri	Federica Bonato (*) Cesare Brena (*) Piergiuseppe Caldana Bettina Campedelli Luigi Castelletti Rosella Giacometti Giovanni Glisenti (*) Carlo Napoleoni Pierantonio Riello Chiara de' Stefani Anna Strazzera Eugenio Vanda

DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Carlo Ferraresi Valter Trevisani
Vice Direttori Generali	Nazzareno Cerni Enrico Mattioli

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Controllo di Gestione

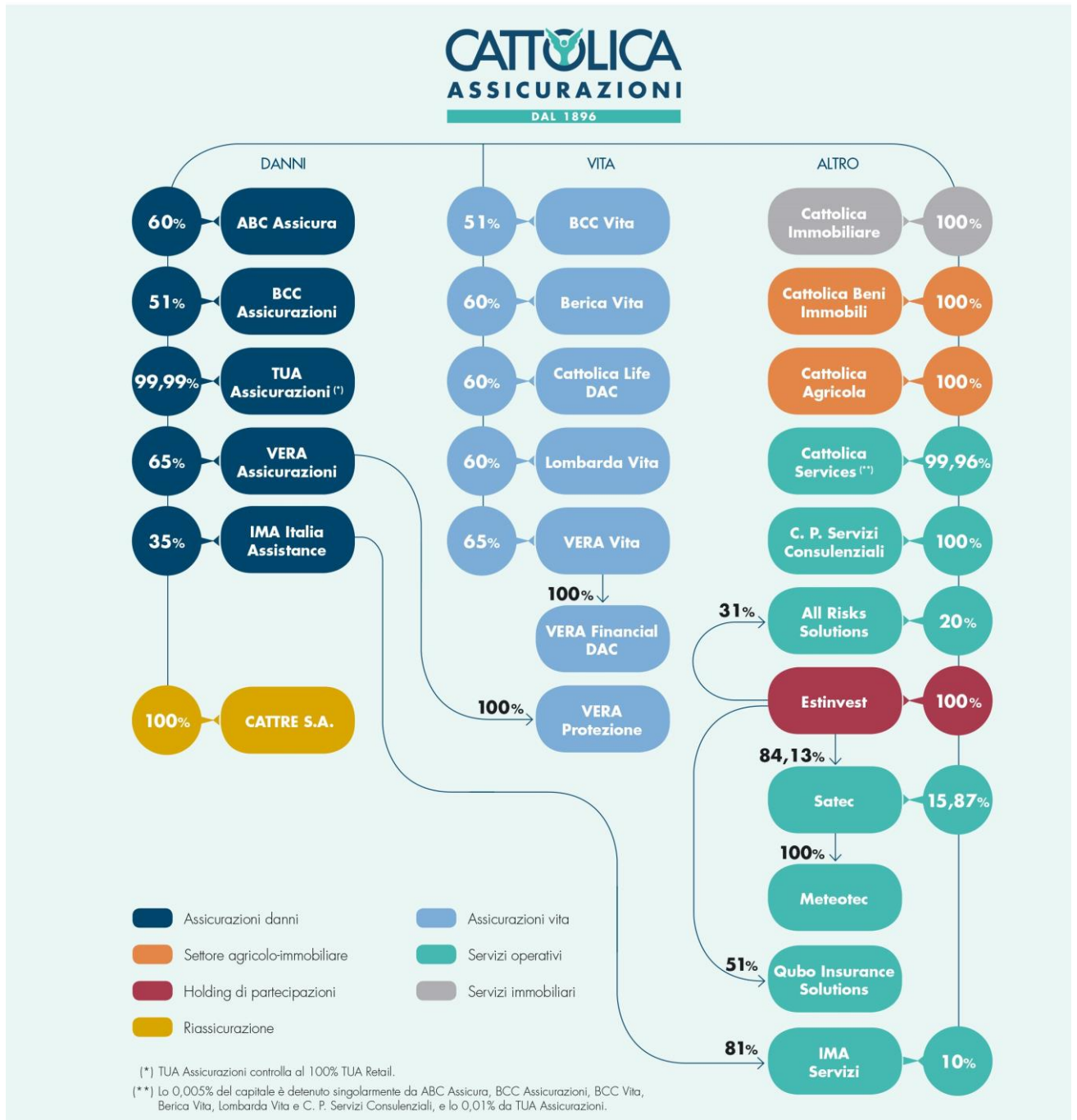


14 Società
assicurative
vita/danni

11 Società
non
assicurative

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 30 giugno 2019



Quota di mercato



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Nella prima metà del 2019 il quadro macroeconomico si è deteriorato, portando ad una revisione al ribasso delle stime di crescita a livello globale. A pesare sul rallentamento delle principali economie è stato soprattutto il commercio globale, che ha visto una forte contrazione a causa della guerra dei dazi tra USA e Cina. La contrazione dei principali indicatori di fiducia, iniziata nel 2018, è proseguita anche nella prima parte dell'anno, proiettando per le economie sviluppate una crescita nel 2019 inferiore di mezzo punto rispetto al 2018.

Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2018 con una crescita del 2,9% e, con un primo trimestre 2019 chiuso a +3% annuo, stanno registrando uno dei cicli espansivi più lunghi della loro storia. Il picco di crescita è tuttavia superato e già nel secondo trimestre si è verificato un rallentamento che dovrebbe portare a chiudere il 2019 con una crescita intorno al 2%.

Il settore industriale, maggiormente sensibile alle dinamiche commerciali globali, sta soffrendo in modo particolare. A tal riguardo si rilevano alcuni elementi di incertezza di natura geo-politica, che stanno incidendo negativamente sulla sostenibilità della crescita. Nel corso del semestre si sono infatti inaspriti i toni sulla guerra commerciale tra USA e Cina, con il presidente Trump che ha minacciato nuovi dazi e posto restrizioni alle multinazionali americane nei loro rapporti con le compagnie cinesi, soprattutto nei settori tecnologico e delle comunicazioni.

Rimangono invece ancora in territorio ampiamente espansivo, seppure in contrazione, gli indicatori riguardanti il settore dei servizi, maggiormente guidato dai consumi interni. Su questo fronte si evidenzia come il mercato del lavoro si mantenga ancora solido, con un tasso di disoccupazione stabilmente al di sotto del 4% per tutto il semestre e un tasso di partecipazione della forza lavoro che ha superato il 63% a inizio anno.

Nella sua guerra alla concorrenza cinese, Trump ha coinvolto anche la Federal Reserve, chiedendo a più riprese una politica più accomodante, in modo da indebolire il dollaro e rendere meno competitive le importazioni. Il governatore Powell, pur ribadendo l'autonomia della Fed rispetto al governo americano, ha preso atto del rallentamento in atto e di quello atteso in base agli indici di fiducia e ha messo in pausa il percorso di rialzi dei tassi preventivato l'anno scorso. Inoltre, ha aperto la strada a possibili tagli già quest'anno, spingendo i mercati verso un'attesa di due tagli da 25 punti base entro l'autunno.

Le dinamiche di crescita europee, già deboli nella seconda parte dell'anno scorso, hanno avuto una flessione ancora più marcata rispetto agli USA. Gli indici di fiducia nel settore manifatturiero si sono deteriorati nel primo semestre, scendendo sotto la soglia tra espansione e recessione. Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita del 2%, il PIL europeo è ora proiettato a +1,5% per il 2019.

I paesi a vocazione industriale e maggiormente orientati all'export, come Germania e Italia, sono stati i più colpiti dalla contrazione del commercio internazionale, che ha colpito specialmente il settore automobilistico.

Stanno tenendo molto meglio, mantenendosi in zona espansiva, gli indicatori relativi al settore dei servizi. Il tasso di disoccupazione continua la sua discesa, in atto ormai da sei anni, portandosi al 6,3%.

Nel corso del primo semestre hanno pesato fattori geopolitici come la Brexit e le elezioni Europee. Il primo elemento ha portato un aumento dell'incertezza. La Premier May, falliti anche gli ultimi tentativi di far approvare al parlamento di Londra l'accordo per l'uscita dall'UE, ha dovuto infine dimettersi, lasciando il paese nel caos. A prendere il comando potrebbe essere l'ala della "hard-Brexit", con il rischio però di avere l'esito peggiore, quello di un'uscita senza accordo, dunque disordinata.

L'esito delle elezioni europee ha invece portato ad un rasserenamento del clima. La temuta avanzata dei partiti euroscettici non c'è stata e lo status-quo è sostanzialmente rimasto invariato, con i due partiti principali, Socialisti e Popolari, che, pur costretti a trovare nuove alleanze, mantengono ampio potere nella formazione della commissione.

La Banca Centrale Europea ha continuato a fornire supporto all'economia dell'Eurozona in questo quadro di generale raffreddamento della crescita, mantenendo invariato il bilancio tramite il reinvestimento di cedole e scadenze. Al forum di Sintra di giugno, poco dopo il meeting della BCE, Mario Draghi, preso atto del rallentamento economico e dei livelli di inflazione che continuano ad essere molto sotto il target del 2%, ha dichiarato di avere ancora diverse armi a disposizione. Le aspettative dei mercati si sono pertanto riposizionate su un ulteriore taglio dei tassi e su una possibile ripresa degli acquisti netti di debito governativo e corporate.

L'andamento dei principali indicatori economici italiani non si discosta da quello descritto per il resto dell'Eurozona, con una divergenza tra il settore manifatturiero e quello dei servizi. Il primo, come nella maggior parte degli altri paesi, è ancora in territorio

negativo, mentre il secondo si mantiene a malapena in territorio espansivo.

Dopo aver registrato una recessione tecnica, con due trimestri consecutivi di contrazione del PIL nella seconda metà del 2018, il primo trimestre del 2019 ha visto un timido segno positivo, che però non è tale da modificare le attese per un 2019 complessivamente poco sopra lo zero. Il livello di fiducia delle imprese non è infatti compatibile con un recupero dell'attività industriale nel breve termine e sul nostro Paese pesano ancora incertezze politiche. Pur avendo evitato la procedura per eccesso di debito, il tema delle finanze pubbliche si riproporrà con forza in autunno quando si dovrà definire la legge di stabilità.

Buoni segnali arrivano invece sul fronte dell'occupazione, scesa sotto il 10% per la prima volta da sette anni.

L'economia giapponese rimane su un percorso di recupero, per quanto caratterizzato da una certa volatilità. Dopo un primo trimestre stabile (+0,6%), spinto dal miglioramento della bilancia commerciale dovuto al collasso delle importazioni, il secondo trimestre si concluso in stagnazione. L'aumento dell'IVA dall'8% al 10%, atteso per il mese di ottobre, ha portato ad un calo della fiducia dei consumatori, i quali, nonostante l'aumento atteso dei prezzi, non sono propensi ad incrementare gli acquisti di beni durevoli. Il rischio di nuove tariffe, il rallentamento dell'economia globale e l'apprezzamento dello Yen fanno sì che il contributo netto della bilancia commerciale rimarrà negativo. L'inflazione, ben lontana dal target del 2% potrebbe spingere la Banca del Giappone a tagliare i tassi già nel corso dell'estate, anche per contrastare le mosse delle altre banche centrali.

I paesi emergenti, Cina in primis, stanno rallentando molto meno marcatamente rispetto ai paesi sviluppati. Il PIL del primo trimestre è complessivamente cresciuto del 4,6% annuo, rispetto al 4,9% del 2018, ma il 2019 si dovrebbe concludere con una crescita del 4,7%.

Il tasso di crescita della Cina continua a mantenersi sopra il 6%, seppure in lieve contrazione nel primo trimestre e gli indicatori di fiducia mostrano un trend opposto a quello dei paesi sviluppati. Il settore dei servizi e quello dell'agricoltura sono infatti in contrazione, mentre cresce il manifatturiero. I servizi mostrano debolezza in tutti i segmenti, con l'eccezione di quello finanziario. Tra i segnali maggiormente positivi troviamo le vendite al dettaglio, in forte crescita nonostante il calo del settore automobilistico. La solida crescita dei salari, i tagli alle tasse e la fiducia dei consumatori hanno sostenuto i consumi, ma i segnali di debolezza del mercato del lavoro lasciano rischi al ribasso per la seconda parte dell'anno.

Mercati obbligazionari

Il primo semestre del 2019 è stato caratterizzato da un rialzo generalizzato delle principali asset class finanziarie tra cui anche le obbligazioni governative e corporate, sia investment grade che high yield. La performance ha riguardato tutte le aree geografiche, dai paesi emergenti all'area Euro, sia core che periferica, in alcuni casi con entità tali da cancellare il passivo registrato l'anno precedente. In primo luogo, buona parte del merito è da ascrivere al mutato atteggiamento delle principali Banche Centrali mondiali che dopo aver dato segnali di inasprimento alla fine del 2018, hanno invertito la rotta con un tono accomodante. Il quadro macroeconomico si è di fatto deteriorato a causa dell'escalation protezionistica dovuta alle misure implementate dall'amministrazione Trump e al lungo ed estenuante processo di uscita della Gran Bretagna dall'Europa. A tutto questo si è poi aggiunto il rallentamento dell'economia globale, il calo dell'inflazione e della maggior parte degli indici legati alla manifattura. Il rallentamento della crescita USA ha spinto la FED ad aprire la strada a possibili tagli dei tassi già a partire da luglio. Le aspettative degli investitori sull'intensità e sulla rapidità di questa riduzione si sono di recente ammorbidite quando gli ultimi dati relativi a fine giugno hanno mostrato un mercato del lavoro ancora molto solido. Non è solo la Banca Centrale USA a premere sull'acceleratore. In particolare, la BCE ha annunciato l'estensione a metà 2020 dell'orizzonte dei tassi zero e lanciato nuovi programmi di sostegno al sistema bancario attraverso nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO). Sono inoltre allo studio misure per lenire gli effetti perniciosi dei tassi di interesse negativi sulla redditività del sistema bancario dell'Eurozona. Il decennale americano ha raggiunto la soglia del 2%, con la parte breve della curva americana che incorpora già almeno due ribassi entro fine anno e il titolo a due anni ha raggiunto il rendimento di 1,76%. Il rendimento dei governativi tedeschi è sceso sotto i minimi del 2016, con il decennale a -0,32% e quello a due anni a -0,75%. Infine, il BTP decennale rendeva a fine giugno il 2,10%, con lo spread sul Bund a 243 punti base, mentre quello a due anni rendeva lo 0,22%. Il credito ha recuperato terreno, stringendo sia nel segmento investment grade, che in quello più rischioso dei titoli high yield.

Mercati azionari

I mercati azionari hanno registrato performance molto positive nel primo semestre dell'anno in tutte le aree geografiche, con l'indice delle Borse mondiali MSCI World che ha segnato un rialzo di oltre il 15%, in netta controtendenza rispetto a quanto registrato nella

seconda metà del 2018, nonostante la crescente incertezza relativa alle vicende politiche ed economiche che ha caratterizzato questo periodo dell'anno.

Infatti, se da un lato lo scenario macroeconomico non è favorevole, con eventi in atto quali la Brexit, la guerra dei dazi Cina - USA e le tensioni politiche globali, dall'altro si sono registrate la crescita dell'economia statunitense e un atteggiamento accomodante da parte delle principali Banche centrali che hanno permesso ai mercati di continuare a crescere registrando il miglior semestre degli ultimi 20 anni.

In particolare, la crescita dell'economia USA sta sostenendo uno dei cicli più longevi della storia mentre l'espansività degli atteggiamenti delle banche centrali lascia prevedere quattro tagli dei tassi entro il 2020 da parte della FED e la riduzione del tasso sui depositi da parte della BCE, oltre a previsioni di nuove operazioni di acquisto di titoli obbligazionari governativi e corporate.

Nel dettaglio, nel primo semestre del 2019 tra le borse europee, il FTSE MIB ha registrato una performance al lordo dei dividendi del 19,8%, il DAX tedesco del 17,2%, il CAC 40 francese del 21,5% e l'IBEX 35 spagnolo del 10,2%. Negli Stati Uniti, lo S&P 500 ha registrato una performance del +18,4%, il Nasdaq del +20,8% e il Dow Jones del +15,3%. Il Giappone ha chiuso il semestre con un aumento del 7,5% mentre l'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a +11,1%, con Shanghai a +28,5% e Hong Kong a +14,3%.

Mercati dei cambi

Sebbene le variazioni nei primi sei mesi dell'anno non siano state molto rilevanti, con il cambio che si è mosso in un intervallo di quattro centesimi, il semestre è stato caratterizzato da una forza relativa del Dollaro nei confronti dell'Euro. I primi cinque mesi hanno visto un progressivo rafforzamento della moneta americana sulla scorta di dati macroeconomici deludenti per l'Europa che hanno rafforzato la convinzione del proseguimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE. Sul finire del semestre invece tale spinta è venuta meno. La situazione macroeconomica, caratterizzata da un rallentamento economico generalizzato e banche centrali propense a politiche accomodanti, non ha fatto emergere elementi in grado di dare una forte direzionalità al cambio Euro Dollaro. Il cambio ha chiuso il semestre a 1,1373.

Lo Yen si è rafforzato nella prima parte del semestre, soprattutto durante la fase di grande tensione nelle trattative USA-Cina sul commercio. Nella seconda metà del semestre il Dollaro si è rafforzato con l'affievolirsi della retorica aggressiva sulle tematiche commerciali. Il cambio ha chiuso il semestre a 107,85.

Mercato immobiliare

Il volume d'affari del mercato immobiliare in Italia nei primi mesi del 2019 ha raggiunto 1,6 miliardi, in leggera crescita rispetto al valore registrato nel primo trimestre 2018. Il settore direzionale è stato il principale driver del mercato immobiliare capitalizzando circa 900 milioni di investimenti (+675 milioni rispetto al primo trimestre 2018) trainato soprattutto dal settore alberghiero con 370 milioni e dal settore della logistica che ha registrato circa 100 milioni. Si è registrata invece una frenata nel settore retail, che ha visto investimenti per circa 50 milioni ben lontani dagli 880 milioni raggiunti nel primo trimestre del 2018. Il calo significativo è dipeso dalla scarsa disponibilità di immobili high street e dall'assenza di transazioni in shopping center.

In termini di flussi di investimento, gli investitori stranieri continuano ad essere i leader del mercato con 1,1 miliardi, pari a circa il 72,5% del transato nazionale e con capitali di provenienza principalmente dagli Stati Uniti dalla Germania e dalla Svizzera. A livello territoriale il Nord-Ovest si conferma la macro-area con il maggior numero di operazioni seguita dal Centro Italia (fonte Prelios).

Per il 2019 le previsioni in Italia sono comunque di un mercato stabile con una forte crescita del settore hotel, peraltro già manifestatasi nel primo trimestre.

SETTORE ASSICURATIVO

Secondo ANIA¹ nel 2019, i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano delle sole imprese con sede legale in Italia dovrebbero sfiorare 140 miliardi, in aumento del 2,6% rispetto al 2018. Il business assicurativo continuerebbe così la sua fase moderatamente espansiva, in linea con la crescita dell'anno precedente (+3,2% nel 2018). Al risultato del 2019 contribuirebbe lo sviluppo positivo sia dei premi del comparto danni (+3,2%) sia di quelli del settore vita (+2,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL aumenterebbe lievemente, passando dal 7,7% nel 2018 al 7,8% nel 2019.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del **settore danni** nel 2019 supererebbero i 34 miliardi, in crescita del 3,2% rispetto al 2018, consolidando il positivo andamento avviatosi nel 2017 (+1,2%) e proseguito nel 2018 (+2,3%), dopo che nel quinquennio precedente (2012-2016) si era assistito ad un calo complessivo di oltre il 12%. A ciò contribuirebbe sia la stazionarietà dei premi del ramo r.c. auto sia l'ulteriore aumento dei premi di tutti gli altri rami danni diversi dalla r.c. auto (+5,3%).

¹ Fonte ANIA - L'Assicurazione italiana 2018-2019, pubblicazione luglio 2019.

In particolare, nel ramo r.c. auto già nel 2018 si era assistito a un marginale incremento della raccolta premi (+0,1%) per effetto di una crescita del numero dei veicoli assicurati (+0,9%) appena superiore al calo registrato dal premio medio praticato nello stesso anno (-0,8%); si stima ora che lo stesso trend, con valori peraltro simili, si possa confermare nel 2019 e si assisterebbe così per il secondo anno consecutivo a un'invarianza della raccolta premi complessiva di questo ramo. Il peso dei premi del comparto r.c. auto sul totale dei premi contabilizzati danni continuerebbe così a scendere (39%, era 40% nel 2018 e 41% nel 2017).

Si confermerebbe la crescita nell'anno in corso dei premi dei rami danni diversi dalla r.c. auto (in media oltre il 5% per un volume di quasi 21 miliardi), pur rimanendo il nostro Paese ancora sottoassicurato in questo comparto. La spinta arriverebbe dalla continua innovazione tecnologica che impatta sulla creazione di prodotti sempre più appetibili e fruibili. Nello specifico, l'aumento sarebbe legato sia alla maggiore propensione da parte degli individui e delle famiglie ad acquistare coperture assicurative volontarie, in particolare nel settore della salute (infortuni e malattia) e del property (altri danni ai beni e incendio), sia alla crescente domanda di coperture assicurative aziendali (sempre nel settore salute) e dei professionisti (come ad esempio nel ramo r.c. generale).

I premi del ramo corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) crescerebbero nel 2019 meno degli anni precedenti: +4,5% rispetto ad aumenti prossimi o superiori al 6% del triennio precedente.

Ciò dipenderebbe da un progressivo calo nel numero di nuove immatricolazioni dei veicoli nel corso dell'anno corrente (-2,9% da gennaio a maggio del 2019 rispetto a +1,1% nello stesso periodo del 2018); il volume premi supererebbe comunque i 3 miliardi tornando ai livelli di dieci anni precedenti. Nel 2019 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

Nel **settore vita** si assisterebbe nel 2019 a una conferma del trend già osservato nel 2018: i premi si manterrebbero su tassi di crescita intorno al 2,5% per un volume di quasi 105 miliardi.

La nuova produzione vita delle polizze individuali a fine maggio 2019 registrava un volume di nuovi premi pari a 37,1 miliardi contro i 36,4 miliardi dei primi cinque mesi del 2018 (con una crescita prossima al 2%).

L'incremento nei premi di nuova produzione vita è infatti totalmente ascrivibile alle polizze rivalutabili di ramo I che, con un volume di oltre 27 miliardi, crescevano a fine maggio del 17,1%; nello stesso periodo le polizze unit-linked di ramo III si contraevano di quasi il 26%, per un volume di nuovi premi pari a 9 miliardi.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 5,8% nel 2018 al 5,9% nel 2019.

PREVISIONI DEI PREMI ASSICURATIVI IN ITALIA PER IL 2019

(Valori in milioni)

RAMI	PREMI 2018	PREMI 2019	VAR. 2019-2018	VAR. 2018-2017	VAR. 2017-2016
R.c. auto e r.c. marittimi	13.252	13.253	0,0%	0,1%	-2,2%
Infortuni	3.096	3.251	5,0%	0,3%	2,6%
R.c. generale	3.021	3.112	3,0%	3,3%	0,9%
Altri danni ai beni	2.938	3.158	7,5%	5,0%	14%
Corpi veicoli terrestri	2.966	3.100	4,5%	5,9%	6,3%
Incendio	2.469	2.531	2,5%	2,8%	10%
Malattia	2.763	3.039	10,0%	7,4%	9,5%
Altri rami danni	2.591	2.712	4,7%	2,8%	5,0%
TOTALE ALTRIRAMI DANNI (esclusa r.c. auto e r.c. marittimi)	19.844	20.902	5,3%	3,9%	3,7%
TOTALE RAMI DANNI	33.096	34.155	3,2%	2,3%	1,2%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>19%</i>	<i>19%</i>			
Ramo I - Vita umana	66.193	74.467	12,5%	5,4%	-14,7%
Ramo III - Fondi di investimento	29.838	23.870	-20,0%	-4,5%	30,1%
Altri rami vita	6.006	6.217	3,5%	31,2%	-0,2%
TOTALE RAMI VITA	102.036	104.553	2,5%	3,5%	-3,6%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>5,8%</i>	<i>5,9%</i>			
TOTALE RAMI	135.133	138.708	2,6%	3,2%	-2,4%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>7,7%</i>	<i>7,8%</i>			

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 31 marzo 2019, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 6, luglio 2019), i premi totali rami danni e vita sono in aumento dell'1,4%, i

rami danni crescono del 4,6% e i rami vita dello 0,5%. I rami danni crescono dell'1,3% nei rami auto e dell'8,1% nei rami non auto.

NORMATIVA DI SETTORE

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS, provvedimenti modificativi e lettere al mercato

Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 43

Il regolamento concerne l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli introdotta dal decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U. 5 marzo 2019, n. 54.

Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44

Il regolamento reca le disposizioni attuative del d. lgs. 21 novembre 2017, n. 231 (come modificato dal d. lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di attuazione della direttiva (UE) 2015/849), in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e di adeguata verifica della clientela per prevenire l'utilizzo delle imprese assicuratrici a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il regolamento tiene conto degli Orientamenti congiunti delle Autorità europee di vigilanza sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della

clientela e sui fattori da considerare nel valutare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associato ai rapporti continuativi e alle operazioni occasionali nell'ambito dell'esercizio dell'attività assicurativa nei rami vita. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua data di pubblicazione sulla G.U. 26 febbraio 2019, n. 48.

Provvedimento IVASS 13 febbraio 2019, n. 84

Il provvedimento reca modalità e termini per la comunicazione all'IVASS delle informazioni su partecipazioni e stretti legami in capo agli iscritti nel RUI, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d. lgs. 21 maggio 2018, n. 68 e dall'art. 105 del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua data di pubblicazione nella G.U. 22 febbraio 2019, n. 45.

Provvedimento IVASS 14 maggio 2019, n. 86

Il provvedimento reca modifiche ai regolamenti IVASS 8 ottobre 2013, n. 1 e 2 agosto 2018, n. 39 concernenti rispettivamente la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e le disposizioni attuative di cui al Titolo XVIII (sanzioni e procedimenti sanzionatori) del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ("CAP"). Il provvedimento è entrato in vigore alla data di pubblicazione nella G.U. 24 maggio 2019, n. 120.

Lettera al mercato IVASS 19 giugno 2019, n. 172403/19

La lettera, avente ad oggetto "Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Relazione annuale della funzione antiriciclaggio", richiede alle imprese e rappresentanze che operano in Italia nei rami Vita: di comunicare all'IVASS in ogni caso un insieme strutturato di informazioni riferite all'esercizio 2018; di aggiornare e comunicare la propria autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui le stesse sono esposte, ma, soltanto se il profilo di rischio è significativamente variato rispetto a quello riferito all'esercizio 2017. Le scadenze per l'invio delle informazioni sono rispettivamente il 30 settembre 2019 e il 31 ottobre 2019.

Altre novità normative

Legge 9 gennaio 2019, n. 3 "Legge Anticorruzione"

La legge ha introdotto, tra le altre cose, alcune significative modifiche alla disciplina della responsabilità amministrativa delle società e degli enti prevista dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Tra le modifiche di maggior rilievo si segnalano, in particolare: i) l'estensione del catalogo dei reati che possono dar luogo alla responsabilità dell'ente

al delitto di traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); ii) l'inasprimento delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9, c. 2 del decreto, qualora sia stato commesso un reato di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione, iii) l'introduzione del beneficio della riduzione delle sanzioni interdittive per i reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione (per un termine compreso tra 3 mesi e 2 anni) nel caso in cui l'ente si sia adoperato per evitare che l'attività delittuosa fosse portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi; iv) la previsione della procedibilità d'ufficio per i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati.

Decreto Legislativo 13 febbraio 2019, n. 19

Il decreto legislativo reca l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/1011, sugli indici usati come parametri di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento, e alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/2365, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo. Il decreto è stato pubblicato nella G.U. 13 marzo 2019, n. 61.

Legge 12 aprile 2019, n. 31. Disposizioni in materia di azione di classe

La legge reca disposizioni in materia di azioni di classe (class action). La legittimazione attiva viene attribuita a tutti i soggetti titolari di "diritti individuali omogenei", tali da configurare una "classe", a prescindere dalla loro posizione di consumatori o non, e a organizzazioni o associazioni di categoria senza scopo di lucro, i cui obiettivi ricomprendano la tutela dei predetti diritti e che siano iscritte in un pubblico elenco istituito presso il Ministero della Giustizia. La legittimazione passiva è attribuita alle imprese e agli enti gestori di servizi pubblici o di pubblica utilità, "relativamente ad atti e comportamenti posti in essere nello svolgimento delle loro attività" (art.840-bis c.p.c.). L'ambito oggettivo dell'azione sembra essere non solo contrattuale, ma anche quello extracontrattuale (cfr. art. 840-bis c.p.c.). La legge, pubblicata nella G.U. 18 aprile 2019, n. 92, entrerà in vigore il 19 aprile 2020.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA FISCALE

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

La legge di bilancio 2018 (l. 27 dicembre 2017, n. 205) ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica a partire dal 1° gennaio 2019 per la cessione dei beni e la prestazione di servizi effettuati tra soggetti residenti, stabiliti, o identificati nel territorio dello Stato Italiano.

Le fatture elettroniche sono inviate e ricevute in formato XML tramite il Sistema di Interscambio (SDI) all'Amministrazione finanziaria che provvede a trasmetterle ai destinatari.

GRUPPO IVA

Dal 1° gennaio è divenuto operativo in Italia il Gruppo IVA, disciplinato a livello europeo dall'art. 11 della Direttiva 2001/112/CE, confermato dal decreto MEF del 6 aprile 2018. L'istituto, è stato recepito nell'ordinamento italiano dagli artt. da 70-bis a 70-duodecies, del D.P.R. 26 novembre 1972, n. 633. Esso ha permesso ai soggetti passivi IVA stabiliti nel nostro Paese, tra i quali sussistono determinati vincoli (finanziari, economici e organizzativi), di avere un unico numero di partita Iva per le operazioni attive e passive realizzate dalle società che partecipano al Gruppo.

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA FISCALE E FINANZIARIA

La l. 17 dicembre 2018, n. 136 (G.U.18 dicembre 2018, n. 293) di conversione del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, contenente "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", c.d. "Collegato alla Finanziaria 2019", in vigore dal 19 dicembre 2018, ha previsto specifiche disposizioni che hanno avuto impatto nel primo semestre dell'esercizio, tra cui si segnalano:

- la definizione agevolata dei processi verbali di constatazione consegnati entro il 24 ottobre 2018 che riguarda solo i verbali per i quali, alla predetta data, non è stato ancora notificato l'avviso di accertamento o ricevuto l'invito al contraddittorio di cui all'art. 5, c. 1 del d. lgs. 19 giugno 1997, n. 218, e richiede la presentazione di un'apposita dichiarazione al fine di regolarizzare le violazioni constatate in materia di IRES/IRPEF e addizionali, contributi previdenziali e ritenute, imposte sostitutive, IRAP, IVIE, IVAFE e IVA;
- riapertura dei termini per la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2017 (c.d. "Rottamazione-ter"). Si tratta della possibilità di estinguere il debito, senza sanzioni e interessi, effettuando il pagamento integrale o

rateale, delle somme affidate all'Agente della riscossione a titolo di capitale e interessi o maturate a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio e di rimborso delle spese per procedure esecutive / notifica della cartella di pagamento. Ai fini della determinazione di quanto dovuto, sono considerati esclusivamente gli importi già versati a titolo di capitale ed interessi compresi nei carichi affidati, nonché di aggio e di rimborso delle spese;

- definizione agevolata delle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agenzia delle Entrate pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione. La definizione richiede il pagamento di un importo pari al valore della controversia ossia l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato. Sono definibili le controversie il cui ricorso in primo grado sia stato notificato entro il 24 ottobre 2018 e per le quali alla data di presentazione della domanda di definizione il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva.

DECRETO CRESCITA

Il d.l. 30 aprile 2019 n. 34, recante "misure urgenti per la crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", è stato convertito nella l. 28 giugno 2019 n. 58, pubblicata sulla G.U. 29 giugno 2019, n.151, in vigore dal 30 giugno 2019.

Si riportano di seguito i principali provvedimenti che hanno un impatto sulla posizione fiscale del Gruppo:

– SUPERAMMORTAMENTO

L'art. 1 del d. l. 30 aprile 2019, n. 34, ha reintrodotto la maggiorazione dell'ammortamento per il 2019 nella misura del 30%, introducendo un tetto massimo di investimenti pari a 2,5 milioni.

In particolare, l'agevolazione si applica ai soggetti titolari di reddito d'impresa e agli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti, in beni materiali strumentali nuovi, dal 1° aprile 2019 al 31 dicembre 2019, o entro il termine del 30 giugno 2020, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2019 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. L'elemento di novità rispetto la previgente normativa riguarda l'irrelevanza degli investimenti di importo superiore a 2,5 milioni. Pertanto, il valore dell'investimento

eccedente il predetto limite, non potrà beneficiare dell'agevolazione;

– **MINI IRES**

L'art. 2 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34 ha introdotto nell'ordinamento la disciplina della tassazione agevolata degli utili reinvestiti, c.d. mini IRES.

La mini IRES è destinata nelle intenzioni del Legislatore a sostituire l'ACE, e si sostanzia nell'assoggettamento ad aliquota ridotta della parte del reddito d'impresa corrispondente agli utili accantonati a riserva disponibile.

Fino a concorrenza dell'importo corrispondente agli utili di esercizio accantonati a riserve diverse da quelle di utili non disponibili, nei limiti dell'incremento di patrimonio netto, l'aliquota applicata è ridotta:

- dell'1,5% per il 2019;
- del 2,5% per il 2020;
- del 3% per il 2021;
- del 3,5% a decorrere dal 2021;

– **IMU**

L' art. 3 del d.l. 30 aprile 2019 n. 34, ha modificato l'art. 14, comma 1, del d. lgs. 14 marzo 2011, n. 23. La norma, così come modificata, prevede che la percentuale di deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa sia gradualmente aumentata come segue:

- 50% per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018;
- 60% per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 e a quello in corso al 31 dicembre 2020;
- 70%, a regime, dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021.

**RELAZIONE
INTERMEDIA SULLA
GESTIONE**



Totale Raccolta

3.268 MLN €

+10,6%

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

IL GRUPPO NEL PRIMO SEMESTRE 2019

L'esercizio 2018 è stato archiviato come quello con il miglior risultato dell'ultimo decennio.

In particolare, i profitti operativi, che sono il termometro del cambio di passo, sono in traiettoria per raggiungere gli obiettivi del Piano 2018-2020, nonostante gli elevati investimenti legati al rilancio del Gruppo.

Nel semestre Cattolica ha saputo mantenere i ritmi di crescita nel vita e nei danni, complice il contributo degli accordi di bancassurance, con UBI e ICCREA in crescita e la raccolta con il Banco BPM.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso il semestre con un utile consolidato di 76 milioni (+21,1%): l'incremento a termini omogenei è pari al 16,9%. L'utile netto di Gruppo è pari a 61 milioni (+20,5%): l'incremento a termini omogenei è pari al 17,1%.

L'aumento dei volumi danni e vita e la profittabilità tecnica hanno determinato un risultato operativo² in miglioramento del 4,3% a 156 milioni: anche a termini omogenei ed escludendo l'apporto delle JV con l'ex BPVi il risultato operativo sarebbe in aumento del 3,1% a 145 milioni. Il dato, in crescita per il sesto trimestre consecutivo, dimostra l'efficacia del Piano Industriale e della strategia che il Gruppo sta realizzando e si riflette sul miglioramento di 0,5 p.p. del RoE operativo³ che si attesta all'8,6%, nonostante il semestre caratterizzato da un'incidenza dei sinistri legati agli eventi atmosferici superiore rispetto all'analogo periodo del 2018.

Nel segmento danni il risultato operativo, su cui hanno pesato gli eventi atmosferici registrati nel secondo trimestre, è pari a 87 milioni (-4,5%), nel segmento vita è pari a 71 milioni (+18,7%).

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 3.268 milioni (+10,6%), in calo del 2,8% a termini omogenei.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 1.090 milioni (+3%): la crescita è dell'1,1% a termini omogenei.

Al risultato contribuisce per 538 milioni il segmento non auto, che segna un deciso incremento del +9,3% (+5,6% a termini omogenei) grazie alle numerose iniziative previste nel Piano Industriale volte a riequilibrare il mix del business danni a favore del non auto. Il contributo del segmento Auto si attesta a 552 milioni, in calo di 2,5% (-2,8% a termini omogenei) dovuto ad azioni di recupero di redditività realizzate attraverso l'aumento del premio medio e ad alcune specifiche azioni di pruning.

Il combined ratio passa da 92,6% a 93,4% (+0,8 p.p.), incremento sostanzialmente attribuibile alla maggiore incidenza dei sinistri collegati agli eventi atmosferici pari a 24 milioni, in aumento di 7 milioni rispetto al 1° semestre 2018. Il claims ratio del lavoro conservato rimane sostanzialmente invariato al 62,6% (-0,2 p.p.) grazie al calo della frequenza dei sinistri e all'aumento del premio medio nel comparto auto, e per effetto del turnaround in quello non auto, in linea con le direttrici del Piano Industriale. Senza l'effetto dei maggiori sinistri collegati al maltempo, il claims ratio avrebbe registrato un ulteriore miglioramento al 61,9%. L'expense ratio si attesta al 29,4%, in aumento di 1,4 p.p., principalmente per effetto del mix produttivo che incide sul commission ratio (+0,9 p.p.) e, in misura minore, per gli investimenti a supporto del nuovo Piano.

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto è in crescita del 14,8% a 2.171 milioni (-5% a termini omogenei). La produzione è supportata da un incremento molto positivo dei prodotti linked (+37,2%), in linea con le azioni di Piano, che, dopo un avvio lento anche a causa dei mercati finanziari, hanno registrato una decisa accelerazione nel secondo trimestre (+68,8%) grazie soprattutto al contributo della bancassurance con Banco BPM.

Le nuove emissioni di polizze vita rivalutabili con tassi garantiti pari a zero hanno favorito un progressivo ulteriore ribasso del minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, che si attesta a 0,65% (0,78% al 31 dicembre 2018), in costante decremento come previsto dalle linee strategiche del Piano Industriale.

Il risultato degli investimenti⁴ è pari a 252 milioni (258 milioni al 30 giugno 2018), in calo per effetto di una discesa di realzi netti e di un generalizzato calo dei tassi di interesse.

² Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà, ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

³ Il ROE operativo è il rapporto tra la somma di risultato operativo nettato del costo del subordinato, imposte e interessi di minoranza e la media del patrimonio netto di Gruppo (esclusa la riserva AFS).

⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Le componenti di tale risultato sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 32.648 milioni (+3,6%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.754 milioni (+0,2%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 27.188 milioni (+2,6%).

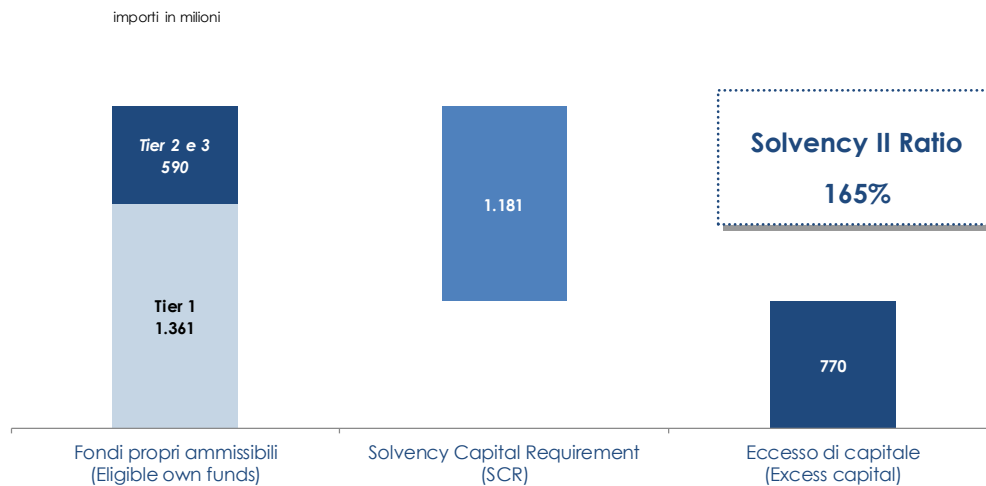
Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.331 milioni (+3,4%).

L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 165% (+4 p.p. rispetto al 31 marzo 2019).

Al 30 giugno il totale delle agenzie è di 1.429, così distribuite: 50,8% nel nord Italia, 26,1% nel centro e 23,1% nel sud e isole.

Gli sportelli bancari che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 6.107 e includono i 1.492 della rete ex Banco Popolare.

I promotori finanziari del Gruppo sono 737 rispetto ai 733 alla chiusura dell'esercizio precedente.



PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 30 giugno e/o al 31 dicembre 2018), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;
- il risultato operativo per segmento di attività;

- i principali indicatori di efficienza e redditività.

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni del semestre, si precisa che i dati economici al 30 giugno 2018 includono solo i dati relativi al secondo trimestre delle società acquisite il 29 marzo 2018 dal Banco BPM.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	Variazione			
	30.06.2019	30.06.2018	Val. assoluto	%
Totale raccolta	3.268	2.955	313	10,6
di cui				
Premi lordi contabilizzati	3.216	2.855	361	12,6
Lavoro diretto danni	1.090	1.058	32	3,0
Lavoro diretto vita	2.119	1.792	327	18,3
Lavoro indiretto danni	7	5	2	41,9
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	52	100	-48	-47,6
Risultato operativo	156	149	7	4,3
Risultato di periodo netto consolidato	76	63	13	21,1
Risultato di periodo netto di Gruppo	61	51	10	20,5

n.a. = non applicabile

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	Variazione			
	30.06.2019	31.12.2018	Val. assoluto	%
Investimenti	32.648	31.502	1.146	3,6
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	29.192	28.262	930	3,3
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.728	1.810	-82	-4,5
Patrimonio netto consolidato	2.331	2.255	76	3,4

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	Variazione			
	30.06.2019	31.12.2018	Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.772	1.692	80	4,7%
Dipendenti FTE	1.709	1.631	78	4,8%
Rete diretta:				
Agenzie	1.429	1.444	-15	-1,0%
Reti partner:				
Sportelli bancari	6.107	6.054	53	0,9%
Promotori finanziari	737	733	4	0,5%
Consulenti previdenziali	24	159	-135	-84,9%

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	Variazione				
	30.06.2019	31.12.2018	Val. assoluto	%	Voci schemi obbligatori (*)
Attivo					
Investimenti immobiliari	798	787	11	1,4	4.1
Immobili	211	170	41	24,8	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	123	119	4	3,5	4.2
Finanziamenti e crediti	1.184	865	319	36,8	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	226	225	1	0,1	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.703	23.120	583	2,5	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.819	5.810	9	0,2	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	584	406	178	43,7	7
Totale Investimenti	32.648	31.502	1.146	3,6	
Attività immateriali	892	911	-19	-2,1	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	697	702	-5	-0,7	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.888	1.748	140	7,9	(**)
TOTALE ATTIVO	36.125	34.863	1.262	3,6	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.787	1.673	114	6,8	
Risultato del periodo di Gruppo	61	107	-46	-42,8	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.848	1.780	68	3,8	1.1
Capitale e riserve di terzi	468	445	23	5,0	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	15	30	-15	-50,0	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	483	475	8	1,6	1.2
Totale Capitale e riserve	2.331	2.255	76	3,4	1
Riserva premi	894	854	40	4,7	
Riserva sinistri	2.860	2.894	-34	-1,2	
Riserve tecniche lorde danni	3.754	3.748	6	0,1	3
Riserve tecniche lorde vita	25.460	24.693	767	3,1	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	6,2	3
Altre riserve tecniche lorde vita	673	521	152	29,1	3
Passività finanziarie	2.605	2.601	4	0,2	4
di cui depositi verso assicurati	1.728	1.810	-82	-4,5	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.300	1.043	257	24,6	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	36.125	34.863	1.262	3,6	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	Variazione				Voci schemi obbligatori (*)
	30.06.2019	30.06.2018	Val. assoluto	%	
Premi netti	3.032	2.681	351	13,1	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.903	-2.394	-509	-21,2	2.1
Spese di gestione	-381	-337	-44	-13,4	
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-275	-237	-38	-16,4	2.5.1
di cui altre spese di amministrazione	-106	-100	-6	-6,2	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-38	-37	-1	-2,5	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	208	-8	216	n.s.	1.3
Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)	209	-9	218	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3	2	1	79,8	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	273	274	-1	-0,6	1.5 - 2.4
di cui interessi netti	222	214	8	3,2	1.5.1 - 2.4.1
di cui altri proventi al netto degli altri oneri	48	48	0	1,7	1.5.2 - 2.4.2
di cui utili netti realizzati	16	24	-8	-35,3	1.5.3 - 2.4.3
di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie	-13	-12	-1	-5,5	1.5.4 - 2.4.4
di cui variazione altre passività finanziarie	0	0	0	n.a.	
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	1	-1	-86,0	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (***)	-26	-20	-6	-27,6	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	168	162	6	3,9	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-47	-50	3	5,7	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	121	112	9	8,2	
Imposte	-45	-49	4	8,5	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	76	63	13	21,1	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	76	63	13	21,1	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	15	12	3	23,8	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	61	51	10	20,5	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 1 milione e altri ricavi pari a 3 milioni.

(***) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 1 milione.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018
Premi netti	928	902	2.104	1.779	0	0	3.032	2.681
Oneri netti relativi ai sinistri	-582	-566	-2.321	-1.828	0	0	-2.903	-2.394
Spese di gestione	-272	-254	-109	-83	0	0	-381	-337
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-200	-187	-75	-50	0	0	-275	-237
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-72	-67	-34	-33	0	0	-106	-100
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-13	-16	-25	-21	0	0	-38	-37
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1	-1	209	-7	0	0	208	-8
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	209	-9	0	0	209	-9
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	1	0	0	3	2
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	37	41	235	233	1	0	273	274
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	0	1	0	0	0	1
Spese di gestione degli investimenti (**)	-5	-5	-19	-14	-2	-1	-26	-20
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	94	102	75	61	-1	-1	168	162
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-26	-32	-20	-17	-1	-1	-47	-50
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	68	70	55	44	-2	-2	121	112
Imposte	-26	-32	-19	-17	0	0	-45	-49
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	42	38	36	27	-2	-2	76	63
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	42	38	36	27	-2	-2	76	63
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	2	-1	13	13	0	0	15	12
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	40	39	23	14	-2	-2	61	51

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 1 milione e altri ricavi pari a 3 milioni.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 1 milione.

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018
Premi netti	928	902	2.104	1.779	0	0	3.032	2.681
Oneri netti relativi ai sinistri	-582	-566	-2.321	-1.826	0	0	-2.903	-2.392
Spese di gestione	-272	-254	-109	-83	0	0	-381	-337
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-200	-187	-75	-50	0	0	-275	-237
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-72	-67	-34	-33	0	0	-106	-100
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-13	-16	-25	-21	0	0	-38	-37
Redditi da investimenti ordinari lordi	50	46	444	226	1	0	495	272
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	0	1	0	0	0	1
Spese di gestione degli investimenti (*)	-5	-5	-19	-14	-2	-1	-26	-20
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA OPERATIVA	106	107	74	62	-1	-1	179	168
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-19	-16	-3	-3	-1	0	-23	-19
RISULTATO OPERATIVO	87	91	71	59	-2	-1	156	149
Redditi da realizzo e da valutazione	-2	6	3	3	0	0	1	9
Interessi subordinato	-12	-12	-3	-3	0	0	-15	-15
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	1	0	0	3	2
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-7	-17	-17	-15	0	-1	-24	-33
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	68	69	55	45	-2	-2	121	112
Imposte	-26	-31	-19	-18	0	0	-45	-49
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	42	38	36	27	-2	-2	76	63
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	2	-1	13	13	0	0	15	12
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	40	39	23	14	-2	-2	61	51

(*) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 1 milione.

Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	30.06.2019	30.06.2018
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	62,6%	62,8%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,8%	7,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,6%	20,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	29,4%	28,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	93,4%	92,6%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	62,2%	62,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,0%	6,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	21,1%	21,3%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	29,1%	27,8%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	92,8%	91,7%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,5%	1,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	3,5%	2,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	5,0%	4,5%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,2%	3,4%
Costi operativi ⁽¹⁾ / Raccolta	5,5%	5,8%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

⁽¹⁾ Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragruppo

PIANO INDUSTRIALE 2018-2020

Con il Piano Industriale 2018-2020, presentato ad inizio 2018, Cattolica pone al centro della propria strategia innovazione ed agilità al fine di raccogliere le sfide di un mercato nel quale si riconfigurano dinamiche, si riducono barriere tra settori e si afferma la logica dell'ecosistema secondo un modello che si trasforma da quello classico danno/rimborso ad uno più virtuoso che punta maggiormente sul binomio prevenzione/protezione.

Con questo Piano Industriale, Il Gruppo intende rafforzare ma anche diversificare il proprio modello di business continuando, allo stesso tempo, nell'attività di valorizzazione dei propri asset distintivi.

Tre sono i pilastri strategici individuati, oltre ad uno trasversale, declinati in 7 cantieri e 22 azioni, oggetto di costante monitoraggio da parte di un team dedicato:

- crescita profittevole;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

Parallelamente è in atto un ampio processo di semplificazione (di processo, di attività ma anche di prodotto) e di trasformazione culturale che coinvolge tutto il Gruppo, nel contesto di un modello di governance che nel corso del 2018 si è evoluto verso una logica di tipo monistico, che allinea Cattolica ai migliori standard internazionali.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni intraprese durante i primi 18 mesi di implementazione, che mostrano già i loro frutti in termini di generazione di valore nell'interesse di tutti i soci, gli azionisti e gli stakeholder.

Crescita profittevole

Lo sviluppo della raccolta, nonché la diversificazione di canali e linee di business, sono al centro della strategia di Gruppo e sono raggiungibili soprattutto grazie all'apporto di azioni inorganiche.

Al centro del sistema distributivo rimane la rete agenziale per la quale il Piano prevede, in un'ottica di sempre maggiore "partnership" con l'Azienda, una crescita di dimensione media e profittabilità. È proprio in tale direzione sinergica che possiamo inquadrare il rinnovo, avvenuto ad ottobre 2018, del relativo accordo integrativo. L'intesa va a premiare la capacità agenziale di generare valore nelle varie fasi della creazione dello stesso, determinando al contempo un migliore servizio al cliente. È stato avviato inoltre, nel corso del 2019, un percorso di "fly to quality" che si esplicita in un insieme di iniziative che grazie al riconoscimento di maggiori autonomie, maggiori servizi e ad un supporto sempre più concreto ed attento a valori, quali competenza e velocità di risposta, garantiranno alla Rete ed ai clienti finali un'offerta via via sempre più distintiva avendo, al contempo, positive ricadute in termini di semplificazione ed efficienza dell'intero sistema.

È stato previsto, inoltre, sia il ribilanciamento del mix produttivo agenziale, in particolare verso unit-linked e danni non auto, che l'aumento del relativo grado di digitalizzazione, grazie al quale deriveranno vantaggi in termini di maggiore innovazione nelle modalità di servizio ed offerta e, in ultima analisi, un'accresciuta "partnership" con il cliente.

Il modello distributivo viene però rafforzato anche dall'offerta tramite canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è provveduto già ad inizio 2018 alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di Milano che, focalizzata prevalentemente sui "Rischi Grandi Industrie", ha già visto, a partire dallo scorso esercizio, aumentare significativamente il volume dei premi sottoscritti.

La partnership in esclusiva con Banco BPM è centrale in termini di crescita profittabile e rappresenta uno dei driver principali del Piano Industriale. Sono attesi, oltre al notevole salto dimensionale con importanti ricadute in termini di efficienza, un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale, per il vita e per il non auto.

A seguito del closing, avvenuto nei primi mesi del 2018, è stato acquisito il controllo ed effettuato il consolidamento di quattro compagnie in joint-venture: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera Financial, con sede in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia danni Vera Assicurazioni. Il target di reddito operativo aggiuntivo nel 2020 previsto per le joint-venture è di oltre 100 milioni.

A tutto ciò va a sommarsi l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, è in grado di offrire ai clienti una nuova esperienza di relazione con la compagnia.

Proprio in questa direzione, nei primi mesi del 2019 Cattolica ha lanciato la prima "App mobile" di compagnia. Obiettivo primario quello di mettere il "cliente al centro" migliorandone l'esperienza finale attraverso l'offerta di una piattaforma di servizi digitali e consentendo allo stesso un ruolo proattivo nella relazione con la compagnia. Allo stesso tempo vengono amplificati, vista la forte integrazione con la stessa, i momenti di contatto e le sinergie con l'agenzia di riferimento che sarà più accessibile; una navigazione personalizzata permetterà poi grazie ad un motore di intelligenza artificiale di raccogliere dati che serviranno a proporre un'offerta maggiormente tailor made; non trascurabile, da ultimo, sarà l'accrescimento della capacità di attrazione verso nuovi target di clientela rappresentati da clienti millennial e/o ibridi.

L'iniziativa "Cattolica Community", progetto pilota partito su un bacino di 15 agenzie nella prima metà del 2019 per poi estendersi su tutta la rete nella seconda metà dell'anno, è complementare alla "app", mirando a fidelizzare la base clienti secondo nuovi modelli di ingaggio basati su concetti di comunità, ecosistema di business e marketplace.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

L'innovazione è tra gli stream prioritari di Piano e un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica nell'orizzonte temporale del Piano. Essenziale in tal senso è stata la creazione, nei primi mesi di implementazione dello stesso, di un apposito Dipartimento "Insurance Analytics & Business Architecture", che assume le sembianze di una vera e propria start-up: tra gli obiettivi la trasformazione delle società in una "Data-driven company" e la selezione dei progetti che, facendo leva sui dati, si rivelino innovativi per il modello di business del Gruppo.

Con la "Data-driven company" miglioreranno processi chiave come il pricing, l'antifrode e la gestione del sinistro, tramite la smaterializzazione della perizia e l'automazione della liquidazione: i benefici più ampi sono attesi in termini di migliore gestione del cliente.

L'attività di costruzione dell'architettura dati, avviata ad inizio 2018, prevede di avere a disposizione una piattaforma digitale unica e certificata, residente in cloud che, permettendo la gestione integrata dei dati, sia statici che dinamici relativi ai clienti, consentirà di creare un'offerta che possa adeguarsi alle esigenze degli stessi

nel momento in cui ne abbiano più bisogno. Ciò favorirà anche la creazione di un ecosistema Cattolica di servizi di dimensioni via via crescenti.

Proprio in tale direzione, relativamente al pricing, si segnala l'applicazione, già nel corso del 2018, relativamente ai clienti di un campione selezionato di agenzie, di una logica personalizzata di calibrazione della tariffa r.c. auto. Tale logica di "pricing optimization", che nel 2019 è in corso di estensione al resto della clientela di Gruppo, sarà al contempo resa ancora più efficace dalla nuova piattaforma analytics. Significativi inoltre i risultati già raggiunti relativamente al tasso di identificazione frodi che si prevede possano ulteriormente migliorare con l'introduzione di modelli predittivi.

Nella stessa direzione, e parallelamente, si muove l'offerta di nuovi prodotti connessi: "Active Auto", l'offerta telematica auto lanciata nel corso del 2018, ne è il primo esempio concreto.

Tale offerta, pensata in particolare per i millennials e per gli utenti delle aree metropolitane ed improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'eco-sistema sopra-menzionata, una vasta gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time.

A circa un anno dal lancio del prodotto risultano riguardati gli obiettivi in termini di penetrazione sulla nuova produzione auto (26%) ipotizzati in sede di stesura del Piano, con target alla fine del triennio del 50% circa. Sono proseguite inoltre innovazioni di processo e di prodotto al fine di migliorare l'assistenza nelle fasi di installazione e connessione.

È sempre nell'ottica di fornire servizi ad alto valore e di lungo periodo, che vanno viste la partnership con IMA Italia Assistance e la costituzione di un fondo immobiliare dedicato all'assistenza agli anziani, operazioni concluse durante il 2018.

L'accordo (con entrata nel capitale) con IMA Italia Assistance permetterà a Cattolica di raggiungere una dimensione rilevante nel business a forte crescita dell'assistenza, arricchendo al tempo stesso l'ecosistema dei servizi per i propri clienti nei settori motor, casa e travel. L'investimento sottoscritto con Coopselios, per la creazione di un fondo immobiliare dedicato all'elderly care consolida invece la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario e dei servizi di prevenzione e protezione per gli anziani. Naturale conseguenza di tutto ciò, l'entrata di Cattolica – avvenuta nel corso del 2019 – come Socio Promotore in "Fondazione Easy Care", realtà qualificata nell'ambito dei modelli di coesione sociale e welfare innovativo.

Eccellenza tecnica

Come illustrato in sede di presentazione del Piano Industriale, il recupero della redditività su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi, l'innovazione nella gestione sinistri, e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light porteranno un incremento della profittabilità di Gruppo.

Relativamente al primo aspetto, sono già significativi in particolare modo i risparmi ottenuti dalle azioni di re-pricing e re-underwriting che, avviate nel corso del 2018, stanno proseguendo con successo nell'anno in corso principalmente nei settori Aziende ed Agricoltura.

Parallelamente, già dallo scorso esercizio, sono state intraprese importanti attività di semplificazione che saranno ulteriormente potenziate in particolare con l'introduzione di tool automatici (di generazione di nuove offerte e/o adeguamento premi), la razionalizzazione dei prodotti esistenti e la gestione proattiva delle regolazioni premio. Notevole impulso è stato poi dato all'arricchimento dell'offerta catastrofale che ha già generato un incremento di portafoglio premi di oltre 2,5 milioni. In tal senso si è provveduto, durante gli ultimi mesi del 2018, all'aggiornamento dei prodotti esistenti con l'inserimento di tale copertura e alla sottoscrizione di una polizza contro le catastrofi naturali per tutto il mondo degli enti ecclesiastici stipulata con la Conferenza Episcopale Italiana.

È stato avviato inoltre, secondo uno schema innovativo, un progetto che prevede lo sviluppo delle specialty lines, che permetterà al Gruppo di riposizionarsi nel mezzo tra il business retail ed il large corporate.

In quest'ottica, nel secondo semestre 2018, è stato acquistato il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, con la costituzione di una newco, contestualmente ridenominata CattRe.

Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opererà come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvederà al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che verranno di volta in volta acquisite o federate, focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business.

È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle agenzie individuate, che deferranno al riguardo un'expertise di eccellenza. Sono già operative le linee di business spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, rischi sportivi, marine, eventi e contingency, rischi metereologici.

Il mantenimento dell'eccellenza tecnica nell'auto è invece perseguito sia attraverso l'accennata sofisticazione del modello di pricing che attraverso innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori entrambi favoriti dallo sviluppo degli advanced-analytics. In termini di claims management risulta in crescita e in linea con i target stabiliti il tasso dei sinistri auto senza seguito di origine fraudolenta, così come importanti risultano già i savings ottenuti grazie ad una specifica attività sui fiduciari. Nel corso del 2019 sono in implementazione ulteriori progettualità che mirano a conseguire ulteriori risparmi grazie ai processi di canalizzazione.

La partnership con Banco BPM permetterà inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità. È attesa una importante riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali che si prevede saranno pari allo 0,5% al termine dell'orizzonte di Piano.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale del Gruppo, oltre ad una necessaria semplificazione.

In tale ottica si prevedono azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi, avviate già a partire dal 2018 anche attraverso re-ingegnerizzazione e robotics. Il programma, partito sull'Area Operations per essere poi applicato al resto dell'Azienda, attraverso un modello replicabile nel tempo, ha un obiettivo di risparmio al 2020 del 20% circa (in termini di attività amministrative/back office automatizzate).

Il cambiamento culturale in atto si pone invece l'obiettivo di "porre le persone al centro", facendo in modo che le stesse si sentano protagoniste del cambiamento in una visione che punta a coltivare nuove abilità sempre più necessarie nei dinamici contesti attuali.

In quest'ottica si segnalano alcune delle iniziative poste in essere nei primi diciotto mesi di implementazione di Piano, molte delle quali abilitate dalle nuove tecnologie:

- introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano Industriale, per contribuire alla valorizzazione delle risorse più dinamiche e di talento presenti in azienda, anche nel rispetto della parità di genere e parallelo sviluppo di un piano di recupero per i "low performer";

- avvio di un'attività di re-training della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- sviluppo di specifici percorsi destinati alla diffusione della "digital mindfulness" cioè di una mentalità più versatile ed adatta alle nuove tecnologie;
- migliore modello di welfare ma anche di well-being aziendale (tra cui convenzioni con palestre, estensione dello smart-working, permessi per maternità gestibili ad ore, facilitazioni per il noleggio a lungo termine, iniziative di benessere fisico).
- avvio di un corso di perfezionamento in scienze attuariali e risk management, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona (con alcuni colleghi in veste di docenti) aperto ai dipendenti che abbiano superato un iter di selezione, per lo sviluppo delle competenze interne anche al fine di costruire la classe manageriale del futuro.

È proprio in tale percorso di cambio culturale che si inserisce l'ottimo risultato dell'indagine sul clima aziendale "Great Place to Work", con un indice di fiducia salito nel 2018 di 8 p.p. rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente. Nello stesso ambito si sottolinea il lancio, nei primi mesi del 2019, della piattaforma digitale "readytogo" che permette ai dipendenti di collaborare in modalità social per individuare sfide su cui misurarsi e/o lanciare idee destinate a trasformarsi in progetti concreti al fine di migliorare il clima aziendale.

Nella consapevolezza che il coinvolgimento del capitale umano sia la leva fondamentale per la realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale, Cattolica ha attivato alla fine del 2018 una "Employer Branding Strategy" capillare, per comunicare internamente ed esternamente obiettivi e valori dell'azienda. Sempre in quest'ottica occorre sottolineare come Cattolica si sia nel corso del 2019 formalmente impegnata in direzione della sostenibilità e della responsabilità sociale sottoscrivendo i principi per l'investimento responsabile (PRI) delle Nazioni Unite, incorporando così i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle proprie decisioni di investimento e di azionariato attivo.

Modello di governance

Ai fini dell'attuazione del Piano 2018-2020 ed allo scopo di allineare Cattolica ai migliori standard internazionali, l'Assemblea 2018 dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un'evoluzione della governance prevedendo l'adozione di un modello monistico, effettivo a partire dall'aprile del corrente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione assorbe oggi le funzioni del collegio sindacale ed è composto da 17 membri (contro i

18 amministratori e 5 membri del collegio sindacale del precedente modello di governance). Viene inoltre abolito il Comitato Esecutivo.

Relativamente alla rappresentanza azionaria dei soci, è stato confermato il tetto massimo dello 0,5% del capitale per le persone fisiche mentre è stato innalzato al 5% quello per le persone giuridiche, enti collettivi e OICR. Il superamento della soglia, però, non impedisce di detenere ulteriori azioni.

È inoltre consentita ai soci di capitale la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione: 1 o 2 amministratori possono essere scelti dalla lista che sia risultata prima per capitale, diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitario, e da quella di Minoranza, avendo ottenuto voti corrispondenti ad almeno il 10% o al 15% del capitale sociale rispettivamente.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Sei broker hanno seguito, nel corso del primo semestre 2019, il titolo Cattolica con analisi e commenti.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Durante il primo semestre 2019 sono già più di 70 gli investitori incontrati in occasione di roadshow o di eventi sia in Italia che all'estero, durante i quali è stato raccolto ampio interesse per il Piano Industriale. Sono state inoltre organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

Il 30 ottobre 2018 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB e ha invece modificato l'outlook da stabile a negativo, adeguandolo, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che in data 26 ottobre 2018 è stato rivisto nei medesimi termini.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è stato confermato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, grazie ad un profilo di rischio finanziario "più che adeguato" ed un profilo di rischio del business "forte", che può avvantaggiarsi del miglioramento dell'industria assicurativa italiana e dell'aggiornata valutazione del rischio paese.

Il 26 luglio 2019 Standard & Poor's ha nuovamente confermato il rating di Cattolica a BBB e l'outlook negativo.

Risultato Operativo



Segmento Vita

71 M L N E



Segmento Danni

87 M L N E



Altro

-2 M L N E

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, CattRE, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, All Risks Solutions, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni, Satec, Qubo Insurance Solutions, Estinvest e Meteotec e i fondi immobiliari chiusi allocati nel portafoglio danni,) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, Vera Financial, Vera Protezione, Vera Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita e i fondi immobiliari chiusi allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

Il semestre si è chiuso con un risultato netto consolidato di 76 milioni (+21,1%) attribuibile al comparto Danni per 42 milioni (+12%), al comparto Vita per 36 milioni (+33%) e al segmento Altro che registra una perdita di 2 milioni (invariata rispetto al 30 giugno 2018).

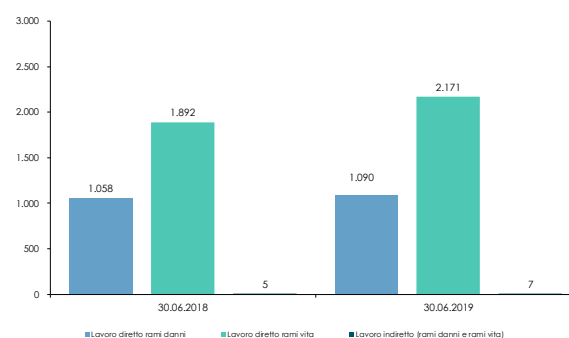
L'utile netto di Gruppo si attesta a 61 milioni (+20,5%).

Il risultato operativo segna un incremento del 4,3% a 156 milioni, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020. A termini omogenei ed escludendo anche l'apporto delle JV con l'ex BPVi il risultato operativo è pari a 145 milioni (+3,1%).

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del semestre ammontano a 3.216 milioni (+12,6%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 3.268 milioni (+10,6%), in calo del 2,8% a termini omogenei⁵.

Raccolta premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



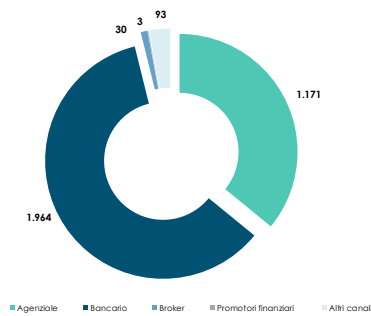
I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.090 milioni, +3% (+1,1% a termini omogenei) e costituiscono il 33,9% del totale premi del lavoro diretto (37,1% al 30 giugno 2018).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 2.119 milioni, +18,3% (in diminuzione del 5% a termini omogenei): il totale della raccolta vita ammonta a 2.171 milioni (+14,8%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (66,1% rispetto al 62,9% al 30 giugno 2018).

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 35,9%, banche 60,2%, broker 0,9%, promotori 0,1% e altri canali 2,9%.

⁵ Escludendo la raccolta relativa alla partnership con il Banco BPM relativa al 1° Q 2019.

Raccolta diretta premi per canale (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 106 milioni (+6,2%), anche per la crescita dei costi per le attività del Piano Industriale.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 6,5% a 7%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita scende dall'1,8% all'1,5%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude l'esercizio con un utile di 42 milioni (+12%). I premi netti del segmento danni ammontano a 928 milioni (+3%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari al 92,8%, rispetto al 91,7% del 30 giugno 2018. Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 62,2% (62,1%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione, come già riportato, sale dal 6,5% a 7%. Il combined ratio del lavoro conservato passa da 92,6% a 93,4%.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 33 milioni (-8,3%), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 37 milioni (-9,8%), con interessi netti e altri proventi netti a 40 milioni (+5,3%), con utili netti da realizzo pari a 4 milioni (-50%) e con perdite nette da valutazione pari a 7 milioni (-40%).

Il contributo della gestione finanziaria al reddito operativo, ovvero al netto di interessi passivi sui subordinati, risultati da realizzo e valutazione, è di 45 milioni (+9,8%).

Il risultato operativo è pari a 87 milioni (-4,5%). A termini omogenei ed escludendo anche l'apporto delle JV con l'ex BPVi il risultato operativo è pari a 85 milioni (-9,6%).

Lo sviluppo del risultato operativo risente del peggioramento del combined ratio, imputabile

principalmente alla sinistralità derivante dagli eventi atmosferici del secondo trimestre, e del miglioramento del contributo finanziario. Le altre componenti operative sono sostanzialmente in linea con lo scorso semestre.

Segmento vita

Il segmento vita chiude l'esercizio con un utile di 36 milioni (+33%).

I premi netti del segmento vita si attestano a 2.104 milioni (+18,2%) e la gestione finanziaria⁶ chiude con un risultato di 220 milioni (-1,3%), con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 235 milioni (+0,9%), di cui interessi e altri proventi netti pari a 229 milioni (+2,7%), utili netti da realizzo pari a 12 milioni (-25%) e perdite nette da valutazione, invariate, per 6 milioni.

Il risultato operativo è pari a 71 milioni (+18,7%).

A termini omogenei ed escludendo anche l'apporto delle JV con l'ex BPVi il risultato operativo è pari a 62 milioni (+29,7%).

Lo sviluppo del risultato operativo riflette la crescita del margine tecnico al netto delle spese di gestione assicurativa. Anche senza il contributo del nuovo accordo il risultato operativo vita registra un significativo miglioramento, a conferma dell'efficacia delle azioni di Piano messe in atto.

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura del periodo registra una perdita di 2 milioni, invariata rispetto al 30 giugno 2018,

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa quasi esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

⁶ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 32.648 milioni (+3,6%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2018 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in milioni)	Variazione					
	30.06.2019	% sul tot.	31.12.2018	% sul tot.	Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	798	2,4	787	2,5	11	1,4
Immobili	211	0,6	170	0,5	41	24,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	123	0,4	119	0,5	4	3,5
Finanziamenti e crediti	1.184	3,7	865	2,7	319	36,8
Investimenti posseduti sino alla scadenza	226	0,7	225	0,7	1	0,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.703	72,6	23.120	73,4	583	2,5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.819	17,8	5.810	18,4	9	0,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	584	1,8	406	1,3	178	43,7
TOTALE	32.648	100,0	31.502	100,0	1.146	3,6

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 252 milioni (-2,4%).

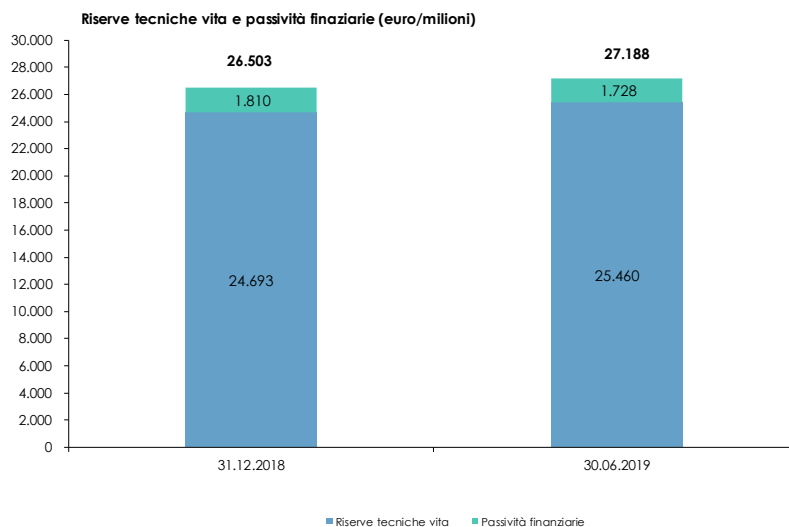
Riserve Tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.754 milioni (+0,2%).

tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 27.188 milioni, con un incremento del 2,6%.

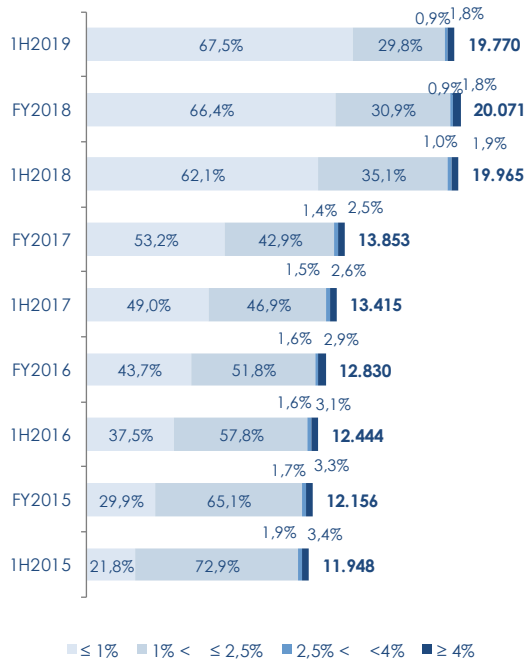
Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 25.460 milioni (+3,1%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve

Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.



Con riferimento alla composizione delle Gestioni Separate si rappresentano le Riserve Tecniche per Minimo Garantito:

dati in milioni



Patrimonio netto e sua evoluzione

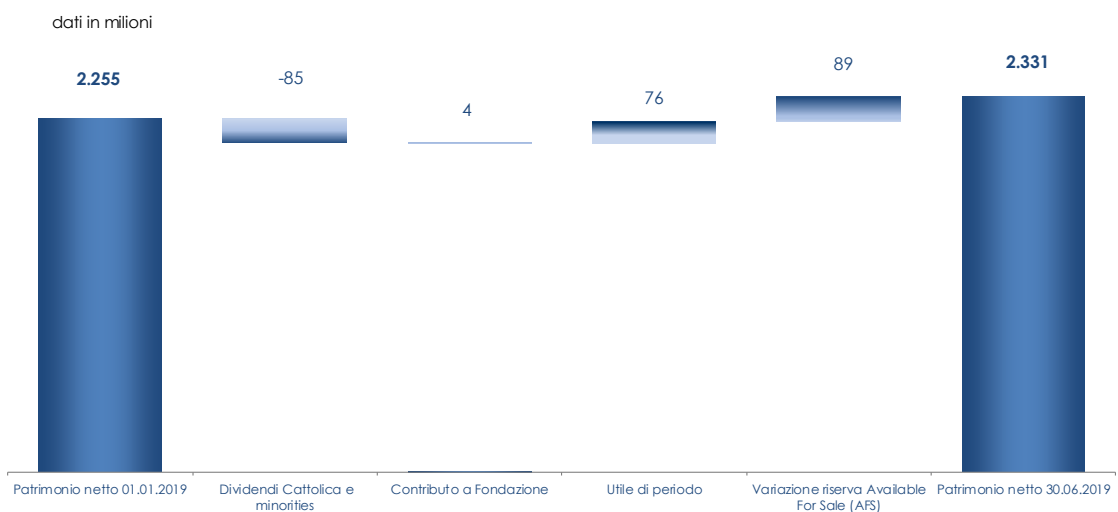
L'evoluzione del patrimonio netto consolidato dallo scorso esercizio è da imputarsi principalmente alla distribuzione dei dividendi della Capogruppo e delle minoranze per complessivi 85 milioni, alla variazione della riserva AFS positiva per 89 milioni e al risultato del semestre per 76 milioni.

Il patrimonio netto consolidato al termine del semestre ammonta a 2.331 milioni (+3,4%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.848 milioni (+3,8%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 43 milioni.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 483 milioni (+1,7%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 11 milioni.

Evoluzione del Patrimonio Netto consolidato al 30 giugno 2019



GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno, oltre alla Capogruppo assicurativa, dodici società assicurative, di cui una società di riassicurazione, otto società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e cinque fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

ABC Assicura, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni. Nel corso del semestre non è stato dato corso a nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

BCC Assicurazioni, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale. Il 29 luglio la Capogruppo ha acquisito un ulteriore 19% del capitale, per un totale del 70% del capitale sociale;

TUA Assicurazioni, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;

Vera Assicurazioni, con sede in Verona, capitale sociale 63,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto danni. Cattolica detiene il 65% della società;

CattRE, con sede in Lussemburgo, capitale sociale 3,6 milioni, è autorizzata all'esercizio della riassicurazione. Cattolica detiene il 100% della società;

All Risks Solutions, con sede in Roma, svolge l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. È partecipata al 31% da Estinvest e per il 20% da

Cattolica. Il 4 luglio Estinvest ha acquisito un ulteriore 49% del capitale, per un totale di Gruppo del 100% del capitale sociale;

C.P. Servizi Consulenziali, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;

Estinvest, con sede in Venezia, è una holding di partecipazioni, capitale sociale 81 mila euro. Cattolica detiene il 100% della società;

Meteotec, con sede a Venezia, svolge attività di ricerca meteorologica e climatica, capitale sociale 30 mila euro. È controllata al 100% da Satec;

Qubo Insurance Solutions, con sede in Milano, ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. Estinvest detiene il 51% della società;

Satec, con sede a Venezia, svolge attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 135 mila euro. È controllata all'84,13% da Estinvest e partecipata da Cattolica per il 15,87%;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 67,13%, Lombarda Vita 18,64%, TUA Assicurazioni 0,78%, Vera Vita 11,36%, Vera Protezione 1,51% e Vera Assicurazioni 0,58%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare dedicato alle residenze per anziani, costituito nel 2018. È partecipata al 76,51% da Cattolica;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,15%, Lombarda Vita 11%, TUA Assicurazioni 5,16% e BCC Vita

4,69%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,10%, Lombarda Vita 12,76% e BCC Vita 19,14%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica.

Società del segmento vita

BCC Vita, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%. Il 29 luglio la Capogruppo ha acquisito un ulteriore 19% del capitale, per un totale del 70% del capitale sociale;

Berica Vita, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita. Nel corso del semestre non è stato dato corso a nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Cattolica Life DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Lombarda Vita, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Vera Protezione, con sede in Verona, capitale sociale 47,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporeanee caso morte). Cattolica detiene il 65% di Vera Assicurazioni che detiene il 100% della società;

Vera Vita, con sede in Verona, capitale sociale 219,6 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata nella produzione di prodotti di risparmio e investimento. Cattolica detiene il 65% della società;

Vera Financial DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 803 mila euro ed è specializzata in polizze vita di ramo III. Cattolica

detiene il 65% di Vera Vita che detiene il 100% della società;

C.P. Servizi Consulenziali, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare partecipato al 100% dalla Capogruppo. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 67,13%, Lombarda Vita 18,64%, TUA Assicurazioni 0,78%, Vera Vita 11,36%, Vera Protezione 1,51% e Vera Assicurazioni 0,58%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Lombarda Vita, Vera Protezione e Vera Vita;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,15%, Lombarda Vita 11%, TUA Assicurazioni 5,16% e BCC Vita 4,69%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,10%, Lombarda Vita 12,76% e BCC Vita 19,14%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo -immobiliare

Cattolica Agricola, è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;

Cattolica Beni Immobili, è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e

capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

Cattolica Immobiliare, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;

Cattolica Services, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono:

progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo. È controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,96%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%.

Gestione assicurativa di Gruppo

Il seguente prospetto riporta la scomposizione dei premi assicurativi e dei contratti di investimento.

Tav. 10 - Totale raccolta

Rami Danni (importi in milioni)	Variazione					
	30.06.2019	% sul tot.	30.06.2018	% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortuni	107	3,3	100	3,5	7	5,3
Malattia	52	1,6	42	1,4	10	25,0
Corpi di veicoli terrestri	75	2,4	72	2,5	3	4,3
Merci trasportate	4	0,1	4	0,1	0	12,3
Incendio ed elementi naturali	81	2,5	74	2,6	7	9,5
Altri danni ai beni	134	4,2	125	4,4	9	7,0
R.c. autoveicoli terrestri	477	14,9	495	17,4	-18	-3,5
R.c. generale	99	3,1	96	3,4	3	2,9
Credito	0	n.s.	0	n.s.	0	n.a.
Cauzione	10	0,3	10	0,3	0	5,3
Perdite pecuniarie	9	0,3	8	0,3	1	21,5
Tutela legale	10	0,3	9	0,3	1	9,0
Assistenza	24	0,7	21	0,8	3	11,7
Altri rami ⁽¹⁾	8	0,2	2	0,1	6	n.s.
Totale rami danni	1.090	33,9	1.058	37,1	32	3,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.498	46,7	1.248	43,8	250	20,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	565	17,6	365	12,8	200	54,6
Assicurazione malattia - ramo IV	1	n.s.	1	n.s.	0	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	50	1,6	172	6,1	-122	-70,7
Fondi pensione - ramo VI	5	0,2	6	0,2	-1	-13,1
Totale rami vita	2.119	66,1	1.792	62,9	327	18,3
Totale lavoro diretto	3.209	100,0	2.850	100,0	359	12,6
Lavoro indiretto	7		5		2	41,7
Totale premi assicurativi	3.216		2.855		361	12,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	13	24,7	56	55,5	-43	-76,7
Fondi pensione - ramo VI	39	75,3	44	44,5	-5	-11,2
Totale contratti di investimento	52	100,0	100	100,0	-48	-47,6
TOTALE RACCOLTA	3.268		2.955		313	10,6

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

In particolare la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo:

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in milioni)	30.06.2019	% sul tot.	30.06.2018	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.498	69,1	1.248	66,0	250	20,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	578	26,6	421	22,3	157	37,2
Assicurazione malattia - ramo IV	1	n.s.	1	n.s.	0	-10,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	50	2,3	172	9,1	-122	-70,7
Fondi pensione - ramo VI	44	2,0	50	2,6	-6	-11,4
Totale raccolta vita - lavoro diretto	2.171	100,0	1.892	100,0	279	14,8

n.s. = non significativo

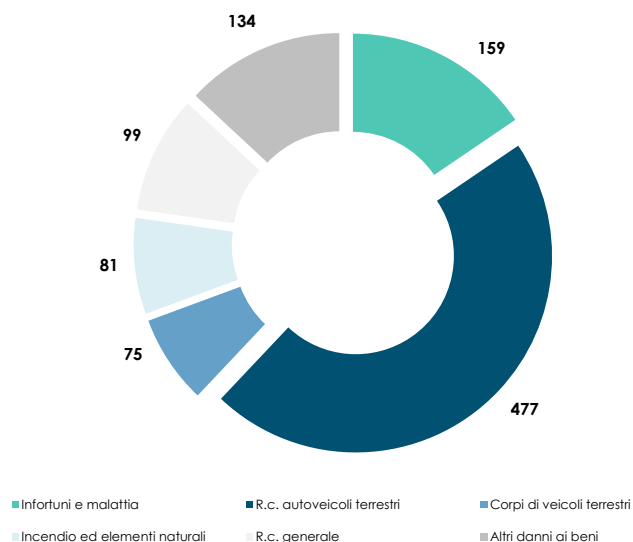
Rami danni – Premi

I premi del lavoro diretto rami danni registrano una crescita del 3% a 1.090 milioni, di cui 552 milioni nel segmento auto (-2,5%). Il segmento non auto mostra una decisa crescita nella raccolta premi, +9,3% a 538 milioni, anche per effetto delle numerose iniziative previste nel Piano Industriale. Tale sviluppo risulta in linea con l'obiettivo di riequilibrare il mix del business danni a favore del non auto.

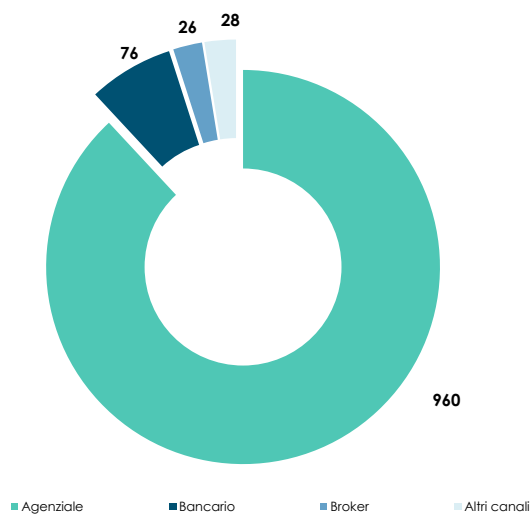
I premi del lavoro indiretto ammontano a 7 milioni (+41,9%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 960 milioni, invariato rispetto al 30 giugno 2018, il canale bancario con 76 milioni (+61,3%), i broker con 26 milioni (+1,3%) ed altri canali con 28 milioni (+10,2%).

Raccolta principali rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)

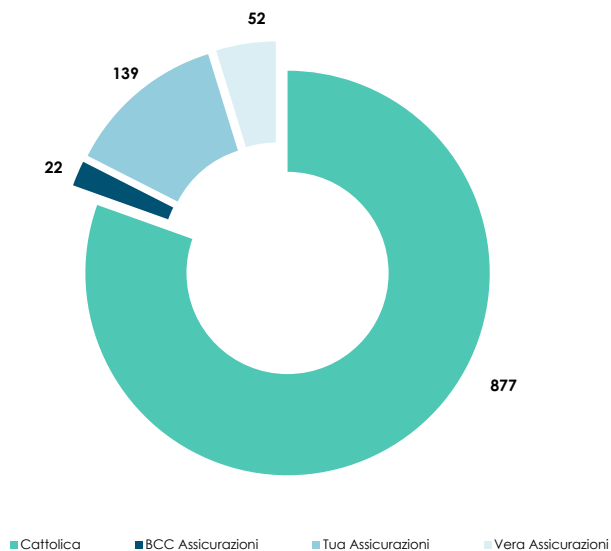


Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per 877 milioni, a BCC Assicurazioni per 22 milioni, a TUA Assicurazioni per 139 milioni e a Vera Assicurazioni per 52 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Nel corso del primo semestre le società del Gruppo, con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, del regolamento IVASS 2 agosto 2019, n. 41, recante disposizioni in materia di informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, hanno provveduto all'adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo, dettati dall'Organo di Vigilanza. Le compagnie hanno inoltre revisionato la propria offerta, al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo.

Capogruppo

"Active Casa&Persona" è la nuova e innovativa offerta di Cattolica per la protezione della casa, della persona e della famiglia, che si configura come evoluzione del precedente prodotto, con tante novità in termini di coperture. Si compone di soluzioni modulari con cui costruire un'offerta su misura sempre più personalizzata sui clienti, sui loro bisogni e stili di vita, che è stata sviluppata prevedendo anche la possibilità di avvalersi di sistemi di sicurezza e prevenzione sofisticati e all'avanguardia, connessi al proprio smartphone, grazie alla partnership di Cattolica con IMA Protect, azienda leader nel settore della tele sorveglianza.

BCC Assicurazioni

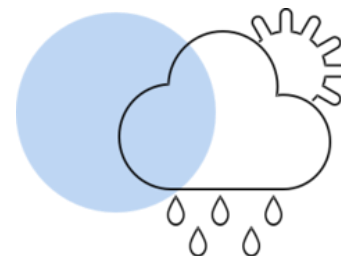
Sul prodotto "Formula Auto", con effetto dal 1° marzo, sono state introdotte alcune modifiche tra le quali: intervento sui coefficienti territoriali, introduzione dell'indice di affidabilità finanziaria (Credit Scoring), revisione del funzionamento e dei coefficienti di alcuni parametri tariffari (alimentazione, età veicolo, età proprietario, tipo guida, segmento commerciale, tipo cliente esperienza assicurativa, classe bonus malus, sistemi di sicurezza), introduzione del nuovo pacchetto "Premium" per la garanzia cristalli con massimale fino a mille euro.

Dal mese di giugno è stato modificato il prodotto "Formula Tutela Reddito", con l'abbassamento del capitale assicurabile della prima fascia da 20 a 10 mila euro e con l'eliminazione, tra le esclusioni, della colpa grave.

Dal mese di maggio è stato modificato il provider di assistenza con l'introduzione di IMA Italia Assistance S.p.a..

TUA Assicurazioni

Nel mese di aprile è stato posto in collocamento il nuovo prodotto "Sunny" rivolto a chi intende assicurare, per esempio, una vacanza o una gita, dal rischio di pioggia. Si tratta di un prodotto basato su indici parametrici che garantisce un rimborso automatico per ogni giorno in cui la pioggia superi i 10 mm di pioggia nella 24 ore (ovvero quando si registra un temporale di media intensità che si protrae per 1-2 ore oppure in caso di pioggia pesante che duri 30-45 min). La rilevazione meteo è svolta da Meteotec, società con cui TUA Assicurazioni ha stretto un rapporto di collaborazione.



Nel mese di giugno il prodotto "TUA Agricoltura" è stato



oggetto di un restyling, sia dal punto di vista tariffario sia dal punto di vista del prodotto.

Vera Assicurazioni

Dal 1° maggio è stato aperto il collocamento dei nuovi prodotti "AutopiùSicura" e "AutopiùSicura Connect", proposti ai nuovi clienti e alla scadenza annuale dei contratti "Drive me".

Nella stessa data sono stati posti in collocamento i nuovi prodotti: "Casa più Famiglia", "Casa più Protetta" e "Animali più Amati".

Per tutti i prodotti in collocamento è stato modificato il provider di assistenza con l'introduzione di IMA Italia Assistance S.p.a..

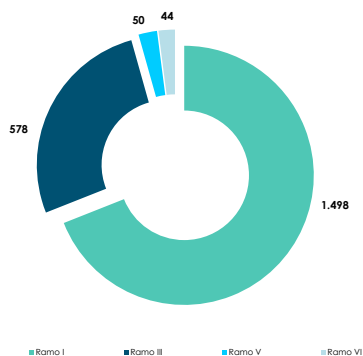
ABC Assicura

A seguito alla cessazione dell'accordo distributivo con le banche del Gruppo BPVI, si è avuto la chiusura al nuovo business e la sospensione delle attività di sviluppo prodotti.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 2.119 milioni (+18,3%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 52 milioni (-47,6%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto, pari a 2.171 milioni, è in aumento del 14,8%.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Nel primo semestre 2019 il Gruppo ha continuato la strategia incentrata sull'offerta di soluzioni di investimento riconducibili ai prodotti multiramo con la componente in gestione separata caratterizzata da garanzia "non cliquet", che permettono un minor assorbimento di capitale.

La raccolta relativa al ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) è stata pari a 578 milioni (+37,2%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 13 milioni (-76,7%).

L'incertezza del quadro economico complessivo e l'elevata volatilità degli andamenti borsistici, nonché un accentuato ribasso dei tassi di interesse, ha generato per il comparto delle polizze a più elevata componente finanziaria (riconducibile a polizze di tipo unit-linked, collegate a Fondi Interni, ad OICR esterni o a comparti di SICAV) un'ottima performance di raccolta sul totale dei premi, grazie alla possibilità offerta ai clienti di ottenere un maggior ritorno rispetto all'investimento effettuato

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione, che ha però registrato una riduzione in termini di raccolta sulla componente di ramo III. Il canale agenti ha invece registrato un aumento di circa il 30% in termini di incidenza dei volumi sul ramo III.

L'andamento della raccolta che affluisce alle gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

Il Gruppo ha inoltre introdotto, a partire dallo scorso esercizio, per alcune compagnie del Gruppo, le gestioni separate a fondo utili, con l'obiettivo di stabilizzare maggiormente il rendimento per gli assicurati a fronte di improvvise oscillazioni del mercato. La nuova produzione, ove possibile, è quindi indirizzata verso queste nuove gestioni separate.

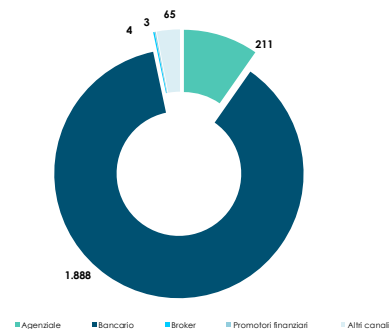
La raccolta di ramo I ammonta a 1.498 milioni (+20%).

La raccolta di ramo V (capitalizzazione) è pari a 50 milioni (-70,7%).

La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 44 milioni (-11,4%) ed è data principalmente da contratti di investimento.

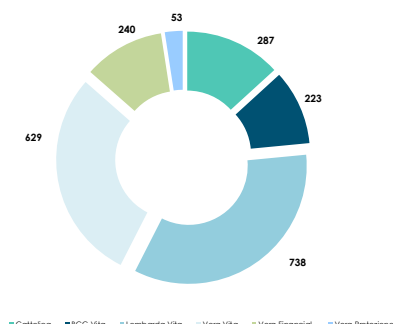
La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 211 milioni (-30,4%), il canale bancario con 1.888 milioni (+31,8%), i broker con 4 milioni (-70,1%), i promotori finanziari con 3 milioni (-73,1%) ed altri canali con 65 milioni (-50,8%).

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 287 milioni, a BCC Vita per 223 milioni, a Berica Vita per 0,7 milioni, a Cattolica Life per circa 0,1 milioni, a Lombarda Vita per 738 milioni, a Vera Financial per 240 milioni, a Vera Protezione per 53 milioni e a Vera Vita per 629 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Rami vita -Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Come già riportato per i prodotti danni, anche per il settore vita nel corso del primo semestre le società del Gruppo, con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del regolamento IVASS 2 agosto 2019, n. 41, hanno provveduto all'adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo dettati dall'Organo di Vigilanza. Le compagnie hanno revisionato la propria offerta al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo.

Capogruppo

Al fine di salvaguardare la sostenibilità finanziaria dei prodotti rivalutabili, la Capogruppo ha rivolto la propria attenzione a soluzioni di tipo "capital light". L'obiettivo è quello di ridurre per l'offerta collegata ad una gestione separata l'assorbimento di capitale adottando modalità di rivalutazione del capitale di tipo "non cliquet". Tale meccanismo garantisce comunque ai clienti la conservazione dei premi investiti in caso di decesso dell'Assicurato, alla scadenza contrattuale (ove prevista) e in caso di riscatto a scadenze temporali quinquennali predefinite e conferisce alla compagnia la possibilità di ridurre l'accantonamento di capitale secondo le logiche previste da Solvency II.

I principali interventi nel primo semestre riguardano:

- una nuova edizione dei principali prodotti rivalutabili: i prodotti "Scelta Protetta 3.0", "Più Vantaggi Next 3.0" e "Capitalizzazione Next 3.0" sono collegati alla nuova gestione separata denominata "Cattolica

Serenamente". Tale gestione ha l'obiettivo di beneficiare delle novità introdotte dal provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, ovvero la possibilità di accantonare le plusvalenze nette realizzate sugli attivi in una riserva matematica denominata "Fondo Utili" nonché di redistribuire tali rendimenti entro un arco temporale massimo di 8 anni dalla data di realizzo;

- il prodotto "Scelta Protetta 3.0", del quale si è provveduto ad aumentare il premio minimo d'ingresso, a fronte di una competitiva riduzione del caricamento frontale e della ritenzione annua applicata nei primi anni di contratto.

Lombarda Vita

Nel corso del primo semestre si è provveduto ad integrare e ad aggiornare l'attuale offerta della gamma prodotti, collocati da UBI Banca, dedicata all'area di bisogno risparmio/investimento e protezione.

Per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'investimento, sono state realizzate nuove soluzioni assicurative nell'ottica di completare il catalogo d'offerta:

- "YOUR Private Insurance – Soluzione Crescita ed. 2019": è una soluzione assicurativa per la clientela Private con una rivalutazione annua del capitale e prestazione aggiuntiva per il caso di morte collegata al rendimento della gestione "Fondo Sicuro" a cui è stato applicato il meccanismo di protezione del capitale investito "non cliquet" e con la garanzia a determinati eventi e momenti temporali quali il decesso, la scadenza contrattuale e il riscatto a finestre temporali definite di 5 anni;
- "Risparmio Plus ed. 2019": è una polizza mista dedicata ad una più ampia clientela retail a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione aggiuntiva per il caso di morte. Il contratto è caratterizzato anch'esso dal meccanismo di rivalutazione "non cliquet".

Al fine di poter cogliere le nuove opportunità/esigenze di mercato e in conformità alle linee guida del Piano Industriale di Gruppo, si è inoltre provveduto a mantenere attuale l'offerta dei prodotti Unit/multiramo collegati a OICR, attraverso l'aggiornamento della lista dei fondi esterni proposta. I prodotti in collocamento, oggetto di tale intervento, sono i seguenti:

- "Twin Top Selection": è un'assicurazione multiramo a premio unico, con possibilità di premi aggiuntivi, con prestazione aggiuntiva per il caso di decesso, caratterizzata dalla logica della garanzia di

protezione del capitale investito in gestione separata di tipo "non cliquet";

- "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita Soluzione Unit UB1 ed. 2011", "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita Soluzione Unit UB3" e "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita Soluzione Unit UB4": sono prodotti assicurativi Unit Linked a premio unico e premi unici aggiuntivi con prestazione addizionale per il caso morte.

BCC Vita

Nel corso del primo semestre è stato aggiornato il prodotto "Autore Sinergia 2.0", mantenendo attuale l'offerta degli OICR esterni disponibili a contratto. In parallelo è stata ampliata la funzionalità dell'opzione di decumulo, attivabile ora anche al momento della sottoscrizione della polizza.

Tale aggiornamento ha cercato di cogliere le esigenze di quella parte della clientela interessata a percepire una rendita finanziaria derivante dallo smontamento periodico del capitale accumulato nella polizza.

Per quanto concerne le soluzioni dedicate all'area protezione, al fine di estendere il prodotto "Formula Tutela Reddito" ad un maggior numero di clienti, si è provveduto a ridurre la soglia minima del capitale assicurato prevista.

Vera Protezione

Dal 9 maggio tutti i prodotti sono stati migrati sui nuovi sistemi informativi del Gruppo.

Vera Vita

Nel corso del primo semestre è stata rilasciata una nuova soluzione di investimento, "Vera Vita – SempreVera", secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo e Banco BPM.

Vera Financial

L'attività di ricerca e sviluppo di prodotti vita, nel corso del primo semestre, si è sviluppata secondo due direttrici principali: la definizione con gli outsourcer (Unipol ed Irish Life) di un piano di interventi funzionali allo sviluppo e rilascio di nuovi prodotti per la rete e la migrazione dei sistemi di front end al Gruppo Cattolica secondo il piano di lavoro condiviso con la Capogruppo.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti, durante il primo semestre sono stati resi disponibili al distributore tre nuovi prodotti di ramo III: "ESG Protection Clima", caratterizzato dall'investimento prevalente in strumenti finanziari emessi da società che rispondono a criteri di gestione socialmente responsabile, "Valore Aprile 2019" e "Valore Luglio 2019", caratterizzati entrambi da investimenti prevalentemente obbligazionari.

Berica Vita e Cattolica Life

In seguito alla cessazione dell'accordo distributivo con le banche del Gruppo BPVi le compagnie hanno interrotto la sottoscrizione di nuove polizze e hanno sospeso le attività di sviluppo prodotti.

Riassicurazione

Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, sono state apportate le seguenti variazioni alle coperture proporzionali in scadenza:

- Riduzione percentuale di cessione cauzioni dal 70% al 60%;
- Riduzione percentuale di cessione trasporti dal 70% al 20%;
- Riduzione percentuale di cessione bouquet (infortuni, cvt, incendio, furto) dal 7% al 4%.

Per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici e r.c. generale) è stato rinnovato uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per i rami incendio, furto e rischi tecnologici la percentuale di cessione in scadenza è stata ridotta dal 55% al 52,5% e per il ramo r.c. generale dal 65% al 62,5%. Relativamente alla sezione infortuni e malattie la percentuale di cessione è stata mantenuta invariata, pari all'85%.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2019 si è deciso di acquistare una capacità come in scadenza, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 200 anni (modello RMS) ed è stato mantenuto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni (periodo di ritorno di circa 500 anni di RMS). È stata, infine, sottoscritta una nuova copertura con un riassicuratore primario al fine di aumentare la capacità catastrofale di Gruppo fino a 550 milioni.

Relativamente al ramo r.c. generale è stata aumentata la capacità da 20 a 32 milioni.

Infine, per il ramo trasporti, la priorità è passata da 150 a 500 mila euro mentre per il ramo incendio da 1,5 a 3 milioni.

Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente il ramo r.c. generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per l'anno 2019, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con riduzione della percentuale di cessione dal 90% al 60%.

Relativamente al ramo grandine, al fine di ridurre la volatilità dei programmi principali quota share (QS) e stop loss (SL), è stato sottoscritto un trattato proporzionale con cessione pari al 50% per una definita porzione di portafoglio. La ritenzione di tale trattato, come il resto del portafoglio grandine, viene coperta dai trattati ordinari QS e SL che sono stati rinnovati con la stessa struttura in scadenza (cessione QS/ritenzione SL pari al 50%).

In merito al ramo bestiame, nel 2017 è stato stipulato un trattato stop loss triennale (scadenza al 31 dicembre 2019), con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, a copertura soltanto del portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse è ritenuto dalla Capogruppo.

A protezione del rischio cyber dei rami incendio ed r.c. generale, per la Capogruppo e per altre compagnie del Gruppo, esiste una copertura proporzionale triennale con quota di cessione pari al 90%.

Per ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni e CATTRe, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso sinistro per il "Rischio Conflagrazione" (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo con l'inclusione nella copertura anche di Vera Assicurazioni.

Infine, in merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), si è provveduto a

rinnovare per la Capogruppo e per BCC Assicurazioni la copertura proporzionale a condizioni come in scadenza con cessione pari all'85%.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie previste dal regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, per la Capogruppo, per BCC Vita, Berica Vita e Lombarda Vita, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento con le stesse condizioni dell'esercizio precedente, includendo nella copertura anche la compagnia Vera Protezione.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio la priorità è pari a 250 mila euro, ad eccezione della Capogruppo per la quale la priorità è pari a 350 mila euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata per la Capogruppo, per BCC Vita e Lombarda Vita, la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all'85% ad eccezione dei prodotti "Mutui e Protezione Reddito", per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali delle compagnie del Gruppo relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati (inclusione di Vera Protezione);
- vita Mutui e Prestiti prodotto Blucredit per Lombarda Vita.

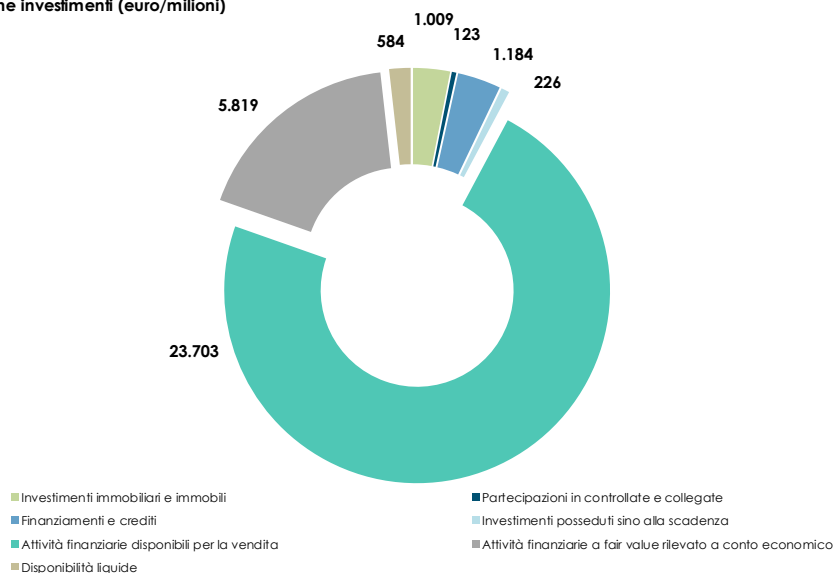
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione le società si sono attenute alle linee guida interne contenute nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione hanno approvato nel mese di novembre 2018 le variazioni previste al piano delle cessioni in Riassicurazione per l'anno 2019.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti (euro/milioni)



Investimenti immobiliari e immobili

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso del primo semestre sono state finalizzate alcune importanti operazioni immobiliari, che permettono di creare flussi reddituali costanti e prevedibili, oltre che diversificare il patrimonio real estate in settori diversi da quello tradizionale degli immobili ad uso uffici (specialmente sulla piazza milanese).

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, attraverso il Fondo Innovazione Salute, gestito da Savills IM SGR, di una residenza assistenziale sanitaria (RSA) di 110 posti letto in provincia di Pavia, per 8 milioni: si tratta della decima struttura acquistata dal Fondo, che come le strutture acquistate in precedenza, verrà gestita da Coopselios Società Cooperativa. Il Fondo vede Cattolica come investitore di maggioranza e unico player assicurativo, mentre Coopselios e Inarcassa come investitori di minoranza;
- l'acquisto, attraverso il Fondo Nuovo Tirreno, gestito da Savills IM SGR ed in joint venture con Conad del Tirreno, di un immobile ad uso supermercato nel Comune di Calenzano (FI) per 1,5 milioni. Questo è il sesto acquisto del Fondo, avviato nel dicembre 2018. Il Fondo prevede una pipeline di investimenti per i prossimi 3 anni pari a 21 immobili, per la maggior parte

di nuova costruzione, per un valore complessivo di 150 milioni, divisi fra Toscana, Lazio, Liguria e Sardegna. Cattolica dovrà sottoscrivere il 90% dell'equity del Fondo: è prevista, inoltre, la facoltà di accendere uno o più finanziamenti, in misura da definirsi;

- l'acquisto di un immobile a Venezia, in Fondamenta di Cannaregio, in corso di ristrutturazione finalizzata alla trasformazione in albergo 5 stelle, composto da 52 stanze e due appartamenti, sale meeting e ristorante per un costo complessivo pari a 37 milioni. L'acquisto, ancora in attesa dell'avveramento della condizione sospensiva del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte della Soprintendenza delle Belle Arti, è stato perfezionato attraverso il Fondo Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale SGR e sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo Cattolica. La gestione verrà affidata alla catena internazionale Radisson Hotel Group (gestore del futuro albergo a Roma in Via delle Botteghe Oscure, già di proprietà del Fondo Euripide);
- l'acquisto di due impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 2,5 MWp, attraverso il Fondo Perseide, sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo, per un corrispettivo pari a 7 milioni. Gli impianti sono situati nelle provincie di Ancora e Barletta-Trani.

Nel corso del primo semestre a Verona, nell'area denominata Cattolica Center, sono proseguiti i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza, oltre all'attività congressuale che ha ospitato, in via temporanea,

l'assemblea annuale dei soci della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e quella del Banco BPM.



All'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV) sono proseguiti, con l'avvio di un Piano di recupero edilizio del complesso denominato "Centro aziendale Ca' Tron", gli interventi di valorizzazione, riqualificazione e ristrutturazione per la successiva messa a reddito di alcuni degli immobili non destinati all'uso agricolo.



Sono proseguiti inoltre gli investimenti relativi alla parte agricola della tenuta al fine di migliorarne l'assetto idraulico ed agrario, nonché gli investimenti finalizzati alla variazione dell'utilizzo del suolo per incrementarne sia la redditività sia il valore fondiario.

Tra le attività volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di investimenti si evidenziano la messa a dimora di un nuovo vigneto, l'utilizzo di sistemi avanzati di meccanizzazione, il processo di conversione in biologico di circa 200 ettari oltre ai 220 ettari già certificati e la gestione di un piccolo allevamento di bovini.

Investimenti mobiliari

L'attività di investimento è stata svolta in un contesto macroeconomico caratterizzato dal progressivo deterioramento dello scenario macroeconomico e dal conseguente cambiamento dell'atteggiamento delle banche centrali sulla politica monetaria.

Da inizio anno si sono susseguite revisioni al ribasso per quel che riguarda gli indicatori di espansione economica e la dinamica dei prezzi. Nel corso di poche settimane, le stime degli operatori sono scese in modo consistente,

soprattutto nell'Area Euro, a seguito anche delle forti incertezze sull'esito dei negoziati commerciali tra Usa e Cina. In queste condizioni i rendimenti dei titoli governativi sono scesi in modo quasi continuo, raggiungendo nuovi minimi nella parte finale del semestre su quasi tutti gli emittenti governativi. Con riferimento al mercato azionario, complice il cambio di atteggiamento da parte delle banche centrali, tornato ad essere nuovamente accomodante, le borse hanno offerto rendimenti in doppia cifra dopo il forte tracollo registrato negli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel corso del semestre è continuata la manovra di diversificazione volta a contenere il rischio derivante dall'esposizione ai titoli domestici. La riduzione non è stata effettuata in modo lineare, ma seguendo l'andamento dello spread tra BTP e Bund si è intervenuti con parziali reinvestimenti sul segmento medio lungo italiano nei momenti di maggiore volatilità. Analogamente l'incremento di duration che ha riguardato i BTP si è avuto anche con i titoli di stato extra Italia, con acquisti che hanno riguardato emissioni di stati europei e di organismi sovranazionali, soprattutto sul mercato primario.

La componente corporate è stata oggetto di acquisto durante l'intero semestre. Nella prima parte dell'anno, dopo la forte crisi dell'ultimo trimestre 2018, i tassi di interesse risultavano interessanti in termini di rischio rendimento. Con il passare delle settimane e il conseguente restringimento degli spread di credito in generale, è risultato più complicato trovare rendimenti effettivamente in linea con le attese. Sono state dismesse posizioni che hanno subito un forte deterioramento del rating secondo i parametri ESG (Environmental, Social and Governance).

Il comparto azionario è stato parzialmente ridotto ad inizio anno per poi essere oggetto di acquisti nella parte centrale del semestre. Sono infatti state acquistate posizioni su titoli in grado di sostenere la redditività del Gruppo grazie allo stacco di dividendi, mitigando l'incremento dell'esposizione azionaria tramite strumenti di copertura.

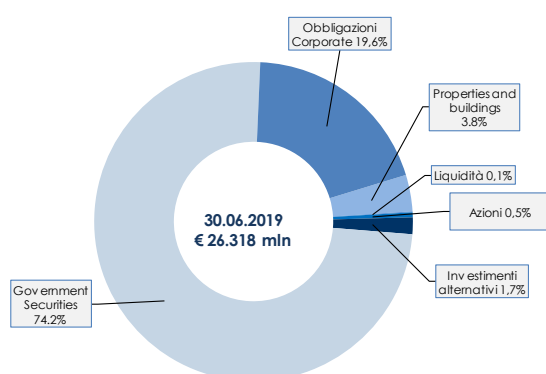
Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi. In particolar modo si sono espressi impegni in

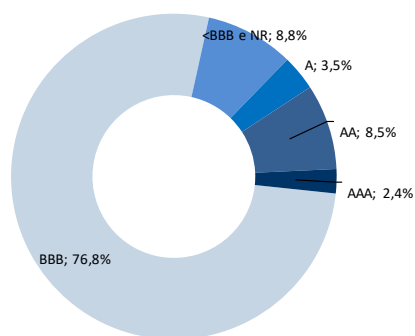
fondi legati a strategie incentrate su attività e progetti infrastrutturali e sul prestito diretto alle imprese. Gli investimenti sono concentrati in Europa, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività.

Con riferimento alle masse gestite al 30 giugno 2019 (escluse le partecipazioni e i contributi delle società estere), evidenziamo i seguenti dettagli.

Asset allocation



Breakdown rating obbligazionario



Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 252 milioni (-2,4%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, la voce è caratterizzata dall'aumento dei proventi netti da interessi e altri proventi netti pari a 270 milioni (+2,9%), da utili netti da realizzo pari a 16 milioni (-35,3%) e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie pari a 13 milioni (+5,5%), oltre a proventi netti derivanti da partecipazioni in collegate per 3 milioni (+79,8%).

ANDAMENTO DEL SECONDO TRIMESTRE

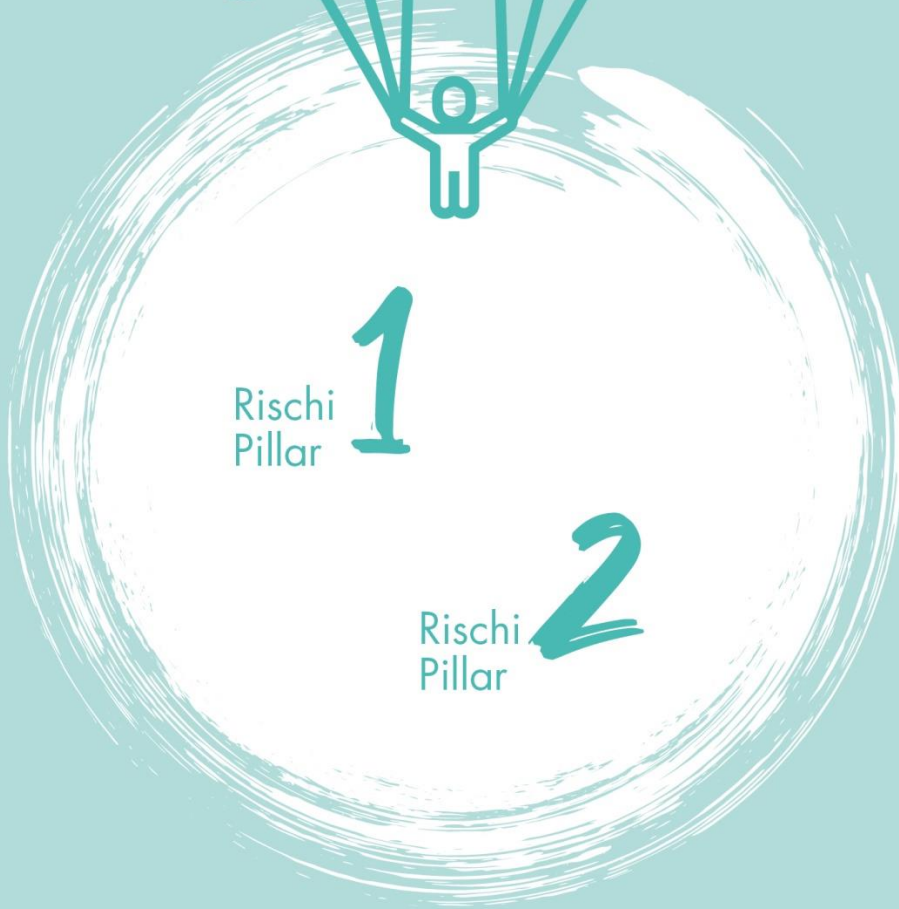
Il risultato di Gruppo al 30 giugno beneficia di un apporto positivo del secondo trimestre di 35 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è positivo per 48 milioni, di cui 19 milioni attribuibili al settore danni, 31 milioni al settore vita e due milioni di perdita al settore altro.

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine del semestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 19 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 70 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.539 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 172 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 1.214 milioni.



Rischi
Pillar

1

Rischi
Pillar

2

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

RISK MANAGEMENT

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti all'interno del sistema di Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Nel primo semestre 2019 il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del Piano e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione della tassonomia (*risk map*);
- modalità e metodologie di misurazione dei rischi;
- definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio dei rischi;
- tecniche di mitigazione e processi di escalation;
- flussi informativi e reporting.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi.

Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance⁷, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione Risk Management e la funzione Compliance hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale vengono assegnati alle funzioni di

⁷ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

business i limiti operativi. A questi fini il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su tre dimensioni, in particolare:

1. **livello di propensione al rischio**, di tipo quantitativo, definito attraverso indicatori di adeguatezza di capitale. La propensione al rischio è stabilita in termini di Obiettivo di solvibilità, definito come rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di solvibilità;
2. **propensione al rischio per tipologia di rischio**, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata. Costituisce eccezione il rischio di appartenenza al Gruppo, valutato a livello di singola Compagnia ad esso appartenente ma non oggetto di definizione di un livello di propensione al rischio in considerazione della sua genesi esogena;
3. **limiti operativi**.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard"), ovvero di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili individuati dei limiti operativi; il rispetto di quest'ultimi è stato monitorato a cura della funzione Risk Management in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione Risk Management all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e Malattia NSLT⁸), il Gruppo, Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS⁹, l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con dei parametri specifici di Gruppo e d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di

rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo. Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il cyber risk, il rischio di esternalizzazione e il rischio strategico.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata nella Politica di gestione dei rischi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed emanata ai sensi del regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2018). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole compagnie svolte in ambito ORSA sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal regolamento stesso.

A tal proposito il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione Risk Management, secondo processi e metodologie formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità;
3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;

⁸ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

⁹ L'autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale.

L'approvazione della relazione ORSA fa seguito all'approvazione delle risultanze dell'ORSA nei Consigli di Amministrazione delle singole società assicurative del Gruppo.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità dell'impresa è un processo manageriale complesso che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione Risk Management, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si stabilisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione Risk Management ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

RISCHI PILLAR 1

Rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business non vita rappresentano circa il 30% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa il 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT):

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio di estinzione anticipata, legato all'incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio causato dalla cessazione del 40% delle polizze.

- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto sinistri su premi di competenza dell'esercizio corrente, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e sulla evoluzione delle riserve.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della funzione Risk Management, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura del business delle compagnie del Gruppo e del loro profilo di rischio, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare quest'ultimo. Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, il Gruppo effettua un'analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono delle analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del primo semestre 2019, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici.

Lo scenario di stress utilizzato, definito Catastrofale, prevede il verificarsi di un evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente a una volta ogni 200 anni, quantificato sulla base dell'esposizione del business Danni di Gruppo applicando le strutture riassicurative previste.

Inoltre, è stato effettuato uno stress, definito Yield UP danni e Catastrofale, che prevede il verificarsi congiunto di:

- aumento di 100 bps della curva risk free a 5 anni;
- crescita dell'inflazione dei sinistri danni di 2,24 p.p. con impatto sulle riserve;
- evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente a una volta ogni 200 anni, quantificato sulla base dell'esposizione del business Danni di Gruppo applicando le strutture riassicurative previste.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Rischio assicurativo - segmento vita

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 9% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese, dal rischio legato a fattori demografici e infine dal rischio catastrofico.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischio è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della relativa Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è

gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi di mercato e di credito

I rischi di mercato rappresentano circa il 41% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito e il rischio immobiliare. Seguono i rischi azionario, di tasso d'interesse e valutario.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa

è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset & liability management, secondo i processi definiti dalla politica di gestione delle attività e delle passività che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management. In quest'ambito, la funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Direzione Investment & ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una

valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare viene valutata

l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore degli immobili. I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds + 50 bps	Spread on Italian government bonds +50 bps	Equity -25%	Immobiliare -25%
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-463,6	-480,9	-253,5	-81,2	-247,5
Impatto a Conto Economico	-0,5	-0,6	-0,4	-5,0	-0,0
Impatto sulle plus/minuslatenti	-26,5	-31,0	-4,1	0	0

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Rischi di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative

all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute dalle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di

diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio, definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo, è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based

nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale (Comitato per il controllo sulla gestione nella Capogruppo) delle società del Gruppo.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa il 14% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna;
 - Frode esterna;
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - Clientela, prodotti e prassi di business;
 - Danni a beni materiali;
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 30 giugno 2019 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa), in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso. I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connaturati al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il

fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, anche per la continua evoluzione delle minacce, manifestando altresì l'esigenza della continua messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si concentrano proprio in tale direzione.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

L'attività di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme viene svolta dalla Funzione di Verifica della Conformità, che ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e delle altre strutture coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 28 del regolamento IVASS 3 Luglio 2018, n. 38 provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Titolare della Funzione.

Il Titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predisponde trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali e un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2019, con l'indicazione degli interventi che

intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali evidenze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli emerging risk.

La Funzione attua il proprio modello organizzativo avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di Presidi Operativi e di Presidi Specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante una reportistica periodica definita secondo logiche condivise. I Presidi Operativi sono costituiti da soggetti appartenenti a tutte le aree aziendali nel perimetro del Gruppo delle società di diritto italiano, individuati in collaborazione con i responsabili delle aree di riferimento nella prospettiva di favorire l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali nel presidio del rischio di compliance. Per le aree organizzative alle quali è stato assegnato il compito di presidiare alcune normative rilevanti che richiedono un elevato grado di specializzazione (quali ad esempio quelle in ambito fiscale, bilancio, prevenzione e sicurezza sul lavoro, ecc.), sono stati identificati appositi Presidi Specialistici. Con riferimento a tali normative, per le quali sono già previste forme specifiche di presidio, la Funzione Compliance costituisce un presidio "indiretto", esercitando cioè un monitoraggio nel continuo sulla base della suddetta reportistica, definendo, con il supporto di tali presidi, le procedure atte a mitigare il rischio e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime. La Funzione compie infatti verifiche *ad hoc* sull'operato dei Presidi Specialistici a garanzia di una valutazione autonoma e indipendente del rischio di non conformità; valuta inoltre la consistenza e l'adeguatezza dei presidi posti in essere, potendosi avvalere a tal fine, considerata la specificità dei temi, di competenze esterne anche di tipo consulenziale. Sulla

base delle risultanze del compliance risk assessment, degli indicatori di rischio analizzati e delle altre evidenze eventualmente raccolte, nonché sulla base del proprio Piano di attività, la Funzione provvede ad effettuare verifiche *ad hoc*. Qualora le valutazioni evidenzino gap o criticità, propone piani di rimedio che, attraverso modifiche organizzative e procedurali, portano alla mitigazione del rischio, ne coordina l'attuazione e monitora l'efficacia degli adeguamenti alle modifiche proposte.

Come richiesto dal regolamento in vigore e dalla normativa interna sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso del semestre con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e scambio della reportistica.

Nel corso del semestre la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio e ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

Rischio reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero che amplifica l'impatto negativo per la società derivante prevalentemente da altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme e da talune tipologie del rischio operativo.

La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione oltre che dal particolare status cooperativo del Gruppo e dalle sue radici storiche che ne fanno un soggetto economico che fa della reputazione una delle chiavi della propria proposizione di valore a soci e clienti. Sono presenti ed adottate delle modalità di reazione e gestione degli eventi che possono avere impatto sulla reputazione del Gruppo, che vedono coinvolti gli esponenti aziendali più indicati sia alla comunicazione interna ed esterna, sia alla definizione delle azioni più opportune per preservare la reputazione della compagnia.

Da questo punto di vista è quindi possibile concludere l'adeguatezza del presidio posto in essere dalla compagnia a fronte di questa tipologia di rischio.



Agenzie

1.429

Sportelli

6.107

Promotori
finanziari

737

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

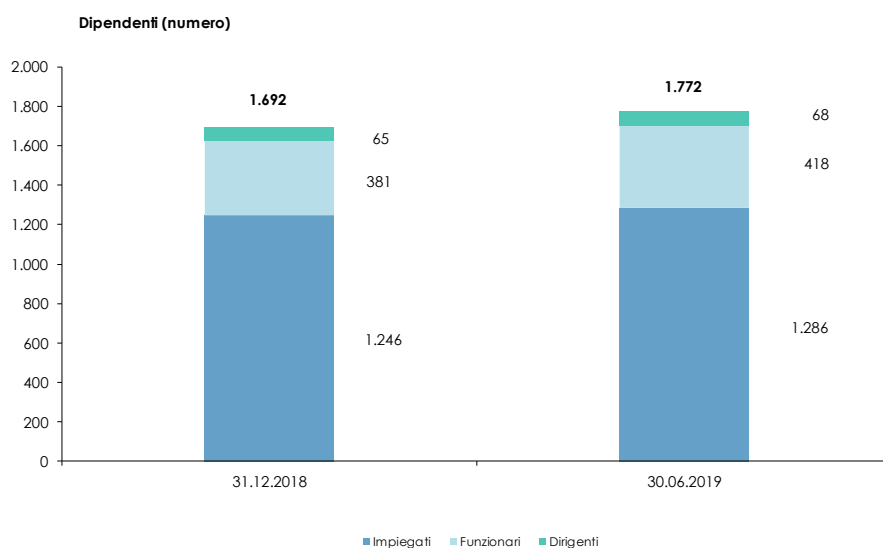
È proseguita l'attività, iniziata a luglio 2017, legata all'istituto del "Job Market" come strumento finalizzato a rafforzare e promuovere la mobilità agevolando l'accesso di tutti i dipendenti a nuove opportunità professionali coerenti con le proprie competenze e aspirazioni. Job Market è stato rimodulato per colmare i gap emersi durante la prima esperienza e per aggiungere valore al processo di selezione: vuole essere lo spazio organizzativo che facilita l'incontro tra le esigenze delle strutture aziendali e le competenze delle persone, in una logica di trasparenza, equità ed efficacia.

Nel corso del primo semestre 2019 sono state aperte 61 posizioni per le quali sono stati incontrati 105 dipendenti che hanno risposto ad un annuncio.

Il Gruppo ha portato avanti le opportunità di 30 stage e 16 di Alternanza Scuola Lavoro a studenti e neolaureati con l'intento di scoprire e valorizzare i talenti di domani.

Al 30 giugno 2019 il personale del Gruppo è composto da 1.772 collaboratori, rispetto ai 1.692 al 31 dicembre 2018. I collaboratori sono così suddivisi: 68 dirigenti, 418 funzionari, 1.286 impiegati.

Il numero dei dipendenti del Gruppo rilevato su base full time equivalent è pari a 1.709 (era 1.631 al 31 dicembre 2018).



Academy & People Development

Il percorso evolutivo di Cattolica, con la seconda indagine di clima compiuta nel 2018, prosegue con i progetti e con le attività volte a valorizzare e incentivare le qualità delle persone ritenute uno degli asset principali e portanti della strategia del Gruppo.

L'ambizione è essere un'azienda in cui tutte le risorse sono messe in grado di esprimere appieno le proprie competenze, qualità e conoscenze, facendo leva sul fattore motivazionale che inevitabilmente influisce sulla

"vita lavorativa" e che crea effettivo engagement nelle persone.

Con il WITH (We Improve Together) per la valutazione delle performance, si è portata attenzione all'"equità", considerando le "persone come il pilastro fondamentale sul quale si sta costruendo il futuro del Gruppo" e come l'elemento chiave attraverso il quale realizzare la trasformazione culturale e il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale.

Incentivando la cultura del feedback continuo è stato possibile riconoscere e valorizzare l'overperformance e il contributo dei singoli.

La chiusura del semestre ha visto erogare un premio individuale a coloro che hanno conseguito l'overperformance relativa agli obiettivi assegnati nel 2018 in aggiunta agli altri interventi retributivi previsti.

Il cambiamento culturale è reso possibile da una nuova concezione della performance, intesa come il prodotto di due fattori: i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati e i comportamenti agiti.

A questo scopo nel WITH 2019 sono state inserite 6 competenze organizzative differenziate tra manager e professional. Ogni competenza è declinata in tre comportamenti specifici associati ad una scala di valutazione che definisce in maniera chiara e puntuale le aspettative in termini di comportamento agito ed è collegata ai valori di riferimento del Gruppo (integrità, coesione, coraggio di fare e di imparare, orientamento al risultato, meritocrazia).

Cattolica ha intrapreso inoltre un percorso di identificazione e valorizzazione dei Talenti di Piano 2018-2020. Un primo gruppo di 30 Talenti è stato identificato nel 2018 sulla base dei criteri guida: alte competenze (Talent Check up), alta performance negli ultimi 3 anni e alte digital skill.

Un secondo gruppo di 26 Talenti è stato identificato nel 2019 ed è stato proposto e validato dal Comitato di Direzione.

La strategia di Talent Management prevede l'ingaggio dei talenti identificati quali booster nei progetti di Piano e quali supporti e testimoni del cambiamento culturale.

Sono state identificate 4 stream di progetto per il cambiamento culturale, quali campi di azione ottimali per valorizzare e sviluppare i talenti: "I Nostri Valori" che propone il coinvolgimento di tutti i 56 Talenti identificati con un ruolo di Supporter, "Ready to Go" che propone a 15 Talenti il ruolo di Individual contributor sulle progettualità scelte dal Comitato di Direzione, "Digital Transformation" che coinvolge 8 Talenti con alta maturità digital in un ruolo di Mentor per altri colleghi a bassa competenza digital e "Modelli Professionali" che coinvolge 33 Talenti con alte competenze professionali per la mappatura delle conoscenze.

La funzione Training agisce nell'ambito della Academy con una prospettiva che abbraccia l'intero Gruppo e contribuisce al presidio, alla valorizzazione e allo sviluppo del sapere tecnico-professionale caratteristico dei ruoli professionali presenti e allo sviluppo delle competenze manageriali.

La funzione ha un ruolo chiave e offre supporto sostanziale per rispondere alle esigenze aziendali e mantenere alti gli standard di professionalità richiesti.

A questo scopo, con il coinvolgimento dei responsabili e in concomitanza con i colloqui di restituzione della valutazione 2018, è stata avviata una rilevazione puntuale delle esigenze formative di tutti i collaboratori del Gruppo con una particolare attenzione alle esigenze tecniche legate al ruolo e alle soft-skill necessarie.

Con riferimento alle riorganizzazioni aziendali, sono stati avviati Piani Formativi incentrati sia sulle c.d. technical skill che sulle soft skill, con l'obiettivo di far acquisire ulteriori competenze, aggiornare e approfondire le esistenti, per ricoprire efficacemente i nuovi ruoli professionali. Sono in fase di erogazione i percorsi formativi per tre Direzioni Aziendali soggette a riorganizzazione: i piani sono destinati a 81 persone per la Direzione Danni non Auto e a 8 persone per la Direzione Vita & Previdenza.

Per la Direzione Sinistri, invece, è in corso un progetto di aggiornamento e di rafforzamento delle competenze tecnico specialistiche che sta coinvolgendo 90 persone per un totale di 818 ore di formazione.

A supporto nella gestione delle fasi di forte cambiamento e quindi nell'ambito della trasformazione culturale, in continuità con lo scorso anno, continuano i percorsi formativi tesi ad agevolare l'adozione di diverse modalità di lavoro come il Lavoro in Team intra e interdirezionali e il Lavoro per obiettivi. Questo percorso ha coinvolto per l'anno in corso 321 persone.

Training ha realizzato un percorso formativo interdirezionale cui hanno partecipato 19 persone per un totale di 465 ore di formazione in presenza, dedicato a Operations e ai Project manager, volto a favorire l'acquisizione di soft e technical skills, tra cui: processo analitico, team working, comunicazione strutturata e presentazioni efficaci.

A sostegno del processo WITH, i responsabili di risorse sono stati coinvolti in percorsi formativi utili a sviluppare competenze ed abilità per gestire efficacemente le fasi di assegnazione degli obiettivi. La modalità utilizzata è quella del peer coaching: sono state coinvolte 183 persone che ricoprono ruoli manageriali.

In tema di formazione linguistica è stato avviato il progetto English4All che, attraverso una mappatura delle competenze iniziali e l'uso di una specifica piattaforma online, sta rispondendo al bisogno formativo di 533 persone.

Per la Direzione Bancassicurazione è in via di conclusione il Progetto Homo Faber, avviato nel 2018, con l'obiettivo di potenziare la conoscenza tecnica del cliente/banca per aumentare l'efficacia commerciale e la fidelizzazione. Il progetto ha coinvolto 18 persone e nel 2019 sono state svolte 175 giornate di formazione.

Sempre in ambito Direzione Bancassicurazione al personale di Vera Vita sono stati forniti gli elementi conoscitivi e applicativi utili a padroneggiare l'applicazione della MIFID 2, la Direttiva centrale nell'offerta di soluzioni di risparmio e investimento nelle banche e nelle reti di consulenti finanziari. A tal fine è stato svolto un percorso di formazione specifica per gli account della compagnia, con l'obiettivo di mettere a fattor comune tutti gli aspetti cruciali della normativa, conoscerne gli impatti in chiave operativa e comprenderne i risvolti relazionali nei confronti del cliente finale. Sono state svolte 3 giornate d'aula con contenuti relativi al Regolamento Intermediari Consob e nuovo TUF: impatti per l'attività di consulenza finanziaria, la POG e life cycle del cliente, i punti di contatto e differenze tra MiFID 2 e IDD (Direttiva UE 2016/97), e le norme di comportamento e trasparenza per il cliente.

Per quanto riguarda il Progetto Giulietta, relativo all'acquisizione della società Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita, si è svolta la formazione sulla funzionalità della piattaforma ALLin per i processi di preventivazione, emissione e post-vendita.

Si sono inoltre svolti corsi aula sulle nuove funzionalità del CRM e sui prodotti danni e vita, TCM collettive di Vera Assicurazioni e Vera Protezione. Sono inoltre disponibili in Piattaforma i corsi online su CLICK2GO, Infografiche Prodotti, CRM - Microsoft Dynamics, ALLin, Processi Trasversali.

Per rispondere ad una specifica esigenza della Funzione Attuariale è iniziato un percorso di approfondimento nell'utilizzo di "SAS", un software di analisi statistica che consente l'inserimento, la ricerca e la gestione dei dati, a supporto delle decisioni. Il progetto è modulato in 5 corsi e coinvolge complessivamente 25 persone.

Nell'ambito dei Percorsi Formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono stati trattati i seguenti contenuti in modalità e-learning:

- GDPR (General Data Protection Regulation e
- Sicurezza Informatica.

Inoltre, per quanto riguarda la Sicurezza Informatica è in corso un progetto su sicurezza da attacchi informatici attraverso un video-pillola di formazione, con obiettivo di

migliorare la consapevolezza di tutti i dipendenti contro gli attacchi di phishing e spear phishing.

Con riferimento alle novità normative introdotte dalla Direttiva (UE) 2016/97 (IDD) in tema di distribuzione assicurativa e riassicurativa, prosegue il progetto dedicato a clusters specifici di dipendenti coinvolti nel processo di distribuzione. Attualmente, oltre al corso divulgativo della normativa disponibile sulla piattaforma E-Learning sono attivi due corsi in aula.

Il primo, IDD base, vuole far comprendere lo spirito fondante dell'architettura della norma, per condividere il messaggio della centralità del cliente nel business assicurativo e valorizzare il proprio ruolo nell'azione della Compagnia verso il mercato. Sono state svolte finora 4 edizioni per circa 100 partecipanti.

Il secondo corso, IDD avanzato, verrà lanciato a settembre, coinvolgerà circa 200 persone e avrà l'obiettivo di far comprendere l'impatto della norma sulla catena del valore del business assicurativo, condividere lo sviluppo efficiente ed efficace dei processi aziendali e valorizzare la propria professionalità nel rispetto della normativa.

Per la formazione normativa di settore, in tema di Sicurezza sui luoghi di lavoro, sono proseguiti gli incontri formativi in aula dedicati ai collaboratori del Gruppo, unitamente ad una campagna di aggiornamento in modalità on line per i c.d. preposti.

Continua l'iniziativa formativa denominata Lecture Day, ciclo di conferenze di carattere legale e assicurativo, avente per obiettivo la promozione e la diffusione della cultura assicurativa attraverso l'approfondimento di temi specifici da parte di esponenti di elevata competenza, offrendo un'occasione di conoscenza per il pubblico di settore sia esterno che interno al Gruppo.

Nel primo semestre 2019 sono state realizzate, per il Gruppo, 2.128 giornate uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Società Cattolica di Assicurazione ha deliberato la predisposizione di un Piano di formazione pluriennale per i componenti dei Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo.

Nel 2019 è stato realizzato un primo incontro dedicato alla presentazione dei Risultati di bilancio 2018 del Gruppo Cattolica, con relatori l'Amministratore Delegato e il Chief Financial Officer, e ad un approfondimento sul tema Etica e Finanza condotto da Mons. Dario Edoardo Viganò,

Assessore al Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.

Il programma per il 2019 proporrà tematiche di compliance con un focus sul d. lgs. 8 giugno 2001 n. 231, in particolare sul reato di corruzione; la Cyber Security; le novità in tema di Market Abuse; la Governance con

approfondimenti sul Sistema Monistico; l'Intelligenza artificiale e le nuove sfide culturali, sociali ed economiche.

Tav. 13 - Organico del Gruppo

	Sede	31.12.2018	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2019
Società del Gruppo (*)						
ABC Assicura	Verona	7	0	0	0	7
BCC Assicurazioni	Milano	4	0	0	0	4
TUA Assicurazioni	Milano	71	6	1	5	76
VERA Assicurazioni	Verona	6	0	0	0	6
CattRE	Lussemburgo	1	5	0	5	6
BCC Vita	Milano	8	0	0	0	8
Berica Vita	Vicenza	3	0	0	0	3
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	5	0	0	0	5
Lombarda Vita	Brescia	10	2	0	2	12
VERA Financial	Dublino (Irlanda)	18	3	2	1	19
VERA Protezione	Verona	3	0	0	0	3
VERA Vita	Verona	6	0	0	0	6
Cattolica Assicurazioni	Verona	947	64 ¹⁾	16 ²⁾	48	995
All Risks Solutions	Roma	0	2	0	2	2
Cattolica Agricola	Verona	8	1	0	1	9
Cattolica Beni Immobili	Verona	1	0	0	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	7	1	1	0	7
Cattolica Services	Verona	559	27 ³⁾	16 ⁴⁾	11	570
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	5	0	2	-2	3
Estinvest	Venezia	0	1	0	1	1
Satec	Venezia	18	6	0	6	24
Meteotec	Venezia	2	0	0	0	2
Qubo Insurance Solutions	Milano	3	1	1	0	3
Totale Gruppo		1.692	119	39	80	1.772

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

¹⁾ di cui 16 per passaggi infragruppo

²⁾ di cui 13 passaggi infragruppo

³⁾ di cui 11 per passaggi infragruppo

⁴⁾ di cui 15 per passaggi infragruppo

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso del primo semestre si sono tenuti vari incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

Nel mese di febbraio è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali un accordo che ha previsto un bando straordinario del Fondo Intersectoriale di Solidarietà che consentirà ai dipendenti, che matureranno i requisiti

pensionistici entro il 31 luglio 2024, di cessare dal rapporto di lavoro il 31 luglio 2019, su base volontaria, anticipando fino a 5 anni il pensionamento.

Un successivo bando, già previsto dall'accordo dell'ottobre 2017, è stato aperto, con le consuete modalità, nel mese di maggio 2019 per i collaboratori che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre

2024. La cessazione del rapporto di lavoro, su base volontaria, è prevista per il 31 dicembre 2019, anticipando fino a 5 anni il pensionamento.

Nei primi mesi dell'anno 2019 l'Azienda è stata interessata da importanti cambiamenti organizzativi che hanno riguardato varie aree dell'Azienda.

Nel mese di febbraio è stata presentata ed esaminata insieme alle Parti Sociali, ex art. 15 CCNL, la riorganizzazione dell'Area Sinistri che ha coinvolto complessivamente 44 risorse. Gli obiettivi della riorganizzazione sono stati: una generale razionalizzazione delle strutture sia di staff che di linea, la creazione di nuove strutture finalizzate ad incrementare ulteriormente i livelli di performance oggi raggiunti dalla Direzione Sinistri, una maggiore coerenza ed allineamento con l'organizzazione delle altre strutture della Direzione Danni.

Successivamente, nel mese di maggio, si è aperto il confronto sindacale relativo alla riorganizzazione della Direzione Marketing, come da procedura ex art. 15 CCNL. L'operazione è funzionale all'evoluzione del modello di risposta al mercato assicurativo, da "product based" a "customer based". Come sancito anche dalla normativa IDD, diventa fondamentale e mandatorio per le compagnie di assicurazione proporre prodotti adatti ai bisogni dei clienti.

In questo senso la Direzione Marketing evolverà infatti nell'ottica della "customer centricity", declinata in strutture organizzative focalizzate nei diversi aspetti del rapporto con il cliente. La riorganizzazione ha coinvolto complessivamente 21 persone.

A seguito dell'acquisizione da parte della Capogruppo di Vera Assicurazioni e Vera Vita, le Parti hanno sottoscritto nel mese di febbraio, due importanti accordi in materia di Premio Variabile. Poiché per le citate società i parametri di produttività, redditività ed efficienza degli obiettivi erano legati alla vecchia proprietà, le Parti hanno concordato i nuovi parametri utili per la corresponsione del premio variabile riferendoli all'Utile Operativo del Gruppo Cattolica.

Infine, lo scorso aprile, Azienda e Organizzazioni sindacali, hanno raggiunto un accordo in cui è riconosciuta la possibilità per i dipendenti di Vera Assicurazioni e Vera Vita, di beneficiare di un valore economico Una Tantum a titolo di Welfare aziendale. L'accordo rientra nell'ambito delle politiche di progressiva armonizzazione che caratterizzano e caratterizzeranno le relazioni sindacali.

Nel mese di aprile, anche per la TUA Assicurazioni, le Parti hanno sottoscritto un accordo relativo all'erogazione del premio variabile, riferito all'anno 2018, che è stato riconosciuto a tutti i dipendenti nel mese di giugno 2019.

Nel corso del primo semestre è proseguita la progressiva estensione dello Smart Working, incrementando il numero dei lavoratori ai quali è stata offerta la possibilità di lavorare al di fuori dei locali aziendali fino a un massimo di 2 giorni alla settimana (1.132). Questa iniziativa, che ha lo scopo di favorire la conciliazione vita privata-vita lavorativa e di migliorare l'efficienza della prestazione professionale, verrà estesa a tutta la popolazione aziendale entro il 2019.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.429 agenzie, così distribuite: 50,8% nel nord Italia, 26,1% nel centro e 23,1% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 887.

I consulenti previdenziali sono 24 e sono subagenti di C.P. Servizi Consulenziali.

Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Nel corso del semestre il Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla

trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- il programma di trasformazione digitale che fornisce alle proprie reti e alle proprie strutture interne gli strumenti indispensabili per continuare a competere e crescere nel nuovo contesto di mercato seguendo due precise linee guida: l'efficienza gestionale e l'efficacia commerciale.

È proseguito l'impegno di attivazione e supporto alle agenzie sulle innovazioni del Programma di Trasformazione Digitale. Sono state visitate complessivamente circa 800 agenzie, per pianificare le strategie organizzative di adozione dei nuovi strumenti a seguito dei rilasci della terza fase del Programma di Trasformazione Digitale e dei rilasci successivi come App clienti, C2 Community e portale di Consegna Activebox in Agenzia.

Con riferimento a quest'ultimo l'attività di formazione è stata sviluppata anche attraverso 4 aule virtuali per le 95 agenzie facenti parte della macchina di Roll-out.

Sviluppo delle competenze e formazione

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti. La piattaforma di formazione on line ha erogato ad oggi quasi 5.000 giorni uomo di formazione, mentre alle 37 edizioni di corsi in aula, hanno partecipato 630 persone.

Tra le principali iniziative:

- per supportare il cliente nella scelta dei prodotti "Cattolica&Motori", si è tenuto un percorso formativo dedicato agli agenti della ex Divisione FATA al quale hanno partecipato 225 intermediari, nelle 8 edizioni di aula erogate, per circa 96 giornate/uomo di formazione;
- nel mese di maggio è stato messo a disposizione degli Agenti il nuovo percorso di formazione on line "Prima Formazione 60 ore" propedeutico all'attività in agenzia e all'iscrizione al registro unico degli intermediari. Il percorso attualmente è seguito da 60 neo intermediari,
- nel mese di giugno ha preso avvio la quarta edizione del Master Professione Agente-MPA, con la partecipazione di 19 giovani talenti, impegnati fino a marzo 2020 ed è stato realizzato il momento formativo di lancio del prodotto "Active Casa&Persona", a cui hanno aderito 133 persone;
- è proseguito il Master Executive Agenti (MEA): gli agenti formati sono stati 125, di cui 110 Cattolica e 15 ex Divisione FATA, per un totale di 114 agenzie coinvolte. Sono state erogate 18 edizioni d'aula, per un totale di 190 partecipazioni e 360 giornate/uomo di formazione;
- la formazione dedicata al settore agricolo è stata rivolta a 30 collaboratori di agenzia la cui attenzione

è stata focalizzata sulla polizza "Agricola 360" mentre 1.406 intermediari hanno concluso il nuovo corso on line Rischi atmosferici 2019.

La funzione Sviluppo e Formazione Reti, grazie all'esito positivo della visita ispettiva annuale da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI ISO 29990.

Di particolare rilievo la programmazione formativa in relazione all'entrata in vigore della Direttiva IDD: a seguito dei corsi FAD già resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line nel corso del 2018, sono stati pubblicati altri due corsi che ne completano la prima fase: uno centrato sull'esigenza di allineare le regole di comportamento alle nuove indicazioni normative e l'altro orientato a fornire una visione d'insieme tra quanto richiesto della normativa e la risposta delle compagnie in termini di indicazioni sul modello di politica distributiva. Questi ultimi corsi hanno totalizzato 3.505 fruizioni.

È proseguita la formazione sul territorio della Unità Enti Religiosi è stato svolto un incontro sulla polizza "Cattolica & Volontariato" e tre sulle opportunità commerciali del Terzo Settore. Il corso è stato seguito da 74 intermediari.

Con riferimento a TUA Assicurazioni, per quanto attiene all'area gestionale amministrativa, è stato pianificato un impegnativo programma formativo ed addestrativo, composto da corsi a distanza e in aula. Tale percorso, denominato "Programma Tua Digital", ha avuto inizio nel 2018 e, per quanto riguarda l'anno 2019, sono state erogate 32 edizioni d'aula per un totale di 718 partecipanti effettivi. Il corso a distanza è stato invece fruito da 982 utenti.

Relativamente all'area tecnica assicurativa, è stato organizzato un corso in aula intitolato "Invalidità permanente da Malattia", del quale sono state erogate 8 edizioni, per un totale di 207 partecipanti.

In occasione dell'uscita del nuovo prodotto "Tua Casa & Famiglia" è stato avviato a giugno un percorso formativo in aula con lo scopo di formare gli agenti in particolare sulla nuova garanzia cyber risk. Al 30 giugno sono state erogate 4 edizioni per un totale di 121 partecipanti; il corso proseguirà nella seconda parte dell'anno.

In continuità con gli anni precedenti, prosegue il percorso di prima formazione per neofiti propedeutico all'avvio dell'attività e all'inserimento in sez. E del RUI, erogato in modalità mista, aula e e-learning, al quale hanno partecipato 18 collaboratori.

Il corso "Benvenuti in TUA" dedicato alle nuove agenzie e finalizzato alla conoscenza dei prodotti e delle procedure di compagnia, è stato frequentato da 17 utenti.

Relativamente all'aggiornamento professionale a distanza, sono stati pubblicati 2 ulteriori corsi, uno sul prodotto "Tua Salute" frequentato da 270 utenti e uno sul prodotto "Tua Condominio" frequentato da 263 utenti.

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono pari a 6.107 rispetto ai 6.054 sportelli del 2018, e includono i 1.492 sportelli della rete ex Banco Popolare (1.437 al 2018).

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 392, invariati rispetto al 2018. L'alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite i 4.021 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (invariati rispetto al 31 dicembre 2018).

Formazione partner bancassicurativi

In adempimento a quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, le compagnie, avvalendosi di società di formazione certificate, hanno supportato gli intermediari con percorsi di formazione in aula e corsi e-learning volti ad ottemperare l'obbligo di formazione e aggiornamento professionale delle proprie reti distributive. Il regolamento ha introdotto, con l'Allegato 6, aree e moduli tematici nuovi rispetto al precedente regolamento. Le compagnie hanno pertanto posto particolare attenzione a supportare gli intermediari alla conoscenza del nuovo regolamento,

Particolare attenzione è stata dedicata agli sviluppi normativi relativi all'introduzione della Direttiva IDD e ai temi legati al Cyber Risk.

Distribuzione promotori finanziari

I promotori finanziari del Gruppo sono 737, rispetto ai 733 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Andamento
del titolo Cattolica

Prezzo minimo

7,125 €

Prezzo massimo

8,83 €

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del semestre nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 24 gennaio la Capogruppo e ICCREA Banca hanno comunicato al mercato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della *partnership* in essere e al rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari raggiunte, formalizzate tra le Parti il 7 febbraio 2019, hanno quindi definito gli elementi essenziali per la revisione delle pattuizioni parasociali in essere sulle compagnie controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni e la sottoscrizione di un nuovo accordo distributivo, contestualmente disciplinando i termini per il riassetto partecipativo delle stesse.

Il 6 febbraio è stata perfezionata, per il tramite di Estinvest, l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione del 31% nel capitale sociale di All Risks Solutions S.r.l., società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

Il 25 marzo, facendo seguito a quanto comunicato il 26 settembre 2018 e successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS e della Commissione Europea in ambito antitrust, Cattolica e Inter Mutuelles Assistance hanno comunicato di aver effettuato il closing dell'operazione che vede l'ingresso di Cattolica in IMA Italia Assistance S.p.A. tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale a pagamento, per un importo complessivo pari a 8,58 milioni, che ha portato la Capogruppo a detenere il 35% di IMA Italia

Assistance S.p.A.. Attraverso questa partnership, Cattolica ed il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance, che dal 1° aprile è diventato il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo.

Il 13 aprile si è tenuta a Verona l'Assemblea ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo di 0,40 euro per azione.

L'Assemblea, in base al nuovo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha nominato per il triennio 2019-2021 i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Paolo Bedoni, Alberto Minali, Barbara Blasevich, Federica Bonato, Cesare Brena, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara de' Stefani, Rosella Giacometti, Giovanni Glisenti, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazera ed Eugenio Vanda tratti dall'unica lista presentata dal Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato saranno altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2019-2021, di cui Giovanni Glisenti sarà presidente. L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo il termine dell'Assemblea dei Soci, ha nominato Paolo Bedoni Presidente, Barbara Blasevich Vice Presidente, Aldo Poli Vice Presidente vicario e Alberto Minali Amministratore Delegato.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2019 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso. Tali politiche hanno l'obiettivo di definire le finalità, i principi ed i criteri adottati dal Gruppo Cattolica in merito alle remunerazioni dei soggetti sopra indicati.

A seguito dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, l'Assemblea ha approvato l'adeguamento del Piano di Performance Share 2018-2020, già approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

Altri fatti

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio Cattolica ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Capogruppo con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

Agenzia delle Entrate

La legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto una speciale disciplina finalizzata alla definizione delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018.

Per aderire alla procedura alcune società del Gruppo (Cattolica, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, TUA Assicurazioni) hanno presentato un apposito modello entro il 31 maggio 2019 e hanno provveduto ad effettuare il versamento delle somme dovute entro la stessa data.

Il 9 maggio è iniziata una verifica ai fini dell'IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia a carico di BCC Vita, per i periodi d'imposta 2014 e 2015, in relazione al trattamento contabile e fiscale delle commissioni sia attive che passive relative ai rapporti di coassicurazione e riassicurazione.

Nel corso del controllo, la società ha fornito tutta la documentazione richiesta dai funzionari.

Il 30 luglio la verifica si è conclusa con la notifica del processo verbale di constatazione: ad esito delle operazioni di controllo, non sono emerse violazioni di natura sostanziale e, pertanto, non sono stati contestati rilievi né di carattere formale, né sostanziale.

Autorità di controllo

Il 13 giugno 2018 l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni S.p.A. per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in relazione all'offerta di polizze collettive danni in occasione dell'offerta di finanziamenti di Agos Ducato S.p.A.. La società il 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM. In data 3 agosto 2018 è stata inoltrata ad AGCM la proposta di impegni della compagnia, alla quale ha fatto seguito un'audizione, in data 7 settembre 2018. In data 31 ottobre 2018 è stata depositata la lettera con il formulario impegni ulteriormente integrato. In data 10 gennaio 2019 la società ha presentato all'AGCM la versione finale consolidata della proposta impegni. Con provvedimento del 20 marzo 2019 l'AGCM ha chiuso il procedimento senza accertare alcuna infrazione nei confronti della società e rendendo obbligatori nei confronti della stessa gli impegni da essa proposti.

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Gruppo, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it/home-corporate - sezione

"Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Tali informazioni sono integrate, in particolare con riguardo al sistema di gestione dei rischi e alla gestione del capitale, con quanto riportato nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2018 del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito della Capogruppo.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 2.418 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 608. I reclami sono stati evasi mediamente in 16,8 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

A seguito del closing dell'operazione tra Cattolica e Banco BPM, avvenuto nel marzo 2018, è stata completata la migrazione del portafoglio polizze delle compagnie Vera Assicurazioni e Vera Protezione; proseguono nel frattempo le attività per la migrazione dei dati di Vera Financial e di Vera Vita che si prevede di realizzare nel corso del secondo semestre.

Si è inoltre concluso il processo di convergenza dei sistemi di TUA Assicurazioni sulle applicazioni di Gruppo.

Dopo aver digitalizzato i processi d'agenzia è stata avviata la nuova App Cattolica progettata per agevolare la relazione con i clienti e la fruizione dei servizi assicurativi integrandosi in maniera sinergica con la rete fisica degli agenti.

L'iniziativa di automazione delle perizie, che prevede uno sviluppo in più fasi attraverso l'utilizzo di analytics e tecnologie di Intelligenza artificiale per il supporto alla valutazione del danno, è stata ricompresa in un più ampio progetto volto ad introdurre processi innovativi a supporto dell'intero processo di gestione del sinistro.

Per quanto riguarda i sistemi per la finanza è in fase conclusiva l'avviamento del nuovo sistema di front-office, mentre è stato avviato l'utilizzo di un nuovo sistema di

contabilità finanziaria e di gestione anagrafiche e prezzi degli asset finanziari.

Nel percorso verso il modello della Data Driven Company, per la costruzione di un'unica visione coerente dei dati aziendali, proseguono le attività di realizzazione di una nuova piattaforma tecnologica (denominata "data platform") quale unico punto di consolidamento di tutti i dati aziendali (strutturati e non) che consentirà di aumentare l'efficacia di alcuni processi aziendali (es. gestione frodi sui sinistri).

Sono state realizzate le prime attività progettuali finalizzate all'adeguamento alla nuova normativa IFRS (International Financial Reporting Standards) ed è in corso lo sviluppo del nuovo sistema di risk management.

Infrastrutture e sicurezza

Sono state effettuate delle iniziative mirate all'aggiornamento dell'infrastruttura tecnica ed in particolare il potenziamento delle reti di telecomunicazioni e la c.d. "unified communication" (approccio alla collaborazione tramite condivisione di documenti tra utenti remoti).

Gli interventi del periodo in ambito sicurezza IT hanno riguardato in particolare l'upgrading del Security Operation Centre, l'unificazione delle credenziali di accesso per alcuni applicativi direzionali, l'avvio di una soluzione di mobile device management ed attività per la formazione e sensibilizzazione diffusa sui temi della sicurezza informatica per i dipendenti del Gruppo.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea del 13 aprile ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo, pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore, né nel minimo né nel massimo, di oltre il 20%, rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Gli acquisti e le vendite, queste ultime ove effettuate sul mercato, non

saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., quest'ultimo calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi dei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Nel corso del semestre non ci sono stati né acquisti né vendite di azioni.

Al 30 giugno la Capogruppo deteneva 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio per un controvalore pari a 49,9 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Il documento relativo a tale procedura, cui si rinvia per i dettagli, è disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it/home-corporate - sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e/o inusuali né si sono avuti eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti del Gruppo.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso del primo semestre le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 7,125 euro ed uno massimo di 8,83 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 30 giugno è pari a 1.371 milioni.

incremento del 16,3% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del primo semestre si è attestata a 439.981 pezzi.

Nel corso del primo semestre l'andamento del titolo ha registrato un incremento del 10,7% rispetto ad un incremento del 15,9% dell'indice FTSE Mib e ad un

Il 22 maggio 2019, con data di stacco della cedola il giorno 20 dello stesso mese, la Capogruppo ha distribuito un dividendo unitario pari a 0,40 euro per azione.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 14 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2019	30.06.2018
Numero azioni in circolazione (*)	167.257.019	167.519.146
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	19,54	17,64
Utile di Gruppo per azione	0,36	0,30
Patrimonio netto di Gruppo per azione	11,05	10,42

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Il 4 luglio 2019 è stata perfezionata, per il tramite di Estinvest, l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione del 49% nel capitale sociale di All Risks Solutions S.r.l. ("ARS"). All'esito dell'operazione ARS risulta controllata indirettamente al 100% da Cattolica.

Rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, facendo seguito a quanto comunicato il 24 gennaio 2019, i Consigli di Amministrazione di Cattolica e ICCREA Banca, hanno deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa fino al 31 dicembre 2022 e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture BCC Vita e BCC Assicurazioni.

È stato inoltre definito il contenuto di un nuovo accordo commerciale per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Banca e l'assunzione, da parte della capogruppo ICCREA

Banca, di specifici impegni di promozione. Alla scadenza, è previsto che gli accordi si rinnovino automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziare contenuti e durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

Come da intese, il 29 luglio la Capogruppo ha quindi finalizzato l'acquisto da ICCREA Banca del 19% del capitale sociale delle controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni, incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%. Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione, con scadenza al 31 dicembre 2022.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un mercato assicurativo ancora caratterizzato da un'elevata competitività, da tassi di interesse in deciso ulteriore ribasso e da una significativa volatilità dello spread sui titoli italiani, fatti salvi eventi straordinari, prevediamo per il 2019 un risultato operativo e di utile netto di Gruppo in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 8 agosto 2019

**BILANCIO
CONSOLIDATO
SEMESTRALE
ABBREVIATO**



29⁶⁵3

Totale attivo

36.125 MLN €

Totale Patrimonio Netto

2.331 MLN €

**PROSPETTI
CONTABILI
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2019	31.12.2018
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	892	911
1.1	Avviamento	560	561
1.2	Altre attività immateriali	332	350
2	ATTIVITÀ MATERIALI	242	190
2.1	Immobili	211	170
2.2	Altre attività materiali	31	20
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	697	702
4	INVESTIMENTI	31.853	30.926
4.1	Investimenti immobiliari	798	787
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	123	119
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	226	225
4.4	Finanziamenti e crediti	1.184	865
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.703	23.120
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.819	5.810
5	CREDITI DIVERSI	636	699
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	409	433
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	101	63
5.3	Altri crediti	126	203
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.221	1.029
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	22	25
6.3	Attività fiscali differite	485	304
6.4	Attività fiscali correnti	489	448
6.5	Altre attività	225	252
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	584	406
TOTALE ATTIVITÀ		36.125	34.863

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in milioni)		30.06.2019	31.12.2018
1	PATRIMONIO NETTO	2.331	2.255
1.1	di pertinenza del gruppo	1.848	1.780
1.1.1	Capitale	523	523
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	712	739
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	563	496
1.1.5	(Azioni proprie)	-50	-50
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	43	-35
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-4	0
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	61	107
1.2	di pertinenza di terzi	483	475
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	457	445
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11	0
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	15	30
2	ACCANTONAMENTI	58	59
3	RISERVE TECNICHE	29.889	28.964
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.605	2.601
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.728	1.810
4.2	Altre passività finanziarie	877	791
5	DEBITI	436	399
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	149	84
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	65	35
5.3	Altri debiti	222	280
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	806	585
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	483	303
6.3	Passività fiscali correnti	198	112
6.4	Altre passività	125	170
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		36.125	34.863

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2019	30.06.2018
1.1	Premi netti	3.032	2.681
1.1.1	Premi lordi di competenza	3.172	2.818
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-140	-137
1.2	Commissioni attive	3	3
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	208	-8
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3	2
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	399	362
1.5.1	Interessi attivi	303	275
1.5.2	Altri proventi	49	49
1.5.3	Utili realizzati	47	38
1.5.4	Utili da valutazione	0	0
1.6	Altri ricavi	76	43
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.721	3.083
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.903	-2.394
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-2.983	-2.475
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	80	81
2.2	Commissioni passive	-3	-2
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-126	-88
2.4.1	Interessi passivi	-81	-61
2.4.2	Altri oneri	-1	-1
2.4.3	Perdite realizzate	-31	-14
2.4.4	Perdite da valutazione	-13	-12
2.5	Spese di gestione	-407	-357
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-275	-237
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-26	-20
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-106	-100
2.6	Altri costi	-161	-130
2	TOTALE COSTI E ONERI	-3.600	-2.971
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	121	112
3	Imposte	-45	-49
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	76	63
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	76	63
	di cui di pertinenza del gruppo	61	51
	di cui di pertinenza di terzi	15	12

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2019	30.06.2018
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	76	63
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	85	-98
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	89	-98
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-4	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	85	-98
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	161	-35
di cui di pertinenza del Gruppo	135	-40
di cui di pertinenza di terzi	26	5

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2019	30.06.2018
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	121	112
Variazione di elementi non monetari	79	337
Variazione della riserva premi danni	37	25
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-27	-34
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	87	178
Variazione dei costi di acquisizione differiti	3	1
Variazione degli accantonamenti	-1	7
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	-66	69
Altre variazioni	46	91
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	79	60
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	80	149
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-1	-89
Imposte pagate	-40	37
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-146	-303
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-146	-303
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	93	243
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-19	-29
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1	7
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-301	51
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	3
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	312	-230
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-24	-624
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (*)	187	830
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	154	8
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	1
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	-3
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-70	-59
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-18	9
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	19	-14
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-69	-66
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	406	207
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	178	185
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	584	392

(*) = La voce comprende la liquidità netta assorbita per le acquisizioni delle partecipazioni avvenute nell'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferi menti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 30.06.2018
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	772	0	-33		0		739
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	477	0	75		-59	0	493
del gruppo	(Azioni proprie)	-47	0	0		-3		-50
	Utile (perdita) dell'esercizio	41	0	10		0		51
	Altre componenti del conto economico complessivo	80	0	-72	-19	0	0	-11
	Totale di pertinenza del gruppo	1.846	0	-20	-19	-62	0	1.745
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	239	0	207		-7	0	439
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	15	0	-3		0		12
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	8	0	-7	0	0	0	1
	Totale di pertinenza di terzi	262	0	197	0	-7	0	452
TOTALE		2.108	0	177	-19	-69	0	2.197

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferi menti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 30.06.2019
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	739	0	-27		0		712
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	496	0	137		-70	0	563
del gruppo	(Azioni proprie)	-50	0	0		0		-50
	Utile (perdita) dell'esercizio	107	0	-46		0		61
	Altre componenti del conto economico complessivo	-35	0	63	11	0	0	39
	Totale di pertinenza del gruppo	1.780	0	127	11	-70	0	1.848
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	445	0	30		-18	0	457
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	30	0	-15		0		15
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	0	0	9	2	0	0	11
	Totale di pertinenza di terzi	475	0	24	2	-18	0	483
TOTALE		2.255	0	151	13	-88	0	2.331

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**NOTE
ILLUSTRATIVE**

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata composta dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 30 giugno 2019, ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi dello IAS 34 e tenendo in considerazione quanto previsto dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2019, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale. Cattolica Life e Vera Financial hanno redatto la relazione semestrale in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte

di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nella voce "avviamento". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate. Si applica altresì il metodo del patrimonio netto per le società sottoposte a influenza notevole e consolidate ai sensi dell'IFRS 10.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria semestrale consolidata per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture",

soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella relazione finanziaria semestrale consolidata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso del semestre l'area di consolidamento è variata, rispetto al 31 dicembre 2018, a seguito dell'acquisto, perfezionato in data 6 febbraio per il tramite della controllata Estinvest, di una quota pari al 31% di All Risks Solutions S.r.l. (già posseduta al 20%) al fine detenere una quota di maggioranza del 51%.

Al 30 giugno 2019 l'area di consolidamento comprende 12 società assicurative, una società di riassicurazione, due società che svolgono attività agricola immobiliare, una holding, una società di servizi immobiliari, sei società

di servizi e cinque fondi comuni di investimento immobiliare. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende due società di servizi, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote e il Fondo Mercury Nuovo Tirreno, valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto. A partire dal 25 marzo il gruppo include, inoltre, IMA Italia Assistance S.p.A e IMA Servizi S.c.a.r.l. valutate con il metodo del patrimonio netto in quanto società collegate.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato i fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
All Risks Solutions s.r.l.	086	G	11	51,00%	51,00%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	67,13%	87,83%		100%
Fondo San Zeno (già MOI)	086	G	10	68,10%	85,52%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	79,15%	93,30%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	040	G	2	65,00%	65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	76,51%	76,51%		100%
Fondo Andromaca	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattre s.a.	092	G	5	100,00%	100,00%		100%
Estinvest	086	G	9	100,00%	100,00%		100%
Meteotec	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Satec	086	G	11	15,87%	100,00%		100%
Qubo Insurance Solutions	086	G	11	51,00%	51,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Dati sintetici economico-finanziari												
(importi in migliaia)		% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consoli dato di pertinen za di terzi	Patrimo nio netto di pertinen za di terzi	Totale attivo	Investi menti	Riserve tecniche	Passività finanzia rie	Patrimo nio netto	Utile (perdita) di esercizio	Divi dendi distribui ti ai terzi	Premi lordi contabi lizzati
Denominazione	% Interessenze di terzi											
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		-254	3.700	43.861	15.828	25.947	20	9.249	-635	0	1
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		118	5.752	93.293	34.210	61.268	1.607	11.738	240	0	21.591
BCC Vita s.p.a.	49,00%		3.808	99.081	3.615.393	3.455.482	3.328.485	1.448	202.207	7.772	0	222.726
Berica Vita s.p.a.	40,00%		210	38.641	918.666	851.263	794.440	68	96.603	526	0	748
Cattolica Life d.a.c.	40,00%		-230	7.048	234.734	201.039	90.471	125.618	17.619	-574	0	19
Fondo Euripide	12,17%		645	45.001	390.889	375.163	0	551	369.768	5.299	827	0
Fondo San Zeno (già MOI)	14,48%		432	23.670	167.306	160.426	0	0	163.467	2.980	547	0
Fondo Perseide	6,70%		280	7.506	124.626	98.607	0	2.633	112.026	4.183	352	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		8.410	127.078	9.012.869	8.614.431	8.139.562	296.859	317.694	21.025	9.351	725.701
Vera Assicurazioni s.p.a.	35,00%		1.792	27.810	267.354	201.397	154.927	246	79.457	5.120	9.081	51.945
Vera Financial d.a.c.	35,00%		-230	24.509	1.357.319	1.062.639	987.289	286.661	70.027	-657	0	240.421
Vera Protezione s.p.a.	35,00%		3.901	27.894	412.399	334.092	296.608	0	79.697	11.147	0	52.868
Vera Vita s.p.a.	35,00%		1.445	106.172	7.809.689	7.606.945	7.107.704	368.471	303.348	4.129	0	628.742
Fondo Innovazione Salute	23,49%		132	11.085	75.502	72.044	0	28.070	47.190	564	0	0
Qubo Insurance Solutions	49,00%		30	66	712	0	0	0	134	61	0	0

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 684 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 85 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

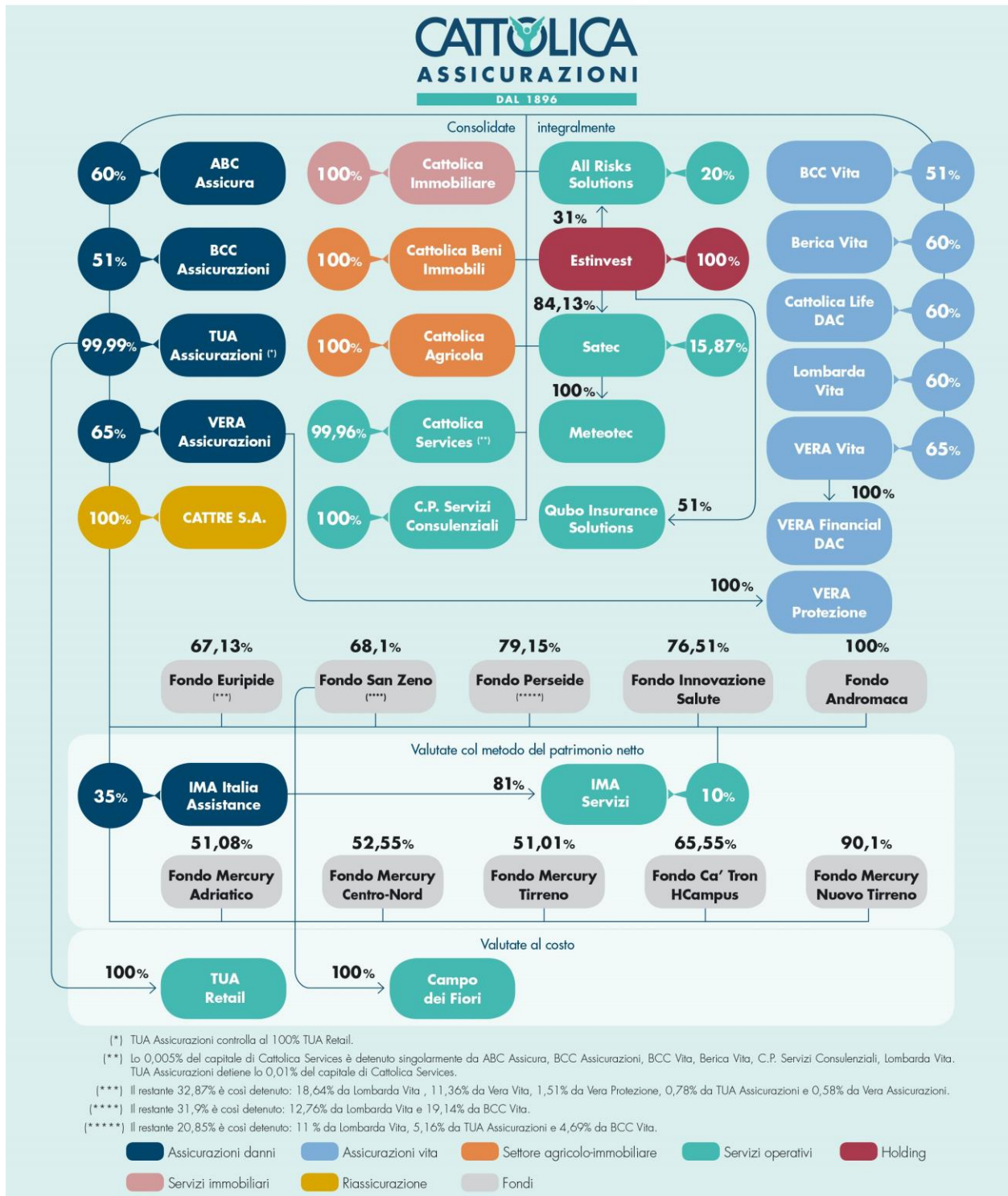
1. Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:
 - **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". La Capogruppo detiene quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti;
 - **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**HCampus**" suddiviso in due classi di quote. La Capogruppo ha sottoscritto quote di classe A e di classe B, pari al 65,55%.
 - **Ima Italia Assistance S.p.A.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale di 11,091 milioni, esercita

attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 35%;

- **Ima Servizi S.c.a.r.l.:** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale pari a 100 mila euro, esercita attività di gestione sinistri per Ima Italia che la controlla all'81%. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 10% mentre la quota di partecipazione equitata è pari a 38,35%.
2. Sono valutate al costo nella relazione finanziaria semestrale consolidata, in quanto non rilevanti e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, le seguente società:
 - **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 10 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni;
 - **Campo dei Fiori s.r.l.** con sede a Milano, capitale sociale pari a 10 mila euro, controllata integralmente dal Fondo San Zeno.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Situazione al 30 giugno 2019

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti in linea con gli schemi di bilancio consolidato previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE

Il Gruppo ha redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato utilizzando i medesimi principi adottati per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, ad eccezione di quanto di seguito evidenziato.

IFRS 16

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17.

Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore; al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, l'IFRS 16 prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto; nel conto economico dell'esercizio, in luogo dei costi operativi relativi ai canoni sono iscritti ammortamenti (in relazione ai nuovi diritti d'uso iscritti nell'attivo) e oneri finanziari (per la remunerazione del debito iscritto).

Di seguito sono riassunte le principali scelte metodologiche compiute per la transizione all'IFRS 16.

Il Gruppo applica le nuove regole contabili a partire dal 1° gennaio 2019 (data applicazione iniziale), scegliendo di

adottare il metodo retrospettivo modificato che non prevede la rideterminazione delle informazioni comparative e che prevede di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing (rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi).

Con riferimento agli espedienti pratici utilizzati, il Gruppo ha stabilito di:

- rideterminare il perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo principio e, pertanto, di non avvalersi della facoltà di applicare il c.d. "grandfathering";
- non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali;
- escludere i costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- avvalersi delle esenzioni relative ai contratti a breve termine (c.d. *short term lease*) per tutte le classi di attività ed ai contratti per i quali l'attività sottostante si configura come *low-value asset* (valore a nuovo del bene inferiore ad Euro 5.000). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione dell'attività per diritto d'uso e della relativa passività del leasing, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Rispetto ai pagamenti minimi dovuti per i leasing ai sensi dello IAS 17, le passività che sono iscritte nel primo bilancio di applicazione IFRS 16 includono sostanzialmente, oltre all'effetto attualizzazione, le maggiori passività derivanti dai canoni relativi ai periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing in cui il Gruppo, in qualità di locatario, ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione e quelle derivanti dai canoni relativi all'ulteriore periodo di rinnovo per cui è ritenuto ragionevolmente certo l'esercizio.

In particolare il Gruppo ha stabilito di fare ricorso alle esperienze acquisite e alle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata. Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, il Gruppo ha deciso di considerare solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a

considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Con riferimento alle altre tipologie di leasing, il Gruppo ha deciso di non ritenere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di rinnovo. Le opzioni di estinzione anticipata sono ritenute ragionevolmente esercitate solo in specifici casi in cui vi è evidenza dell'esercizio.

Ai fini della determinazione del tasso di finanziamento marginale utilizzato per la determinazione delle passività del leasing, il Gruppo ha deciso di adottare curve di attualizzazione costruite internamente tenendo in considerazione il tasso risk free e il rischio di credito del Gruppo per le diverse scadenze temporali. La media ponderata del tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing rilevate al 1° gennaio 2019 è pari al 3,60%.

Il Gruppo ha stabilito di includere le attività consistenti nel diritto di utilizzo nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà e le passività del leasing all'interno della voce "Altre Passività finanziarie". Gli interessi passivi sulle passività del leasing rappresentano una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalla quota di ammortamento dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In relazione agli effetti dell'applicazione del principio sulle poste patrimoniali ed economiche del Gruppo, si rimanda alla specifica informativa contenuta nella Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati.

IFRS 9

Con riferimento all'informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9, si rimanda al paragrafo "Informazioni aggiuntive" nella Parte D "Altre Informazioni" delle Note Illustrative.

Moneta di conto del bilancio

La relazione finanziaria semestrale consolidata adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del

periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata, ad eccezione di quanto sopra riportato, sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti della voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale. Cattolica Life e Vera Financial hanno redatto la relazione finanziaria semestrale in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La redazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio consolidato semestrale abbreviato si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico del semestre. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;

- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersectoriali		Totale	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
(importi in milioni)										
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	226	226	107	107	125	126	434	452	892	911
2 ATTIVITÀ MATERIALI	87	52	15	0	140	138	0	0	242	190
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	611	597	143	144	0	0	-57	-39	697	702
4 INVESTIMENTI	5.667	5.519	29.015	28.181	45	44	-2.874	-2.818	31.853	30.926
4.1 Investimenti immobiliari	376	395	381	351	42	42	-1	-1	798	787
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.657	1.614	382	382	0	0	-1.916	-1.877	123	119
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	111	110	115	115	0	0	0	0	226	225
4.4 Finanziamenti e crediti	515	284	665	577	1	1	3	3	1.184	865
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.856	3.041	21.807	21.022	0	0	-960	-943	23.703	23.120
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	152	75	5.665	5.734	2	1	0	0	5.819	5.810
5 CREDITI DIVERSI	550	517	172	250	22	29	-108	-97	636	699
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	269	345	952	671	11	15	-11	-2	1.221	1.029
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	22	25	0	0	0	0	22	25
6.2 Altre attività	269	345	930	646	11	15	-11	-2	1.199	1.004
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	54	65	514	332	16	9	0	0	584	406
TOTALE ATTIVITÀ	7.464	7.321	30.918	29.685	359	361	-2.616	-2.504	36.125	34.863
1 PATRIMONIO NETTO									2.331	2.255
2 ACCANTONAMENTI	40	41	11	11	7	7	0	0	58	59
3 RISERVE TECNICHE	3.813	3.789	26.201	25.277	0	0	-125	-102	29.889	28.964
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	621	547	1.941	2.021	43	33	0	0	2.605	2.601
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.728	1.810	0	0	0	0	1.728	1.810
4.2 Altre passività finanziarie	621	547	213	211	43	33	0	0	877	791
5 DEBITI	276	243	216	168	50	64	-106	-76	436	399
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	222	229	542	301	2	4	40	51	806	585
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									36.125	34.863

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 18 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	560	561	-1	-0,2
Altre attività immateriali:	332	350	-18	-5,0
portafogli assicurativi	204	222	-18	-7,7
software	89	89	0	-0,4
modelli e progettazioni	2	2	0	-12,9
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	4	4	0	7,9
altro	33	33	0	-0,0
Totale	892	911	-19	-2,1

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una diminuzione di un milione rispetto al 31 dicembre 2018.

Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2018	665
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	81
Importo netto al 31 dicembre 2018	561
Decrementi per:	1
altro	1
Importo lordo al 30 giugno 2019	664
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	81
Importo netto al 30 giugno 2019	560

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione,

che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero la CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita, la CGU Vera Vita (comprensiva di Vera Financial) e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento.

In data 3 ottobre 2018 Cattolica ha acquisito la Compagnia lussemburghese CP-BK Reinsurance, da cui è nata CattRe, Società di riassicurazione per rischi non

tradizionali del Gruppo, completando il passaggio definitivo del progetto Specialty Lines del Piano Industriale. Cattolica ha inoltre, nell'ambito di questo progetto, perfezionato l'acquisto delle Compagnie Satec S.r.l., Meteotec S.r.l. e Qubo Insurance Solutions. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3, Cattolica ha avviato un nuovo processo di PPA anche per le Compagnie acquisite facenti parte del progetto Specialty Lines.

Con riferimento alle società oggetto della PPA di cui al paragrafo precedente, si evidenzia come le stesse, sebbene siano state acquisite in operazioni formalmente distinte, riferiscano ad un unico progetto volto allo sviluppo da parte del Gruppo Cattolica del segmento Specialty Lines. In particolare in tale ottica Estinvest (e le controllate) non sono altro che la "rete distributiva" di CattRe e il monitoraggio dei risultati (considerati anche nel Piano Industriale) avviene congiuntamente per CattRe ed Estinvest (e controllate). Si evidenzia poi come Cattolica abbia già presentato a IVASS la volontà di procedere con una fusione o altra operazione straordinaria che faccia confluire Estinvest all'interno di CattRe. In tale ottica, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3, CattRe, Estinvest e Qubo sono state considerate come un'unica CGU.

Si evidenzia come al 30 giugno 2019 il processo di PPA risulti ancora in corso di completamento e pertanto l'allocazione del goodwill alla CGU CattRe risulta ancora provvisoria, con termine non oltre un anno dalla data di acquisizione ai sensi dell'IFRS 3.45. In particolare alla data di redazione della presente Relazione Semestrale Consolidata risulta tuttora in corso l'attività di identificazione di possibili intangibles, pertanto il valore del goodwill che sarà allocato in via definitiva alla CGU CattRe al termine del processo di PPA potrebbe differire da quello di seguito rappresentato.

Nel dettaglio, al 30 giugno 2019, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 137 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni e FATA Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 3 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 72 milioni in Vera Assicurazioni, in seguito all'acquisizione del 65% della società;

- 100 milioni in Vera Protezione, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 222 milioni in Vera Vita, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 12 milioni in CattRe, derivanti dal processo di PPA provvisoria in seguito all'acquisizione dell'intera società.

Risulta inoltre iscritto il seguente avviamento consolidato per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che i corsi di borsa del titolo Cattolica non riescono ad esprimere il reale valore delle CGU, pertanto per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

In continuità con l'esercizio 2018 si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. Poiché si è verificato uno dei c.d. trigger event alla data di reporting (i.e. la capitalizzazione di Borsa era inferiore rispetto al Patrimonio Netto Consolidato), si è reso necessario effettuare l'esercizio di impairment test anche al 30 giugno. L'impairment test condotto al 30 giugno 2019 è basato sulle linee guida e sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2019-2021 e sulla Valutazione ORSA 2019-2021 (ex Regolamento n.32/2016), approvati in Consiglio di Amministrazione. Per Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita CGU, coerentemente ai contratti di

acquisizione, si è fatto riferimento ai Piani di distribuzione negoziati in sede di acquisizione 2018-2033.

Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC interessate da rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value" per le CGU Vita e Own Funds per la CGU Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business value per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio;
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - Capital Asset Pricing Model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del

valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari a 8,36% (7,58% al 31 dicembre) per le società assicurative vita e a 7,71% (7,33% al 31 dicembre) per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,5% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

L'esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative al 30 giugno 2019 non ha comportato alcuna valorizzazione in termini di svalutazioni del valore degli avviamenti iscritti nella Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2019.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento, l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale, saggio di crescita (g) di lungo termine e NBV margin necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C	NBV Margin che rende ViU = C
CGU Cattolica Danni	426,9	12,46%	n.s.	n.a.
CGU Vera Assicurazioni	27,4	10,44%	n.s.	n.a.
CGU CattRE	36,0	10,97%	-6,94%	n.a.
CGU Vera Vita	62,9	13,17%	-6,51%	-24,29%
CGU Vera Protezione	19,7	12,06%	-4,49%	-19,10%

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto a fronte della scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR si è provveduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso il metodo dei multipli di società comparabili.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
(importi in milioni)						
Importo lordo al 31 dicembre 2018	281	316	9	7	35	648
Fondo amm.to cumulato	57	226	7	3	2	295
Perdite durevoli cumulate	2	1	0	0	0	3
Importo netto al 31 dicembre 2018	222	89	2	4	33	350
Incrementi per:	0	22	0	0	0	22
acquisto	0	22	0	0	0	22
Importo lordo al 30 giugno 2019	281	338	9	7	35	670
Ammortamento	18	22	0	0	0	40
Fondo amm.to cumulato	75	248	7	3	2	335
Perdite durevoli cumulate	2	1	0	0	0	3
Importo netto al 30 giugno 2019	204	89	2	4	33	332

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

La voce presenta un decremento pari a 18 milioni principalmente attribuibile all'ammortamento dei portafogli assicurativi.

Il Gruppo ha software in uso e software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenuti principalmente

da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo.

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell'esercizio, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 22 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni Val. assoluto	%
Immobili	211	170	41	24,8
Altre attività materiali:	31	20	11	52,1
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	12	6	6	n.s.
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	0	2	n.s.
impianti e attrezzature	14	14	0	-2,6
scorte e beni diversi	3	0	3	n.s.
Totale	242	190	52	27,7

n.s. = non significativo

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di Satec.

Il fair value degli immobili detenuti dal gruppo è pari a 263 milioni.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 e IFRS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2018	186	62	1	19	0	268
Fondo amm.to cumulato	16	56	1	5	0	78
Importo netto al 31 dicembre 2018	170	6	0	14	0	190
Incrementi per:	45	8	2	2	3	60
acquisto	1	0	0	0	3	4
altro	44	8	2	2	0	56
Decrementi per:	0	0	0	1	0	1
altro	0	0	0	1	0	1
Importo lordo al 30 giugno 2019	231	70	3	20	3	327
Ammortamento	4	2	0	1	0	7
Fondo amm.to cumulato	20	58	1	6	0	85
Importo netto al 30 giugno 2019	211	12	2	14	3	242

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 in tema di leasing ha comportato l'iscrizione di attività per diritto d'uso attribuibili ad immobili per 44 milioni, a mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto per 8 milioni e beni mobili iscritti in pubblici registri per 2 milioni e dei relativi fondi ammortamento per complessivi 4 milioni.

L'incremento della voce impianti e attrezzature si riferisce alla messa in funzione di vigneti da parte di Cattolica Agricola.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;

- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	30.06.2019	31.12.2018
Riserve danni	555	558
Riserve vita	142	144
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Altre riserve	142	144
Totale	697	702

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 25 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	798	787	11	1,4
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	123	119	4	3,5
Investimenti posseduti fino a scadenza	226	225	1	0,1
Finanziamenti e crediti	1.184	865	319	36,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.703	23.120	583	2,5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.819	5.810	9	0,2
Totale	31.853	30.926	927	3,0

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, San Zeno (ex MOI), Fondo Innovazione Salute, Perseide, Andromaca, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari
Importo lordo al 31 dicembre 2018	846
Fondo amm.to cumulato	55
Perdite durevoli cumulate	4
Importo netto al 31 dicembre 2018	787
Incrementi per:	23
acquisto	19
altro	4
Decrementi per:	3
altro	3
Importo lordo al 30 giugno 2019	866
Ammortamento	9
Fondo amm.to cumulato	64
Perdite durevoli cumulate	4
Importo netto al 30 giugno 2019	798

Gli incrementi sono riferiti agli acquisti effettuati dal Fondo Innovazione Salute per 9 milioni e dal Fondo Perseide per 10 milioni nonché per 4 milioni a spese incrementative effettuate sugli immobili posseduti dal Fondo San Zeno e dal Fondo Euripide.

I decrementi per 3 milioni sono riferibili alla riduzione del prezzo di acquisto di un immobile acquisito dal Fondo Euripide a dicembre 2018.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 29 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 994 milioni.

Il Gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.
- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:

- la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).
- Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	798		798
Altri immobili	211		211
Altre attività materiali	31		31
Altre attività immateriali	332		332

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	0
Collegate e joint venture	123	119	4	3,5
Totale	123	119	4	3,5

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, tra le quali rientrano il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", il fondo immobiliare Cà Tron HCampus, il Fondo Mercury Nuovo Tirreno, Ima Italia Assistance e Ima Servizi.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo delle partecipazioni in TUA Retail e Campo dei Fiori, società non rilevanti ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o un controllo congiunto.

Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore al 30.06.2019
Denominazione							
Ima Italia Assistance S.p.A.	086	1	b	35,00%	35,00%		9
Ima Servizi S.c.a.r.l.	086	11	b	10,00%	38,35%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	100,00%	99,99%		0
Campo dei Fiori s.r.l.	086	10	a	100,00%	85,52%		0
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	52,55%	52,55%		28
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	51,08%	51,08%		16
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		28
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	086	10	c	90,10%	90,10%		21
Fondo Ca' Tron Hcampus	086	10	c	65,55%	65,55%		21

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimoni o netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate									
	Tua Retail s.r.l. ⁽¹⁾	Milano	50	651	550	101	3	1.049	0
	Campo dei Fiori s.r.l. ⁽¹⁾	Milano	10	10	3	7	-3	0	0
Collegate e joint venture									
	Ima Italia Assistance S.p.A. ⁽¹⁾	Sesto San Giovanni	2.507	22.773	9.838	12.935	-1.293	21.913	0
	Ima Servizi S.c.a.r.l. ⁽¹⁾	Sesto San Giovanni	100	11.261	9.603	1.658	0	25.570	0
	Fondo Mercury Centronord	Milano	n.a.	117.187	64.611	52.576	2.153	3.708	972
	Fondo Mercury Adriatico	Milano	n.a.	74.896	43.299	31.597	1.406	2.560	831
	Fondo Mercury Tirreno	Milano	n.a.	131.839	76.544	55.295	2.471	4.405	1.452
	Fondo Mercury Nuovo Tirreno	Milano	n.a.	24.068	1.094	22.974	329	658	0
	Fondo Ca' Tron Hcampus	Roncade (Tv)	n.a.	52.486	15.445	37.041	368	625	0

(1) Sono riportati i dati di bilancio al 31.12.2018.

n.a. = non applicabile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie

riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Nel corso del periodo si sarebbero rilevati a conto economico minori proventi per 337 mila euro, per effetto della riclassifica effettuata nel 2008 e relativa a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 30 giugno di 26 milioni.

Tav. 31 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.06.2019	%	31.12.2018	%	Variazioni	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	226	0,7	225	0,7	1	0,1
Finanziamenti e crediti	1.184	3,8	865	2,9	319	36,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.703	76,7	23.120	77,0	583	2,5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.819	18,8	5.810	19,4	9	0,2
Totale	30.932	100,0	30.020	100,0	912	3,0

Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico											
	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
(importi in milioni)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	106	163	8	1	32	45	146	209
di cui titoli quotati	0	0	0	0	64	119	8	1	32	45	104	165
Titoli di debito	226	225	1.117	800	22.958	22.307	390	427	1.132	1.121	25.823	24.880
di cui titoli quotati	226	225	0	0	22.919	22.252	389	426	1.130	1.113	24.664	24.016
Quote di OICR	0	0	0	0	639	650	11	7	4.224	4.200	4.874	4.857
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	9	10	0	0	0	0	0	0	9	10
Componenti finanziarie attive di contratti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	58	55	0	0	0	0	0	0	58	55
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	10	9	12	0	22	9
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	226	225	1.184	865	23.703	23.120	419	444	5.400	5.366	30.932	30.020

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il Gruppo Cattolica, in continuità con l'esercizio 2018 ha approvato nel Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2019, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% ("significant") oppure
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi ("prolonged").

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 995 mila euro e su fondi comuni di investimento per 4 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce

accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede nel proprio attivo derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 10 milioni e sono composti principalmente da opzioni, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 12 milioni e sono rappresentati da warrant (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 30 giugno 2019 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi greci ed a seguire l'esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	6.779	3.342	3.046	13.167	416
Spagna	550	1.081	422	2.053	161
Portogallo	3	141	83	227	33
Irlanda	14	53	17	84	6
Altri paesi UE	98	1.846	696	2.640	186
TOTALE	7.444	6.463	4.264	18.171	802

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	938	42	36	1.016
Spagna	135	15	6	156
Portogallo	25	3	0	28
Irlanda	0	0	1	1
Altri paesi UE	80	23	16	119
TOTALE	1.178	83	59	1.320

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 935,847 milioni.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	165	56	2	223	250
Spagna	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
TOTALE	165	56	2	223	250

Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.688	21.870	511	771	504	479	23.703	23.120
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	402	428	5	5	12	11	419	444
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.290	4.017	3.110	1.349	0	0	5.400	5.366
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	25.380	26.315	3.626	2.125	516	490	29.522	28.930
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.728	1.810	0	0	1.728	1.810
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.728	1.810	0	0	1.728	1.810
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello

di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando

le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse. Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	479	11	0	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	42	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-24	0	0	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-2	1	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-2	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico	-1	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	11	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-1	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	504	12	0	0	0	0	0	0

I passaggi da livello 3 a 1 hanno riguardato azioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 456 mila euro.

I passaggi da livello 3 a 2 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 317 mila euro.

I passaggi da livello 2 a 3 hanno riguardato fondi classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 11 milioni.

I passaggi da livello 1 a 2 per un totale pari a 1.418 milioni, hanno riguardato:

- "Attività finanziarie disponibili per la vendita": titoli obbligazionari per un controvalore pari a 33 milioni e fondi per un controvalore pari a 3 milioni;

- "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": obbligazioni per un valore pari a un milione e fondi per un valore pari a 1.381 milioni. Tale passaggio è sostanzialmente dovuto al completo adeguamento delle compagnie Vera alla politica di pricing del Gruppo in seguito alla loro integrazione nei sistemi di Cattolica.

Infine i passaggi da livello 2 a 1 per un totale pari a 196 milioni, hanno riguardato:

- "Attività finanziarie disponibili per la vendita": obbligazioni per un controvalore pari a 192 milioni;
- "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": obbligazioni per un controvalore pari a 2 milioni e fondi per 2 milioni.

Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Valore di bilancio				Fair Value					
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	226	225	254	252	0	0	0	0	254	252
Finanziamenti e crediti	1.184	865	0	0	324	325	961	596	1.285	921
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	123	119	0	0	0	0	144	132	144	132
Investimenti immobiliari	798	787	0	0	0	0	994	936	994	936
Attività materiali	242	190	0	0	0	0	294	240	294	240
Totale attività	2.573	2.186	254	252	324	325	2.393	1.904	2.971	2.481
Passività	877	791	0	0	834	722	36	35	870	757
Altre passività finanziarie	877	791	0	0	834	722	36	35	870	757

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per rivalse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value. Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi i fondi di investimento immobiliare

Mercury e HCampus il cui valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(importi in milioni)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione			Totale
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
	Attività in bilancio	4.969	4.900	802	761	5.771
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	4.969	4.900	802	761	5.771	5.661
Passività finanziarie in bilancio	1.062	1.176	666	634	1.728	1.810
Riserve tecniche in bilancio	3.907	3.724	136	127	4.043	3.851
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	4.969	4.900	802	761	5.771	5.661

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 40 - Crediti diversi

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	409	433	-24	-5,5
Assicurati	212	178	34	19,7
Intermediari di assicurazione	140	186	-46	-25,0
Compagnie conti correnti	16	32	-16	-50,4
Assicurati e terzi per somme da pagare	41	37	4	11,5
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	101	63	38	59,4
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	101	63	38	59,4
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	-100,0
Altri crediti	126	203	-77	-38,0
Totale	636	699	-63	-9,0

La voce è rettificata per complessivi 51 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	22	25	-3	-10,9
Attività fiscali differite	485	304	181	59,2
Attività fiscali correnti	489	448	41	9,1
Altre attività	225	252	-27	-10,6
Totale	1.221	1.029	192	18,6

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 78,47 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli

immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti attivi e altre attività.

Tav. 42 - Altre attività

(importi in milioni)	Variazioni			
	30.06.2019	31.12.2018	Val. assoluto	%
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	3	6	-3	-50,0
Ratei e risconti	10	11	-1	-9,1
Attività diverse	212	235	-23	-9,8
Totale	225	252	-27	-10,7

n.a. = non applicabile

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connesi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti, principalmente, l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 112 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni registrato dalla Capogruppo per 50 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 10 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 584 milioni; hanno registrato nel periodo un incremento di 178

milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno 2019 è così composto:

Tav. 43 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.848	1.780	68	3,8
Capitale	523	523	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	712	739	-27	-3,7
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	563	496	67	13,5
Riserva per differenze di cambio nette	-50	-50	0	0
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	43	-35	78	n.s.
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-4	0	-4	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	61	107	-46	-42,8
di pertinenza di terzi	483	475	8	1,6
Capitale e riserve di terzi	457	445	12	2,6
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11	0	11	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	15	30	-15	-50,0
Totale	2.331	2.255	76	3,4

n.s. = non significativo
n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.848 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 523 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione di 27 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata

principalmente alla copertura della perdita dei rami vita mediante utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e la riserva relativa al pagamento basato su azioni della Capogruppo, in relazione al piano di Performance Shares. La movimentazione è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, dall'andamento delle riserve di consolidamento e della riserva patrimoniale connessa al piano di Performance Shares suddetto. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi, al netto delle azioni proprie, per 67 milioni e un contributo, pari a 4 milioni, a favore della

Fondazione Cattolica Assicurazioni, come previsto dall'art. 52.2 del vigente Statuto

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno 2019 la Capogruppo possiede 7.036.907 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di minusvalenze nette a conto economico a seguito di realzi per 8 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 3 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 67 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione della voce è da imputarsi principalmente al decremento di valore delle riserve patrimoniali delle collegate e joint ventures per 4 milioni.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, riconducibili alle variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 9 milioni e al trasferimento di minusvalenze nette da realizzo per 2 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	30.06.2019
Accantonamenti	59	4	5	58

Al 30 giugno la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 13 milioni (nel periodo sono stati accantonati 2 milioni ed utilizzato un milione);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 11 milioni;

- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 8 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 11 milioni (nel periodo è stato accantonato un milione e sono stati utilizzati due milioni);
- fondo direzione sinistri per 4 milioni.
- potenziali passività future relative a prodotti CPI per 3 milioni.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno 2019 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato in via semplificata mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2019 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.06.2019	31.12.2018
Riserve danni	3.756	3.750
Riserva premi	894	854
Riserva sinistri	2.860	2.894
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0
Riserve vita	26.133	25.214
Riserva per somme da pagare	569	410
Riserve matematiche	20.314	20.627
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.043	3.737
Altre riserve	1.207	440
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	1.103	329
Totale Riserve Tecniche	29.889	28.964

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

La voce comprende, in base alle disposizioni normative nazionali, sia la riserva per sinistri denunciati, sia quella relativa a sinistri accaduti ma non ancora denunciati, nonché la riserva per spese di liquidazione.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008,

n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 99 milioni e dalla riserva per shadow accounting per 1.103 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce, che rappresenta il 66% delle passività finanziarie complessive, accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 34% delle passività finanziarie complessive e comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Nella tavola di seguito esposta sono fornite le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti.

Nelle passività finanziarie diverse sono inoltre inclusi 51 milioni rilevati per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

(importi in milioni)

Società beneficiaria	Tipologia passività	Importo	Banca contraente	Data di stipula	Scadenza	Piano di rimborso
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	80	UBI	Settembre 2010	Indeterminata	Possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	103		Dicembre 2013	Dicembre 2043	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	510		Dicembre 2017	Dicembre 2047	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating
Società Cattolica di Assicurazione	Saldo a debito per fido	2	Banca Popolare di Sondrio	Gennaio 2016		
Società Cattolica di Assicurazione	Saldo a debito per fido	21	UBI	Giugno 2016		
F.do Euripide	Finanziamento ipotecario	1	Gruppo Banca Intesa	24 marzo 2004	Dicembre 2019	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Cattolica Agricola	Finanziamento	3	Banca di Verona	Gennaio 19	Luglio 2019	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
Cattolica Services	Finanziamento	2	Banca di Verona	Giugno 2018	Dicembre 2020	Il rimborso del finanziamento sarà effettuato mediante piano di ammortamento di una rata unica.
Cattolica Services	Finanziamento	8	UBI	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Cattolica Services	Mutuo chirografario	19	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2019	Giugno 2022	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Cattolica Services	Finanziamento	10	UBI	Giugno 2019	Marzo 2021	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Fondo Perseide	Leasing finanziario	3	Iccrea Banca Impresa		Gennaio 2019	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili
Fondo Innovazione Salute	Leasing finanziario	27	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2025	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
Fondo Innovazione Salute	Leasing finanziario	1	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2023	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
TOTALE		790				

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal espresso secondo natura e secondo criterio di Gruppo.

Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	693	678	693	678
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.728	1.810	0	0	1.728	1.810
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	1.062	1.176	0	0	1.062	1.176
<i>dalla gestione dei fondi</i>	0	0	666	634	0	0	666	634
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	36	35	36	35
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	148	78	148	78
Totale	0	0	1.728	1.810	877	791	2.605	2.601

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli

derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 47 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	149	84	65	79,2
Intermediari di assicurazione	83	55	28	51,0
Compagnie conti correnti	7	9	-2	-15,2
Assicurati per depositi cauzionali e premi	59	19	40	n.s.
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	0	1	-1	-100,0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	65	35	30	88,9
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	65	35	30	88,9
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	222	280	-58	-20,9
Per imposte a carico di assicurati	32	46	-14	-31,1
Verso enti assistenziali e previdenziali	8	5	3	48,0
Debiti diversi	182	229	-47	-20,4
Totale	436	399	37	9,6

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione e debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 13 milioni, i premi di anzianità per 9 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 8 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 0,8%, tasso d'inflazione del 1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di

mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 48 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	0,80%	1,30%	0,30%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	2,00%	1,00%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso di Incremento Salariale	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	3,00%	2,25%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO di Tfr, Premi e Fabbisogno Sanitario al 30 giugno 2019.

Tav. 49 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 giugno 2019	Sensitivity %
Ipotesi centrale	30,29	
Ipotesi 1	29,08	-4,0%
Ipotesi 2	31,92	5,4%
Ipotesi 3	30,35	0,2%
Ipotesi 4	30,21	-0,2%
Ipotesi 5	31,13	2,8%
Ipotesi 6	28,60	-5,6%
Ipotesi 7	29,87	-1,4%
Ipotesi 8	30,39	0,4%
Ipotesi 9	29,25	-3,4%
Ipotesi 10	30,80	1,7%

Tav. 50 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in milioni)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2018	29
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	1
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	1
Erogazioni e trasferimenti	-1
Business combination	0
Saldo al 30 giugno 2019	30

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 51 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	483	303	180	59,3
Passività fiscali correnti	198	112	86	76,9
Altre passività	125	170	-45	-26,4
Totale	806	585	221	37,7

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 30 giugno 2019 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 52 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	10	12	-2	-15,3
Conti transitori passivi di riassicurazione	0	0	0	0
Conto di collegamento	50	80	-30	-37,2
Altre passività	56	69	-13	-18,8
Ratei e risconti passivi	9	9	0	-2,7
<i>di cui per interessi</i>	4	4	0	-8,5
Totale	125	170	-45	-26,4

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni registrato dalla Capogruppo per 50 milioni. L'importo è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno per 12 milioni e provvigioni su premi in corso di riscossione per 38 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 76 milioni (63 milioni al 30 giugno 2018); il risultato netto di Gruppo è pari a 61 milioni (51 milioni al 30 giugno 2018).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione intermedia sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 53 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortunati	107	0	0	107	3,2	
Malattia	52	0	0	52	1,6	
Corpi di veicoli terrestri	75	0	0	75	2,3	
Merci trasportate	4	0	0	4	0,1	
Incendio ed elementi naturali	81	0	7	88	2,7	
Altri danni ai beni	134	0	0	134	4,1	
R.c. autoveicoli terrestri	477	0	0	477	14,6	
R.c. generale	99	0	0	99	3,0	
Credito	0	0	0	0	0,0	
Cauzione	10	0	0	10	0,3	
Perdite pecuniarie	9	0	0	9	0,3	
Tutela legale	10	0	0	10	0,3	
Assistenza	24	0	0	24	0,7	
Altri rami ⁽¹⁾	8	0	0	8	0,2	
Totale rami danni	1.090	0	7	1.097	33,6	
Ramo I	1.498	0	0	1.498	45,8	
Ramo III	565	0	0	565	17,3	
Ramo IV	1	0	0	1	0,0	
Ramo V	50	0	0	50	1,5	
Ramo VI	5	0	0	5	0,1	
Totale rami vita	2.119	0	0	2.119	64,8	
Totale premi assicurativi	3.209	0	7	3.216	98,4	
Ramo III	13	0	0	13	0,4	
Ramo VI	39	0	0	39	1,2	
Totale contratti di investimento	52	0	0	52	1,6	
TOTALE RACCOLTA	3.261	0	7	3.268	100,0	

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 54 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2019			30.06.2018		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	1.053	-125	928	1.027	-125	902
a Premi contabilizzati	1.097	-137	960	1.063	-136	927
b Variazione della riserva premi	-44	12	-32	-36	11	-25
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-655	73	-582	-638	72	-566
a Importi pagati	-702	76	-626	-693	71	-622
b Variazione della riserva sinistri	33	-3	30	41	1	42
c Variazione dei recuperi	14	0	14	14	0	14
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.119	-15	2.104	1.791	-12	1.779
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.328	7	-2.321	-1.837	9	-1.828
a Somme pagate	-2.235	7	-2.228	-1.650	9	-1.641
b Variazione della riserva per somme da pagare	-162	3	-159	-227	0	-227
c Variazione delle riserve matematiche	313	-3	310	-41	0	-41
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-310	0	-310	73	0	73
e Variazione delle altre riserve tecniche	66	0	66	8	0	8

Tav. 55 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-200	-187	-75	-50
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-180	-171	-60	-33
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-43	-43	-13	-13
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-1	-2
<i>Provvigioni di incasso</i>	-9	-5	-4	-5
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	32	32	3	3
Spese di gestione degli investimenti	-5	-5	-19	-14
Altre spese di amministrazione	-72	-67	-34	-33
Totale	-277	-259	-128	-97

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le

provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 56 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	208	-8	216	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3	2	1	76,1
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	n.a.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	3	2	1	79,8
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	399	362	37	10,2
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-126	-88	-38	-43,6
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	273	274	-1	-0,6

n.s. = non significativo

Tav. 57 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)							Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.06.2019	Totale proventi e oneri 30.06.2018
	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Plusval. da valutazione	Ripristino di valore	Minusval. da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	241	60	-17	133	-43	374	214	0	-21	-4	189	563	268
a Derivante da investimenti immobiliari	0	29	-1	0	0	28	0	0	-9	0	-9	19	16
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3	2
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	5	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	5	6
d Derivante da finanziamenti e crediti	23	0	0	0	0	23	0	0	0	0	0	23	18
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	209	20	0	47	-31	245	0	0	0	-4	-4	241	249
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0	3	0	1	-4	0	3	0	-2	0	1	1	0
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	4	5	-16	85	-8	70	211	0	-10	0	201	271	-23
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-16	0	0	0	0	-16	0	0	-64	0	-64	-80	-1
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	-64	0	-64	-64	15
c Derivante da altre passività finanziarie	-16	0	0	0	0	-16	0	0	0	0	0	-16	-16
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	226	60	-17	133	-43	359	214	0	-85	-4	125	484	268

Tra gli interessi delle altre passività finanziarie sono registrati costi per un milione relativi agli interessi passivi rilevati per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la

voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 76 milioni, di cui 56 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi.

Gli altri ricavi ammontano a 20 milioni, rappresentati principalmente da 5 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 3 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 161 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 94 milioni e altri oneri per 67 milioni, rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 40 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 4 milioni e da rettifiche operate su crediti per 4 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono

originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo del periodo ammonta a 161 milioni, di cui 135 milioni di pertinenza di Gruppo e 26 milioni di pertinenza di terzi.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 58 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	31.12.2018
(importi in milioni)												
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0			0	0	0	0	0	0	-1	-1
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0			0	0	0	0	0	0	-1	-1
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	72	-78	13	-20	0	0	85	-98	38	-44	51	-34
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	76	-78	13	-20	0	0	89	-98	40	-44	54	-35
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-4	0	0	0	0	0	-4	0	-2	0	-3	1
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	72	-78	13	-20	0	0	85	-98	38	-44	50	-35

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 59 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018
(importi in milioni)										
1.1 Premi netti	930	903	2.105	1.780	0	0	-3	-2	3.032	2.681
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.078	1.042	2.120	1.792	0	0	-26	-16	3.172	2.818
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-148	-139	-15	-12	0	0	23	14	-140	-137
1.2 Commissioni attive	0	0	3	3	0	0	0	0	3	3
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1	-1	209	-7	0	0	0	0	208	-8
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28	81	6	17	0	0	-31	-96	3	2
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	75	73	342	306	1	1	-19	-18	399	362
1.6 Altri ricavi	96	88	75	45	6	4	-101	-94	76	43
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.128	1.144	2.740	2.144	7	5	-154	-210	3.721	3.083
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-604	-587	-2.325	-1.830	0	0	26	23	-2.903	-2.394
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-690	-665	-2.332	-1.839	0	0	39	29	-2.983	-2.475
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	86	78	7	9	0	0	-13	-6	80	81
2.2 Commissioni passive	0	0	-3	-2	0	0	0	0	-3	-2
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-43	0	-13	0	0	0	56	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-27	-23	-98	-64	-1	-1	0	0	-126	-88
2.5 Spese di gestione	-323	-300	-147	-117	-3	-2	66	62	-407	-357
2.6 Altri costi	-69	-73	-84	-51	-5	-4	-3	-2	-161	-130
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.023	-1.026	-2.657	-2.077	-9	-7	89	139	-3.600	-2.971
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	105	118	83	67	-2	-2	-65	-71	121	112

Tav. 60 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2019	30.06.2018
Gestione danni		
PREMI NETTI	930	903
a Premi contabilizzati	961	929
b Variazione della riserva premi	-31	-26
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-604	-587
a Importi pagati	-648	-643
b Variazione della riserva sinistri	30	42
c Variazione dei recuperi	14	14
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0
Gestione vita		
PREMI NETTI	2.105	1.780
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.325	-1.830
a Somme pagate	-2.230	-1.643
b Variazione della riserva per somme da pagare	-159	-227
c Variazione delle riserve matematiche	310	-41
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-310	73
e Variazione delle altre riserve tecniche	64	8

Tav. 61 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-208	-195	-77	-55
Spese di gestione degli investimenti	-6	-6	-26	-19
Altre spese di amministrazione	-109	-99	-44	-43
Totale	-323	-300	-147	-117

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.709 (1.631 al 31 dicembre 2018).

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.

Utile per azioni in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.

Informazioni sui rischi

Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione intermedia sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione

delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera 20 dicembre 2016.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 30 giugno 2019.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury", il fondo immobiliare denominato "HCampus", Ima Italia Assistance e la sua controllata Ima Servizi.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

Tav. 62 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2019
<i>(importi in migliaia)</i>			
Attività			
Partecipazioni	123	0	123
Finanziamenti erogati	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	0	0
Obbligazioni non subordinate	0	0	0
Fondi	0	1	1
Derivati	0	0	0
Altri crediti	0	0	0
Rapporti c/c	0	0	0
Totale	123	1	124
Passività			
Prestiti ricevuti	0	0	0
Altri debiti	0	1	1
Totale	0	1	1
Rapporti economici			
<i>(importi in migliaia)</i>			
Ricavi e proventi			
Premi	0	0	0
Proventi finanziari	0	0	0
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Altri ricavi	0	0	0
Totale	0	0	0
Costi e oneri			
Sinistri	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0
Altri costi	0	4	4
Totale	0	4	4

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9 "Financial Instruments"

Il Gruppo Assicurativo Cattolica, ritenendo di soddisfare i requisiti previsti dal paragrafo 20 D dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo, ha optato per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9.

In particolare, secondo quanto previsto dal sopra citato paragrafo, una Compagnia assicurativa o un gruppo assicurativo svolge un'attività prevalentemente connessa all'attività assicurativa, se e solo se:

- a) il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (comprese le componenti di deposito o i derivati incorporati separati dai contratti assicurativi), è significativo rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività e
- b) la percentuale del valore contabile totale delle sue passività connesse all'attività assicurativa, rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività è:
 - i. superiore al 90% o
 - ii. pari o inferiore al 90%, ma superiore all'80%, e l'assicuratore non esercita un'attività significativa priva di nesso con l'attività assicurativa.

Tale valutazione è richiesto che venga effettuata sulla base dei valori contabili alla data di chiusura dell'esercizio immediatamente precedente il 1° aprile 2016, ovvero ad una data di chiusura successiva qualora, dopo quella

data, vi sia stato un cambiamento significativo nelle attività della Compagnia.

Lo standard richiede che tale test venga effettuato a livello di singola entità appartenente al Gruppo assicurativo in quanto ancorché alcune di esse possano beneficiare dell'esenzione temporanea a livello consolidato, queste dovranno applicare l'IFRS 9 nel proprio bilancio individuale qualora predispongano o è richiesto loro di predisporre un bilancio IAS / IFRS.

Si segnala che il Gruppo Cattolica non presenta la fattispecie sopra citata nella propria area di consolidamento.

Si rimanda a quanto commentato nel bilancio consolidato 2018 relativamente agli esiti positivi delle verifiche dei requisiti effettuate dal Gruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 39 E dell'IFRS 4, nella seguente tabella è indicato il fair value al 30 giugno 2019 e l'ammontare della variazione di fair value per l'esercizio 2019, separatamente per i seguenti due gruppi di attività:

- a) Gruppo 1: attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire;
- b) Gruppo 2: attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tav. 63 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9

Categorie di strumenti finanziari	Gruppo 1		Gruppo 2	
	Fair Value	Variazione di Fair Value	Fair Value	Variazione di Fair Value
Investimenti posseduti sino alla scadenza	254	28	0	0
Finanziamenti e crediti - Titoli di debito	947	109	271	-7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.768	924	935	21
<i>Titoli di debito</i>	22.768	924	190	10
<i>Titoli di capitale</i>	0	0	106	1
<i>Quote di fondi comuni</i>	0	0	639	11
Totale	23.969	1.061	1.206	14

Al 30 giugno 2019 risultano inoltre iscritte a bilancio attività finanziarie a fair value rilevato a conto

economico per 5.819 milioni che hanno evidenziato variazione di fair value per 202 milioni.

La tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi

finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Gruppo 1):

Tav. 64 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1

(importi in milioni)

Rating	Valore Contabile	Fair Value
AAA	579	579
AA	2.083	2.083
A	2.227	2.227
BBB	17.100	17.128
BB	1.027	1.029
B	96	96
CCC	43	43
N.R.	678	784
Totale	23.833	23.969

La seguente tabella riporta relativamente alle attività finanziarie di cui alla tabella precedente, che non presentano un basso rischio di credito alla data di

bilancio, il fair value e il valore contabile in applicazione dello IAS 39 alla data di chiusura di bilancio.

Tav. 65 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating

(importi in milioni)

Strumenti finanziari	Valore contabile	Fair Value
Finanziamenti e crediti	610	717
Investimenti posseduti fino a scadenza	3	4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.231	1.231

Al 30 giugno 2019, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BBB risultano essere pari al 71,75% del totale del gruppo, quelli con

rating uguale o inferiore a BB oppure privi di rating sono nel complesso pari a circa il 7,74%, quelli con rating uguale o superiore ad A ammontano al 20,51%.

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Minali, in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 si è basata su un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa in coerenza con il *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)* e, per la componente IT, con i processi applicabili del *COBIT Framework (Control Objectives for Information and related Technology)*, che rappresentano i *framework* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 8 agosto 2019

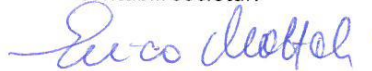
Dott. Alberto Minali

Amministratore Delegato



Dott. Enrico Mattioli

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Ai Soci della
Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

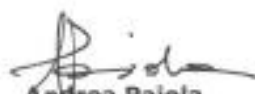
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Milano, 9 agosto 2019

